Num. 1.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 2. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi, 22 *Dicembre*

NOTIZIE DELLE ARMATE DI SPAGNA

Assedio di Cadice

La divisione della flottiglia formata a San-Lucar de Barameda avea ricevuto l' ordine di riunirsi alla divisione del porto di Santa-Maria. Questa operazione principiò nella notte dei 31. ottobre per andare al primo novembre. Il capitano di vascello Sairieux partì da San-Lucar con 14 scialuppe cannoniere, e 17 piccoli battelli. Il convoglio stentò di oltrepassare le piccole isole della Regia essendo divenuto il vento contrario, la retroguardia fu obbligata di far alto in mare; essa potè nondimeno entrare la mattina del 1.° nel porto Santa-Maria senza incontrare il nemico, e innanzi alla maggior parte del convoglio che il capitano Sairieux raccolse nel porto di Rota.

Una delle cannoniere non avendo potuto eseguire il passo di Santa-Maria s' arrenò sulla sabbia di diritta dell' imboccatura di Guadalete; essendosene avveduto il nemico, fece avvanzare tutte le sue scialuppe, molte bombarde, e piccoli battelli per impadronirsene; l' equipaggio non potendo difenderla se ne fuggì dopo avervi appiccato fuoco.

Gl' inglesi diressero allora sopra Rota un maggior numero di bastimenti nell' intenzione di attaccare, e distruggere la divisione, che vi si era raccolta. Il vento essendo passato nel sud essi furono costretti di riavvicinarsi a Cadice. Il capitano Sairieux colse con accorgimento grandissimo il momento, e spiegò le vele. Tutto era disposto per facilitare il suo arrivo al porto di Santa-Maria; una batteria leggiera seguiva i suoi movimenti lungo la costa, e la divisione della flottiglia di Santa-Maria occupava la linea *d'embossage*.

Il nemico s' era riformato, e chiudeva da vicino il convoglio; molte volte provò di tagliarle; i suoi navicelli circondarono ancora le cannoniere n.° 9 capitano Prud-homme, e n.° 6 capitano Vilt, che formarono la retroguardia, e tentarono l' abbordaggio, ma un vivissimo sparo gli fece lasciar presa; le batterie della costa fecero allora un fuoco terribile sulla linea inglese. Il disordine vi s' introdusse bentosto; due delle loro cannoniere furono colate a fondo siccome molti altri navicelli, e il convoglio entrò nel porto sotto gli occhi del nemico forzato a una ritirata vergognosa.

La nostra perdita non è stata che di un uomo ucciso, e di ventitre feriti.

Questa prima operazione della flottiglia d' assedio, tutta formata nei porti occupati dal primo corpo d' armata, fa il più grand' onore al 2.° reggimento di marina comandata dal sig. Sairieux, e al distaccamento dei marinaj della Guardia Imperiale sotto gli ordini del capitano Grivel.

Durante l' azione sonosi veduti più volte i ponti delle cannoniere inglesi abbandonati, essi sono stati obbligati di condurne molte a rimorchio, il loro disordine estremo annunzia delle grandissime perdite, oltre quelle delle due cannoniere, che sono state colate a fondo.

La mattina del combattimento, la flottiglia di Santa-Maria ha preso la sua linea *d'embossage*; essa era forte di 30. cannoniere, otto bombarde, e 50 battelli. Un altra divisione terminava di armarsi a Puerto-Real, e una terza nei canali di Chiclana.

Nelle notti del 13, e 14 trenta bastimenti delle divisioni della flottiglia di Santa-Maria, sono stati condotti a Trocadero, e a Puerto-Real; i nemici malgrado tutte le precauzioni, ch' essi aveano presi, non hanno potuto impedire questo movimento.

Le osservazioni dell' assedio di Cadice si avanzano colla più grande attività. L' armata è nell' abbondanza, e non ha malati. Si ha la più fondata speranza di veder fra poco Cadice in nostro potere.

Le ultime notizie dell' armata d' Andalusia sono del 20 novembre.

(Sarà continuato)

CONTINUAZIONE DE' DECRETI IMPERIALI

I procuratori imperiali devono attendere all' esatta esecuzione di questo, e stimandolo opportuno, indicare gli avvocati che dovranno andare all' assemblea dell' officio, coll' attenzione di mandarveli per turno di ruolo. Il consiglio di disciplina, secondo i casi, può ammonire, censurare, ridarguire, interdire per un tempo

BIBLIOTECA

non eccedente un anno, escludere o rasare dalla tabella; tutto ciò potrà farlo dopo sentito l' avvocato incolpato. Se l' errore è tanto grave da richiedere che l' avvocato sia raso dalla nota, il consiglio di disciplina non pronuncerà se non dopo aver sentito o chiamato almeno tre volte, nell' intervallo d' otto giorni, l' avvocato incolpato, che potrà chiedere una dilazione di quindici giorni per giustificarsi, e questa non potrà essergli negata. L' avvocato censurato, ripreso, interdetto o rasato dalla nota, potrà in via d' appello, reclamarne alla Corte Imperiale. Nel caso che sia raso, e non appelli, il consiglio di disciplina rimette al primo presidente e al procurator generale la sua deliberazione perche sia approvata ed eseguita nella nota depositata in cancelleria. Da tutto ciò ne sarà dato nel più breve termine, discarico al Ministro di Giustizia dai procuratori imperiali. Se un avvocato, dopo essere stato sospeso o interdetto due volte, o per sentenza, o per formalità di disciplina, incorre per una terza volta nella stessa pena, di dritto, è raso dalla nota. Dove gli avvocati non supereranno il numero di venti, il tribunale adempirà alle funzioni del consiglio di disciplina; e nel caso d' interdizione ec. prenderà il sentimento in iscritto del Mazziere, eseguirà quanto di sopra è prescritto, e pronuncerà salvo l' appello. L' ordine degli avvocati si adunerà a convocazione del suo Mazziere e per l' elezione de' candidati al consiglio di disciplina, e per quella d' un Mazziere, come di sopra è indicato. Il Mazziere non deve permettere che sia posto in delibera alcun' altro oggetto. Chi contraviene a questa disposizione è processato e punito a norma dell' articolo 293 del Codice penale, sulle associazioni o riunioni illecite. Se alcuni o tutti gli avvocati si coalizzassero per dichiarare, sotto qualsivoglia pretesto, di non voler più esercitare il loro ministero, saranno rasati dalla nota, e non potranno esservi più ammessi. Gli avvocati porteranno la distinzione del loro grado di addottoramento, ed i scritti in nota saranno collocati nell' interno del *parquet*. Difenderanno in piedi e coperti; si scopriranno soltanto quando assumeranno le conclusioni o leggendosi i documenti del processo. Saranno chiamati, nei casi determinati dalla legge, a supplire per i giudici e per gli officiali del ministero pubblico, e senza motivo di scusa o d' impedimento non potranno ricusarvisi. E' proibito espressamente agli avvocati di firmare consulti, memorie e scritture che non avran fatte o deliberate; di far contratti per i loro onorari; o di costringer le parti, ricompensare le loro premure prima della difesa, sotto pena di reprimenda per la prima volta, e di esclusione o radiazione nel caso di recidiva. Eserciteranno liberamente il loro ministero per difesa della giustizia e della verità; e vuole S. M. che si astengano da ogni supposizione ne' fatti, da ogni sorpresa nelle citazioni, ed altre cattive vie, anche da' discorsi inutili e superflui. E' loro proibito di darsi in preda alle ingiurie e personalità offensive verso le parti o i loro difensori, di avanzare alcun fatto grave contro l' onore e la riputazione delle parti, a meno che non l' esiga la necessità della causa, e non ne abbiano un' incarico espresso ed in iscritto dai loro clienti o dai patrocinatori dei loro clienti, sotto pena d' esserne puniti come nell' articolo 371 del Codice penale. E' del pari loro proibito di mai allontanarsi, sia ne' discorsi, sia ne' scritti, o in altro qualsivoglia modo, dal rispetto dovuto alla giustizia, come di non mancare ai giusti riguardi dovuti a ciascuno de' magistrati, avanti i quali esercitano il loro ministero. Se un' avvocato, si permettesse ne' suoi scritti o nelle sue difese di attaccare i principj della monarchia e le costituzioni dell' Impero, le leggi e le autorità stabilite, il tribunal pronuncierà sul fatto, sulle conclusioni del pubblico ministero, una delle pene sopraindicate, senza pregiudizio di un procedimento straordinario, se vi sarà di bisogno. E' ingiunto ai procuratori imperiali e a tutti coloro che ne faranno le funzioni di vigilare su di ciò, sotto pena di responsabilità. Il ministro di giustizia potrà, di sua autorità e secondo i casi, infligere ad un avvocato una delle pene sopraindicate. In materia civile, se una delle parti non trovasse difensore, il tribunale, se bisogna, designerà d' officio un avvocato; e questi non potrà ricusarlo senza l' approvazione de' suoi motivi di scusa o di impedimento. Fintanto che non sarà pronunciato sulle spese con un regolamento di pubblica amministrazione, si seguiranno i regolamenti e le tariffe esistenti nei tribunali sugli onorarj e sulle mercedi degli avvocati. In mancanza de' regolamenti e per gli oggetti che non fossero preveduti ne' regolamenti esistenti, gli avvocati faranno da' loro stessi la tassa pe' loro onorarj colla discrezione che deve attendersi dal loro ministero. Nel caso in cui la tassa eccedesse i limiti di una giusta moderazione, il consiglio di disciplina la ridurrà, avuto riguardo all' importanza della causa e alla natura del lavoro; e ordinerà la restituzione, se bisogna, anche con reprimenda. In caso di reclamo contro la decisione del consiglio di disciplina, si ricorrerà al tribunale. Gli avvocati faranno menzione de' loro onorarj a piedi i loro consulti, memorie, o altre scritture; e daranno ancora una ricevuta de' loro onorarj per le difese. Le condanne pronunciate dai tribunali in virtù delle disposizioni del presente titolo, saranno sottoposte all' appello se occorre; e nulladimeno, saranno eseguite provvissoriamente. Il ministro di giustizia è incaricato dell' esecuzione di questo Decreto, che s' inserisce nel Bullettino delle Leggi.

— Con Decreto del 14 Decembre 1810, S. M. I. e R. ha stabilito che i Censori, per la stamperia e la libreria, avranno il titolo di *Censori imperiali*; riceveranno un trattamento annuo e fisso di 1200 fr., oltre un' annua gratificazione proporzionata ai loro lavori. Tali somme saranno scontate su i fondi delle spese del servizio esteriore della direzione generale delle librarie, e con ordine del Ministro dell' Interno, il quale, ogni anno, sul sentimento del direttor generale delle Librerie, decreterà lo stato delle gratificazioni supplementarie da potersi accordare.

— Con decreto dello stesso giorno, S. M. autorizza definitivamente nelle città, qui sotto notate, la pubblicazione di un foglio di *annunzj*.

Il Ministro dell' Interno, sulla proposta del direttor generale della libreria, fisserà le obbligazioni e i dritti rispettivi degli editori, stampatori e proprietarj dei giornali di dipartimento e de' foglj di annunzj. Gli scritti periodici specialmente ed esclusivamente consagrati alle scienze, alle lettere ed alle arti, oltre i giornali o fogli quotidiani, la riduzione de' quali è ordinata dal decreto del 3 agosto passato, potranno continuare a comparire, colla speciale autorizazione del Ministro dell' Interno, e sotto la sua sorveglianza nelle città qui appresso notate. Le retribuzioni alle quali i suddetti giornali e scritti periodici sono, o saranno in avvenire sottoposti, formeranno un fondo speciale, di cui si renderà conto annualmente a S. M. Questo fondo è destinato all' incoraggimento de' dotti, artisti e letterati. I ricevitori generali de' dipartimenti percepiranno queste retribuzioni, e le verseranno in cassa d' amortizzamento. Nessuna comune o corporazione potrà, se non che in virtù di un decreto da S. M. emanato, essere obbligata a pagare alcuna soscrizione ad alcun giornale di qualunque siasi natura.

Le città nelle quali è definitivamente autorizzato un foglio di annuncj, sono: Aix-la-Capelle, Anversa, Bajona, Bordeaux, Brest, Bruxelles, Caen, Chalons sur Saone, Colonia, le Havre, Lilla, Lione, Malines, Marsiglia, Nantes, San Malò, Saint Omero, San Quintino, Rouen, la Roccella, Rochefort, Roma, Strasburgo, Tolone, Tolosa, Tournai, Turino, Valenciennes.

Lo stato dei giornali dedicati alle scienze, alla letteratura e alle arti, la pubblicazione de' quali è definitivamente autorizzata, è il seguente:

Bourg. Giornale d' Agicoltura e delle arti.
Bruxelles. Lo Spirito de' Giornali.
Ginevra. Biblioteca Britannica.
Gand. Annali di letteratura medica straniera.
Evreux. Bullettino delle scienze mediche.
Nimes. Annali di Matematica.
Nimes. Memoriale universale di Legislazione e di Giurisprudenza (opera periodica)
Tolosa. Giornale de' Possidenti rurali.
Bordeaux. Bullettino polimatico del Museo d' istruzione pubblica di Bordeaux.
Rennes. Giornale de' decreti della Corte Imperiale.
Grenoble. Giornale della facoltà delle lettere.
Douai. Giornale dell' Accademia.
Liegi. Raccolta de' decreti notabili.
Turino. Giornale Letterario.
Riom. Giornale delle udienze della Corte d' Appello.
Colmar. Giornale di Giurisprudenza.
Colonia. Il Mercurio della Roer.
Rouen. La settimana, o l' osservatore drammatico e Letterario.
Orleans. Bullettino della società delle scienze fisiche e mediche, e d' agricoltura.
Gap (*Alte Alpi*) Giornale d' agricoltura e d' arti.

(*Monitore*)

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 2 Decembre

Il conte Dohm, nuovo ministro russo presso la nostra corte, ebbe jeri la sua prima udienza da S. M. il re.

Dimani, presente S. M., si lancierà in mare il primo vascello di linea, che dalla perdita della nostra flotta in poi si trova finito nei nostri cantieri.

Il ciambellano ed ajutante generale conte di Lindholm, è partito da Corseom il primo del corrente per incontrare e ricevere S. A. la principessa reale di Svezia. Il seguito di questa principessa spedito da Stockolm per incontrarla è arrivato ad Gelsingborg.

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 12 decembre

Si aspetta dopo dimani il gran Duca a Francfort. Dovendosi porre in attività per il primo del mese venturo la nuova organizzazione del Governo e dell' amministrazione del gran ducato, questo principe ha giudicato necessaria la sua presenza per accelerare e consolidare una si importante operazione. Devono, nell' epoca stessa, aver luogo a Francfort l' introduzione del codice Napoleone e gli altri cambiamenti.

TURCHIA

Costantinopoli 25 ottobre

La notizia degli scacchi sofferti da Muchtar, e Kuschagali-Halil-Pacha sul Danubio, siccome ancora la resa di Rudschuch, Giurgevo, Nicopoli, e Sistow è giunta in questa capitale, e vi ha prodotto una sensazione tantopiù trista in quantochè tali roversci hanno scoraggito le truppe, e siamo vicini alla stagione in cui quelle dell' Asia sono solite di lasciar le bandiere, e ritirarsi.

Le cattive notizie dell' armata del Danubio sono compensate in qualche maniera da quelle dell' Egitto. Mehemed-Ali-Pacha ha riportato il giorno 22 agosto vicino ad Asciut un' importante vittoria sopra i beys ribelli, e i loro alleati di Arabia, ha fatto ad essi molti prigionieri, ha preso tutti i loro bagali, una gran parte della loro artiglieria, ed ha fatto fuggire in disordine nel deserto gli avanzi della loro armata. Mehemed-Ali è ritornato in seguito al Cairo, dove ha fatto un entrata trionfale il dì 3. settembre. Ivi ha trovato un corriere, che gli ha rimesso per parte del gran-signore dei ricchi doni, e gli ha significato nel tempo stesso l' ordine di marciare con il nuovo governatore di Damas, e di S. Giovan-d' Acri contro i Wechabiti. Si teme, che questa spedizione non risenta dell' antica amicizia di Mehemed-Aly per Jussuf-Pacha, ch' è stato destituito recentemente dal suo suo governo di Damas, e che si è rifugiato in Egitto.

INGHILTERRA

Londra 10 Decembre

Estratto di due lettere di Cartagena in data del 15 settembre le quali accennano i terribili avvenimenti accaduti in Quito.

Il dì 2 agosto molti prigionieri detenuti per cause politiche relative a delle riforme di gover-

no, segr si sollevarono contro le guardie, onde ne i ni un combattimento micidiale e sanguinoso: prigionieri massacrarono alcuni soldati, ma infine dovettero soccombere e perirono. Il popolo sentito il fatto si allarmò, e si sparse tumultuosamente per le strade. Il governo antipopolare ordinò ad un battaglione delle truppe di Lima che era a Quito di far fuoco sul popolo: l'esecuzione fu orribile: circa 4000 persone fra uomini, donne e regazzi rimasero morte, e i soldati saccheggiarono i magazzini de' Negozianti. Intanto fu dato l'ordine di uccidere tutti i prigionieri senza eccezione: ciò ebbe il suo effetto il dì 20, e fra le vittime si contarono D. Gio. Salinas, D. Gio. de Dios Morales, D. Manuelle Quiroga D. Gio. Porto Arenas, D. Niccola Aquilera ec. Nel tempo di così orribile carnificina, delle pattuglie a piedi e a cavallo, composte di soldati di Lima, percorsero le strade e massacrarono chiunque incontrarono. Il disordine ed il tumulto era al colmo: il Vescovo ed i preti si messero a predicare per trattenere in tal guisa il furore degli abitanti: la città fu in gran parte saccheggiata. Finalmente venne creata una Giunta, la quale accordò una generale amnistia, ordinando però alle truppe di allontanarsi; ma alla partenza delle lettere non era ancora ritornata la calma in quella città infelice. D. Carlo Montufar uno de' capi del popolo aveva pubblicato un proclama, in cui si esprimeva in questi termini. « Abitanti di Quito: il terrore e la morte sono stati i mezzi impiegati da un governo crudele ed oppressore; ma digià non esiste più un tiranno al nord del nostro continente. I nomi de Morales, de Quiroga e de Salines richiamano i vostri sguardi sulle loro sanguinose ferite, e vi domandano vendetta ». Si attendono ora maggiori e più circostanziati dettagli.

Scrivono dal quartier generale di *Bouton Rouge*, che gli abitanti della Florida Occidentale si sono impadroniti del forte ed hanno formata una Convenzione, la quale ha emanato un proclama che dichiara l'indipendenza del territorio della detta Florida. Questo atto è dato il 23 settembre. (*Gaz de France*)

Altra di Londra 13 Dicembre

Lo stato di salute della M. S. non ha fatta gran variazione.

Trovasi in un giornale pubblicato ierilaltro il seguente Articolo. *Amministrazione*. Si parla dei seguenti cambiamenti che possono aver luogo nel caso di una Reggenza per comporre il nuovo Ministero cioè. Primo Lord della Tesoreria, Lord Holland; Lord Cancelliere, Sir Arturo Pigot; Presidente del Consiglio, il Duca di Bebford; i tre segretari di Stato, Lord Grenville, il conte Grey, e l'onorevolissimo P. Ponsomby, Cancelliere dello scacchiere, il Sig. Huskinson; primo Lord dell'Ammiragliato, il Conte S. Vincent; gran maestro dell'artiglieria, il Conte Moira; Tesoriere della Marina, il Sig. Sheridan; Lord ciamberlano, il Marchese de Hertford; grande scudiere, il Duca di Northumberland; Lerd del Sigillo privato, il conte Spencer; Lord Luogot d'Irlanda, il conte Darnley; Cancelliere d'Irlanda, il Sig. W. Adam; gran Guardaroba, Lord Dundas; Procurator generale, il Sig. Garrow; sollecitator generale, il Sig. Iekylli; Presidente del dipartimento del Controlor, il Sig. Tierney.

Estratto di una lettera di un ufiziale della flotta del Mediterraneo.

Il blocco di Tolone da necessariamente luogo a diverse intraprese e forza la nostra flotta ad impiegare tutta la sua costanza e tutta la sua vigilanza. Lo stato perfetto dell'armamento del nemico gli da la speranza di riescire in qualche spedizione, e senza voler troppo intraprendere attende un occasione favorevole; siamo dunque obbligati di vegliare sopra questi movimenti ec.

A V V I S O

E' comparso alla luce l'almanacco del dipartimento di Roma; sotto il titolo di *Annuario Politico, Statistico, Topografico, e Commerciale* per l'anno 1811 fatto dal sig. G. M. Capo del Bureau delle Contribuzioni d'ordine del sig. Prefetto del dipartimento di Roma.

Il contenuto di questa interessante opera offre indipendentemente dal Calendario la cronologia delle battaglie le più memorabili dei francesi, l'elenco dei Titolari delle gran dignità dell'Impero, Ministero e grandi Uffiziali, Casa delle LL. MM. II. e RR., del Senato, Consiglio di Stato, Corpo legislativo, alta Corte Imperiale, Corte di Cassazione, Corte dei Conti, Banca di Francia, Istituto, Università: lo stato Militare della 30.ma divisione Militare. Contiene inoltre una breve statistica del dipartimento, come pure tutte le Amministrazioni Civili alle quali si è data una parte delle loro attribuzioni.

L'ordine Giudiciario trovasi in quest'opera. Essa comprende la Corte d'Appello e Criminale di Roma, le Corti di prima Istanza del Dipartimento, Giudici dei Tribunali, Tribunale di Commercio e Camere, Giudicature di Pace, Patrocinatori addetti a ciascun Tribunale.

Vi sono uniti tutti i stabilimenti di pubblica Beneficenza, e quelli d'istruzione pubblica: Un preciso istorico del Commercio di questa celebre città, l'indicazione di tutti i Banchieri, Sensali, Negozianti, Artefici, che ne fanno parte.

Non si sono omesse le Tariffe dell'Octroi della città, dei scudi e bajocchi, ragguagliati in franchi e viceversa, la partenza e l'arrivo dei Corrieri, ed in fine tutto quello che può dare un idea generale del Governo sotto il quale felicemente viviamo.

Non dubitiamo punto che ogni Impiegato nell'amministrazione, sì Civile che Militare si affretterà a provvedersi di questo Annuario giacchè diviene indispensabile per loro.

Si vende dallo Stampatore Luigi Perego Salvioni, piazza di S. Ignazio num. 153 per pavoli 5 legato in Broche.

Il prezzo dell'ssocizione del presente Giornale è il seguente; cioè

Per Roma	di fr. 29 c. 4 $\frac{1}{4}$	(sc. 5. 50)	per un anno.
	di fr. 16 c. 05	(sc. 3)	per sei mesi.
	di fr. 08 c. 02 $\frac{1}{4}$	(sc. 1. 50)	per tre mesi.
Per l'Impero	Franco del dritto di Posta	di fr. 36 c. 50 (sc. 6. 82 $\frac{1}{4}$)	per un anno.
		di fr. 19 c. 50 (sc. 3. 64 $\frac{1}{4}$)	per sei mesi.
		di fr. 10 (sc. 1. 87)	per tre mesi.
Per l'estero	Franco di Posta fino alle frontiere	Per i medesimi prezzi che nell'Impero.	

Le ssociazioni si ricevono, in Roma da Paolo Salviucci, Stampatore al Corso num. 248. Ne' due dipartimenti del Tevere, e del Trasimeno da tutti i Signori Direttori, e distributori.

Num. 2.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 5. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 5 *Gennaro*

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

Dal Palazzo delle Tuilleries li 20. Dicembre 1810.

NAPOLEONE IMPERATOR DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle Finanze.

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue:

1. Dovendo la Consulta Straordinaria stabilita negli Stati Romani in virtù del nostro Decreto delli 17. Maggio 1809. terminare giusta il Decreto Imperiale delli 5 Agosto 1810. le sue funzioni pel dì 1. di Gennaro 1811., perciò tutte le minute delle sue deliberazioni, i processi verbali delle sue sedute, le carte delle sue segreterie, ed ogni altra cosa relativa alla sua amministrazione saranno trasmesse al Consiglio di liquidazione istituito in Roma dal sopradetto nostro decreto delli 5. Agosto 1810.

2. Il nostro ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Firmato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato.

H. B. Duca di Bassano

Certificato conforme

Janet

L'UDITORE SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO DI LIQUIDAZIONE

AVVISA I CREDITORI DELLO STATO

1. Che il Registro pei Benefizj di Padronato laicale sarà immancabilmente chiuso il dì primo febbrajo prossimo.

2. Che tutte le posizioni non complete, direttegli la maggior parte dalle piccole comuni lontane dai capi luoghi di dipartimento, sono state lasciate provvisoriamente al deposito, aspettando, per registrarle diffinitivamente, che siano validate le domande con titoli autentici e costitutivi e poste in regola le petizioni ed altre carte che già contengono.

Invita in conseguenza tutti coloro che gli hanno diretto delle petizioni e memorie, a rileggere nuovamente gli ordini del Consiglio ed esaminare con attenzione se hanno esibito tutti i documenti che si esigono e adempite le formalità necessarie.

3. Che in virtù di un Decreto di S. M. dei 14. Dicembre scorso, il termine perentorio per la produzione dei titoli è fissato irrevocabilmente al primo Maggio seguente.

Roma, 4 Gennajo 1811.

Abbeville, 6 *Dicembre*

Le mercanzie inglesi sono state quì abbruciate pubblicamente l' altrieri sulla piazza d' armi di questa città. Eccone l' inventario: 180 pezze mussolina; 4487 *idem* mussolinetta; 28 *idem* tela di cotone; 173 *idem perka e* o basino; 4646 *idem* basino; 11 *idem canaderis*; 109 *idem* fazzoletti d' indiana; 36092 aune *guinèe*; 4268 *idem* fazzoletti *madras*; 38 pezze fazzoletti bianchi stampati; 102 coperte di cotone; 20357 paja calze, guanti ec. cotone. (*Moniteur*)

CONTINUAZIONE DELLE NOTIZIE DI SPAGNA

MURCIA

Blake ha nuovamente tentato di organizzare una riunione nella provincia di Murcia per inquietare la sinistra del 4.° corpo. Il 2 novembre, esso fece riconoscere la piccola città di Cullar verso le frontiere del regno di Granata da un corpo di 300 cavalli. Il general Rey fece subito prevenire di questo movimento il general Sebastiani, che diede ordine a tutti i suoi distaccamenti di riunirsi al momento, e di marciare contro il nemico.

Il dì 4 Blake venne a prender posizione a Rio Almanzara con quasi dieci mila uomini. Il general Rey prese tosto delle disposizioni per attaccarlo. Il general Milhaud essendo arrivato un momento dopo colla sua cavalleria prese il comando, e fece caricare il nemico senza aspettare i rinforzi, che gli giungevano comandati dal general Sebastiani. Un momento bastò per mettere in una rotta completa quest' orda di mise-

rabili insorgenti; essi furono sfondati e rovesciati da tutte le parti. Mille prigionieri fra i quali circa 40 officiali, quattro cannoni, quattro cassoni, e due bandiere sono rimaste in nostro potere. I nostri soldati hanno inseguito il nemico con il loro impeto ordinario. Più di mille, e duecento uomini sono rimasti sul campo di battaglia, tra gli altri il brigadier comandante i carabinieri Spagnuoli. Noi non abbiamo perduto, che una dozzina di uomini, e una ventina di feriti. Mille, e duecento cavalli, due battaglioni del 32°, 400 uomini del 58° con una compagnia d' artiglieria leggiera sono bastati per battere, e disperdere intieramente il corpo di Blake. Il general Milhaud l' insegue fuor di modo, e non gli permetterà sicuramente di riunirsi.

Il colonnello Konopki del 1.° reggimento dei lancieri inseguendo il nemico, gli ha preso ancora in Cullar cinquanta soldati a cavallo montati, e due commissarj.

I generali Milhaud, e Rey, e i colonnelli Ormancey, Subervio, Aymard, e Konopki si sono distinti in questo brillante affare.

PROVINCIA DI LEON

Le orde sparse nella provincia di Valladolid, e del regno di Leon si erano riunite a Sahagun, a Guerillas d'Hilario, Castilla, e Losada sotto gli ordini d'Acedo-Rico, e formavano un piccolo corpo di 1500 uomini. Il colonnello Paintville ricevette ordine di dissipare questa riunione con 250 cavalli del 16.° dei dragoni, e 300 uomini della guardia di Parigi.

Il 22 novembre si presentò egli avanti a Sahagun che trovò evacuato.

Il 23 si recò sopra Rea, dove il nemico avea riunite le sue forze, e faceva mostra di difendersi, ma appena vide esso arrivare i dragoni che tutta la sua cavalleria prese la fuga; non si poterono raggiungere che 25 uomini, che furono tagliati a pezzi.

Il 24 il colonnello Painteville si recò sopra Saldana, dove il nemico avea riunito 600 uomini. La fanteria forzò di lancio il ponte, ch' era barricato; i dragoni si precipitarono all' istante sul nemico; 150 uomini tra i quali molti capi furono tagliati a pezzi sulla pizza; il resto se ne fuggì disperdendosi nelle montagne.

Le carte, e gli equipaggi di Acedo sono state prese. Nel giorno stesso il capo di Squadrone Perussel ha raggiunto ad Alaejos la banda di D. Giuliano forte di quasi 600 uomini, e composta di briganti, e di *Tornados*; 150 di queste genti sono stati uccisi, 200 feriti, e un centinajo fatti prigionieri.

VECCHIA CASTIGLIA

Gli avanzi di tutte le *guerillas* e orde di briganti scacciati dalla Biscaya, e dalla Navarra aveano creduto di trovare un rifuggio, e un punto di riunione nelle montagne di Soria, essi inquietavano di già le vicinanze di Logrono. Il general Roguet ricevette l' ordine di marciare nel principio di novembre con 1500 uomini di fanteria, e 500 cavalli. Dopo venti giorni di ricerche, e di marcie, e contromarcie penose, la vanguardia del general Roguet scoprì finalmente il nemico forte di 2000 uomini, che prendeva posizione a Belorado, la sinistra a Fresnillo di Riotiro. Le nostre truppe passarono subitamente la riva a guado, e appena alcune compagnie di fanteria furono formate, che 200 cavalli, leggieri polacchi, e lancieri di Berg comandati dal colonnello conte di Gopldsteim si slanciarono verso il centro della posizione delle bande, e se li avvicinarono di carriera malgrado lo sparo. Sfondarli, e disperderli fu l' affare di un momento; la fanteria l' inseguiva velocemente e faceva una strage terribile di coloro, che fuggivano dalla cavalleria. I fuggitivi furono caricati per lo spazio di tre leghe; la città, le alture, le strade furono coperte di cadaveri, il numero de' morti arriva a più di mille. Di tutte queste bande riunite 300. uomini solamente sono fuggiti.

Questo affare condotto da 600 cacciatori, e coscritti della guardia, e da 200 uomini di cavalleria fa onore al general Roguet. Il conte di Goldsteim, i capi di battaglione Rogery, e Poret, come ancora il capitano Sreptycski si sono distinti.

Nel 1.° di dicembre cinquanta coscritti granattieri della guardia sono stati attaccati vicino a Pancorbo da una banda di 300 briganti montati. Il sig. Nolivos sottotenente fece così buone disposizioni, che il nemico vide andare a vuoto tutti i suoi tentativi, e fu costretto a fuggire lasciando sulla piazza una dozzina de' suoi, e uno de' suoi capi.

Il 18. novembre la banda d' Amor si era stabilita a Borgo di San Domingo. Il maggiore Robert partì subito da Staro colle sue truppe; la banda d' Amor fu sorpresa, gli furono uccisi trenta uomini, gli fu fatta una diecina di prigionieri, e tolta la sua bandiera.

Nei primi giorni di novembre il capo squadrone Sobubeiran ha sorpreso a Caldaso, la banda di Garrido; cinquanta briganti sono stati uccisi, e presi quaranta cavalli.

Il 19. novembre, l' ajutante comandante Fontaine ha attaccato a Belmonte con trecento uomini una riunione di 1500 contadini insorgenti; li ha interamente dispersi dopo averne uccisi molti.

PROVINCIA DI SALAMANCA

Don Julian prima di ricever lo scacco d' Alaejos, dove la sua banda è stata distrutta, avea voluto il 23 novembre investire la piccola guarnigione di Fuentel-Sanco villaggio situato sulla strada di Salamanca a Toro; questo posto era occupato da 50 Svizzeri del 2.° reggimento, commandati dal sig. de Salis.

Don Juan avendo riunita la banda d' Aguilar, si trovò alla testa di sette in otto mila uomini; si presentò innanzi al villaggio, e fece intimare alla guarnigione di rendersi. Malgrado la svantaggiosa sua posizione, il sig. de Salis rigettò ogni proposizione, si barricò nella caserma, e fece un fuoco terribile contro questi briganti, la metà de' quali avea messo piede a terra, e si era impadronita delle prossime case, ch' essa incendiò, per appiccare più da vicino il fuoco alla caserma.

Il sig. de Salis fece fare delle sortite così a proposito che il fuoco era spento da' suoi soldati.

Le giornate del 23, e 24 passarono in tal maniera senza che gli attacchi ripetuti dei briganti abbiano potuto ottenere il vantaggio più piccolo.

Il sig. de Salis avea situato nel campanile della parrocchia un posto di cinque uomini sotto gli ordini di Giacomo Casoult fuciliere; i briganti gl' intimarono la resa; non potendo determinarvelo; essi appiccarono fuoco alla scala del campanile. L' intrepido Casoult co' suoi soldati mezzo affogato dal fumo prese posto sugli sporti dal muro del campanile: questi bravi rimasero 66 ore in questa posizione senza bevere, nè mangiare e facendo fuoco sul nemico sino a che terminarono interamente le loro cartuccie.

Finalmente il sig. de Rias comandante la città di Toro essendo stato prevenuto nella sera dei 24 di ciò che avvenne, partì da Toro precipitosamente con 90 uomini di reggimento per soccorrere il suo distaccamento.

Gli giunse durante la notte a Fuentel-Sanco; attaccò con furore i briganti, li mise in rotta, e li forzò alla ritirata: la brava guarnigione fu liberata dopo 66 ore d' assedio; essa non avea perduto, che 2 uomini uccisi, e due feriti; i briganti hanno lasciato sulla piazza 10 uccisi, e 30 feriti.

I sigg. Saliset de Rias, il sergente maggiore Casaulta, e il fuciliere Casoult si sono particolarmente distinti in questo fatto.

ARRAGONA

Il general Suchet avendo saputo, che la regenza di Valenza volendo profittare del momento, nel quale era egli occupato all' assedio di Tortosa, avea riunito da sette in otto mila uomini sotto gli ordini di Villa Campa, e di Carravaja e altri capi per operare una diversione sopra Sarragozza diede ordine al general Clopiski di marciare sopra Terruel con sette battaglioni. I nemici sorpresi nella loro marcia furono forzati di ripiegarsi sopra questa città, dove il general Clopiski è giunto nella sera dei 30 ottobre scacciando innanzi a se Villacampa, dopo avergli preso un colonnello, tre officiali, e un centinajo di soldati. Caravajal era partito a due ore con una divisione d' artiglieria; il general Clopiski ritornò ad inseguirli a mezza notte; il 31 a undici ore del mattino esso raggiunse la retroguardia nemica al burrone d' Alventosa; delle cariche assai vive del 4.° degli usseri la misero bentosto in una rotta completa; tutta l' artiglieria fu presa con gli attiragli, ed intatta con una compagnia d' artiglieria leggiera tutta montata, e i tre officiali, che la comandavano; più di 60 muli carichi di cartuccie furono precipitati nel burrone per la rapidità della carica, e sono periti.

Due pezzi da 4, due da 8, due obizzi, sei cassoni carichi, una fucina, cinquanta casse di cartuccie cento cavalli, o muli di artiglieria, come ancora 300 prigionieri sono giunti a Sarragozza.

Il general Chlopiski dopo aver condotto le sue prede a Saragozza, tornò ad inseguir Villa-Campa. Nel giorno 2 Settembre seppe a Terruel, che il nemico s' era riunito, ed aveva adunato 4000 uomini sulla posizione di Fuente-Santa alle frontiere di Castiglia, posizione riguardata nel paese come inespugnabile; subitamente si pose in marcia; il 12 scacciò innanzi a se la vanguardia stabilita a Dillastar, e prese posizione dietro Villel. Il monte di Fuente-Santa è appoggiato a Guadalaviar dirupato sui fianchi, e di un accesso così difficile, che i cavalli non possono giungervi.

Il general Chlopiski fece le sue disposizioni, e a un ora diede il segnale dell' attacco sotto il fuoco terribile del nemico. Un battaglione di granatieri della Vistola, e due battaglioni del 121.° marciavano in battaglia, e a gradi mentre che il colonnello Kosinouski con i fucilieri del 1.° reggimento osservava i fianchi. Nel meglio della zuffa una colonna nemica venne a minacciare la nostra sinistra; essa fu subitamente caricata, e respinta. Il colonnello Milet ferito due volte alla testa del 121.° e appena richiamato in vita si slancia alla testa de' suoi bravi; il capo di battaglione Foudeleski fa altrettanto sulla dritta; le posizioni del nemico furono scalate, e superate l' una dopo l' altra; dopo due ore di combattimento il più sanguinoso, il nemico se ne fuggì in disordine, si precipitò sul ponte di Libron che si ruppe sotto il peso dei fugitivi; i scolli sono coperti di morti; le acque della riva li trasportano lontano; la stanchezza sola delle nostre truppe mise fine al sangue, e alla strage. L' indimani ricominciò verso al Cuervo; ma la dispersione era stata completa; gli officiali erano stati abbandonati dai loro soldati, che rientravano per bande, e senz' armi nell' Arragona, e Castiglia giurando di non più battersi.

La perdita del nemico è stata enorme; la nostra arriva a una ventina di uccisi, e 80 feriti.

(Sarà continuato)

NOTIZIE ESTERE

G E R M A N I A

Salisborgo, 30 *Novembre*

Jeri sono qui state bruciate le merci di fabbrica inglese che sinora erano state sotto sequestro. *(Moniteur)*

S A S S O N I A

Lipsia 13 *Dicembre*

Questa mattina si è cominicato a brugiare una parte delle merci di fabbrica inglese, ch' erano state trovate quà. Sono state trasportate sopra molti carri in qualche distanza dalla città, e dopo avere aperte le casse, e le balle, sonosi fatte vedere le merci pezzo per pezzo, e sono state gettate nel fuoco, quelle ch' erano incombustibili sono state spezzate. Ciò ch' è stato distrutto oggi può valutarsi una somma considerabile.

Le mercanzie di fabbrica inglese sequestrate a Chemnitz, e delle quali il valore era di più migliaja di scudi, sono state nello stesso modo bruciate pubblicamente il dì 18 di questo mese.

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 16 Dicembre

Le grandi misure ordinate dall' IMPERATORE NAPOLEONE che chiudono l' intero continente al commercio inglese daranno una nuova vita all' industria della Germania, e della Svizzera.

In fatti che bisogno abbiamo noi dell' Inghilterra? Non ha essa ricevuto da noi le sue prime cognizioni in materia di manifatture? Fu nella Svizzera, nell' Alsazia, e nella Foresta-nera, che si filò il cotone, e si fecero le tele di cotone prima ancora, che il cotone fosse conosciuto in Inghilterra come oggetto di commercio. Le prime mossoline furono fabbricate a San Gallo in Svizzera nel 1763, mentreche secondo la dimostrazione di lord Lauderdale nella sua opera sulla ricchezza nazionale, gl' inglesi non conobbero il cotone come oggetto di commercio, e non l' impiegarono nelle loro fabbriche che nel 1765. Alcuni anni dopo Arkwiggs fu patentato per una filatura di cotone col mezzo di macchine; si hanno delle prove certe che si filò del cotone dall' anno 1740 fino al 1741 nei villaggi della Foresta-nera. Un fabbricatore d' Arau denominato Hunsiker ne diede l' impulso mandando in questa contrada alcuni de' suoi migliori operaj per instruire gli abitanti sulla filatura. Il recamo fu introdotto più tardi, poichè egli presenta maggiori difficoltà. Le prime mosolline furono recamate nel 1767 nella contea di Bondorff nella Foresta-nera. Tre fabbricatori di San Gallo vi aveano mandate delle ricamatrici per insegnarvi quest' arte.

In tal modo nelle pianure del dipartimento dell' Alto-Reno ebbe origine, e nacque il filare e il tirar delle tele di cotone, siccome in quelle del paese di Neufchatel, e in altre contrade della Svizzera.

Le manifatture d' indiana, e di persia di Mulhausen, di Vesserling, e posteriormente quelle dei dintorni di Colmar gareggiarono con quelle del principato di Neufchatel. Le più belle tele di cotone bianche erano fabbricate in Appenzell.

INGHILTERRA

Londra 18 decembre

La valigia di Lisbona è giunta l' ultima domenica, e ci ha recato delle lettere fino ai 2 del mese. Sebbene le gazzette portoghesi contengano la relazione delle operazioni fatte nello spazio di dieci giorni, esse non offrono alcuna notizia importante. Un dispaccio diretto da lord Wellington alla reggenza in data dei 25 novembre gli comunica il risultato delle dimostrazioni fatte dalle truppe alleate sulla dritta della posizione occupata dal nemico a Santarem; queste dimostrazioni parvero così serie, che i francesi chiamarono una gran parte delle truppe, ch' essi aveano mandate sulla riva sinistra del Zezere. Nondimeno non v' è stato alcun affare importante, e dopo aver fatto rinculare i nostri picchetti, il nemico riprese la sua posizione a Santarem.

Secondo una lettera scritta da Lisbona pare, che Drovet con un corpo di 22,000 uomini abbia effettuata la sua riunione con Massena. Il numero di queste forze è senza dubbio esaggerato, ma il fatto non è meno sicuro. Il 27. la sua prima divisione giunse sulle rive del Zezere; e sebbene questi rinforzi non siano ancora giunti fino al Tago, essi erano nondimeno tanto avanzati nel giorno 15 per giustificare l' espressione di *riunione* presa nel senso militare; perchè la comunicazione fra le due armate era stabilita per Sobreiro Fornesso.

Una lettera di Silviera in data dei 16 del mese ultimo, annunzia un successo importante ottenuto da un distaccamento nemico due giorni avanti; questo distaccamento apparteneva senza dubbio al general Gardanne.

Nella partenza del *paquebot* correva voce a Lisbona, che un forte distaccamento francese (6000 uomini) si era nuovamente impadronito di Leyria.

— Le ultime notizie relative al corpo comandato dal general Mortier dicono, ch' egli s' era posto in marcia il cinque del mese ultimo per recarsi da Siviglia nell' Estremadura.

— Alcune lettere di Lisbona contengono notizie di grande importanza. Esse assicurano, che lord Wellington avea convocato un consiglio di guerra per il 1.° di questo mese all' oggetto di esaminare, se sarebbe più a proposito di attaccare immediatamente Massena, o di fare rientrare l' armata nella posizione ch' ella occupava poco fa a Torres Vedras.

Noi non dubitiamo punto, che questa voce circolasse a Lisbona nel momento in cui il paquebotto n' era partito; e quantunque noi non possiamo garantirne la verità, basta nondimeno, che abbia esistito per accrescere ancora l' interesse, che avremo noi sempre per l' arrivo delle prime notizie di Lisbona.

FALLIMENTO

Li Creditori del Sig. Giuseppe Venerati negoziante Fornajo domiciliato in Roma in via di S. Cecilia al num. 9, l' epoca dell' apertura del di cui fallimento è stata dichiarata dal Tribunale di Commercio dei 4 ottobre 1810, sono invitati a presentarsi o loro stessi, o per mezzo dei loro Procuratori ai Sindaci provisorii del fallimento del d. Sig. Venerati durante il termine di giorni quaranta da oggi decorrendi all' effetto di dichiarare ai med. a' termini della legge sotto qual titolo, e per qual somma essi sono creditori, come ancora di consegnare ai stessi Sindaci, o di depositare nella cancelleria di questo Tribunale di Commercio li titoli giustificanti li di loro crediti.

Spirato il termine dei divisati giorni 40 si procederà contradittoriamente nei seguenti quindici giorni alla verificazione dei detti crediti tra li nominati creditori, o loro Procuratori, ed i Sindaci in presenza del Sig. Gio. Battista Cogorni Giudice commissario, che ne formerà processo verbale, e negli otto giorni, che susseguiranno alla verificazione sarà egualmente procedato alla ratifica dei detti crediti nelle mani del d. Sig. Cogorni Giudice Commissario.

Roma li 4 Gennajo 1810

Li Sindaci Provisorii
Gio. Battista Fratazzi
Vincenzo Titoli
Raffaele Ruga

AVVISO

Non essendosi potuta effettuare nel giorno ventidue decembre scorso attesa la mancanza di Oblatori la delibera, e vendita di due case poste qui in Roma via della Longara segnate con li numeri 206 207 208 l' una, e l' altra 213, e 214 con loro annessi, e connessi si procederà di nuovo lunedì sette corrente all' ore dodici della matina alla vendita delle medesime al maggiore, e migliore Oblatore nell' ufficio degl' Uscieri presso il Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama.

Luigi Felci Usciere dell' udienza presso il Tribunale suddetto.

Estrazione di Roma dei 5. Gennaro

11. 56. 9. 25. 4.

Num. 3.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 7. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Seduta dei 31 Dicembre 1810.

La Consulta ec.

Veduto l' articolo 64. della legge de' 25. ventoso anno 11. sul notariato pubblicata con ordine della Consulta, de' 15. febbraro 1810.

Vedute le deliberazioni de' 15., aprile, 25. giugno e 10. settembre scorsi,

Volendo ancora facilitare i mezzi ai notari di soddisfare alle obbligazioni, che sono ad essi imposte per conservare il loro stato,

Ordina:

1. Il termine enunciato all' art. 64. della legge dei 25. ventoso anno 11. è diffinitivamente prorogato fino a tutto il mese di marzo 1811.

2. I prefetti terranno mano, acciocchè in conformità degli ordini della Consulta dei 9. luglio e dei 10. settembre scorsi, i notari certificatori siano esclusivamente scelti fra i notari che si sono già conformati alle disposizioni del detto articolo 64. della legge de' 25. ventoso anno 11.

3. A quelli che avessero per sorpresa avuto la nomina di notari certificatori senza avere adempito la formalità enunciata nel precedente articolo, si sostituiranno dai prefetti in luogo loro.

I procuratori imperiali presso i tribunali di prima istanza, nella cui giurisdizione esistono questi notari certificatori, dovranno farli conoscere al prefetto.

4. I prefetti potrano similmente nominare per modo di provvisione nuovi notari certificatori per render compiuto il numero.

5. I prefetti, il procuratore generale presso la corte d' appello e li procuratori imperiali presso i tribunali di prima istanza de' due dipartimenti, sono incaricati ciascuno in ciò che lo concerne dell' esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bollettino, stampato ed affisso in tutti i comuni.

Firmati. Il Conte MIOLLIS Governatore Generale, Presidente.

G. M. DEGERANDO, JANET, DAL POZZO.

Il Segretario Generale

C. Balbe.

Parigi 25 dicembre

Copia d' una lettera di S. E. il gran giudice ministro della giustizia al sig. Consigliere di Stato presidente del consiglio delle prese.

Parigi 25 dicembre 1810

Signor presidente, il ministro delle relazioni estere in conformità degli ordini di S. M. L' IMPERATORE, e RE ha indrizzato il 5 agosto ultimo al plenipotenziario degli Stati-Uniti d' America una nota concepita in questi termini:

« Io sono autorizzato a dichiararvi, che i « decreti di Berlino, e di Milano sono revocati, e che a datare dal 1.° novembre, cesseranno di aver effetto beninteso, che in sequela « di questa dichiarazione gl' inglesi rivocheranno « i loro ordini del consiglio, e rinunzieranno « ai nuovi principj di blocco, ch' glino hanno voluto stabilire, o che gli Stati-Uniti conformemente all' atto, che avete comunicato faranno rispettare i loro dritti dagl' inglesi «

In conformità della comunicazione di questa nota il presidente degli Stati-Uniti ha pubblicato il dì 2 novembre un proclama per annunziare la revoca dei decreti di Berlino, e di Milano, e ha dichiarato, che in conseguenza tutte le restrizioni imposte con l' atto del 1.° maggio, dovevano cessare riguardo alla Francia, e le sue dipendenze; il dipartimento del tesoro ha diretto lo stesso giorno a tutti gli agenti delle dogane di America una circolare, colla quale gli si ordina di ammettere nei porti, e nelle acque degli Stati-Uniti i bastimenti francesi armati, e gli si prescrive d' applicare fin dai 2 febbraro prossimo ai bastimenti inglesi d' ogni specie, e alle merci provenienti dal suolo, e dall' industria o dal commercio dell' Inghilterra, e delle sue dipendenze, la legge, che proibisce ogni relazione commerciale, se a quell' epoca, la revoca degl' ordini del consiglio d' Inghilterra, e di tutti gli atti, che attentano alla neutralità degli Stati-Uniti non fosse stata annunziata dal dipartimento del tesoro.

In sequela di questo impegno assunto dal governo degli Stati-Uniti di far rispettare i suoi diritti, S. M. ordina, che tutte le cause, che pendessero nel consiglio delle prese, per le prese dei bastimenti Americani fatte a datare dal 1.° novembre, e quelle, che vi sarebbero portate in avvenire, non siano più giudicate secondo i decreti di Berlino, e di Milano, ma che rimangano sospese, i bastimenti presi dovendo esser

soltanto sotto sequestro, e i diritti de' proprietarj essendo loro riserbati fino al 2 febbraro prossimo, epoca in cui gli Stati-Uniti avendo sodisfatto all' impegno di far rispettare i loro diritti, le suddette prese dovranno essere dichiarate nulle dal consiglio e i bastimenti americani rimessi coi loro carichi ai proprietarj.

Gradite, sig. Presidente, e nuove assicurazioni della mia considerazione la più distinta.

Segnato il Duca di MASSA

Certificato conforme

Il Segretario-generale del ministero della giustizia

RIEFF

Altra del 26 dicembre

Sul rapporto del suo ministro delle finanze S. M. il re di Westphalia ha accordato al sig. Heydeck farmaco a Brunsvick una gratificazione di 4000 franchi a titolo d' incoraggimento per aver fabbricato del bonissimo zuccaro di prugne. Secondo l' esperienze ripetute ventiquattro libbre di prugne compresivi i noccioli, dei quali si può in egual modo trarne partito nella fabbricazione, e che pesavano quattro libbre, e mezza, hanno formato due libbre di zuccaro, sei libbre di siroppo, e due misure di acquavita. Calcolando su queste misure economiche, il sig. Heydeck presume che si potrà rilasciare lo zuccaro a un francho e 29. cent. la libbra, e lo siroppo a 64 cent.

— E' morto ultimamente a Lipsia un professore di Storia chiamato Wenck, che con gran meraviglia di tutti, ha lasciato a suoi eredi la somma di cinquecentomila scudi di Sassonia (quasi due milioni di franchi.)

Dunkerque, 1.° Dicembre

Il 29 dello scorso mese si sono bruciate pubblicamente le merci di manifattura inglese sequestratesi, consistenti in 339 pezze di *piquè* bianco e stampato; 855 *idem* basino bianco e *piquè*; 143 *idem* velluto di cotone rigato e liscio; 1112 *idem perkal* bianco e stampato; 45 *idem* mussolina bianca stampata; 1250 chilogrammi di cotone filato, e 2280 paja di calze di cotone.

(*Moniteur*)

Marsiglia, 8 Dicembre

L' abbruciamento delle mercanzie inglesi sequestrate dagli agenti delle dogane ha avuto luogo jeri in questa città.

(*Idem*)

Nantes, 18 Dicembre

Jeri si sono bruciate sulla pubblica piazza 80 pezze di tela di cotone bianca, 14 balle di basino ed alcuni altri oggetti provenienti dalle fabbriche inglesi, stati sequestrati dagli agenti delle dogane all' ingresso del porto in questa città.

(*Idem*)

CONTINUAZIONE DELLE NOTIZIE DI SPAGNA

ARMATA DI CATALOGNA

L' armata di Catalogna comandata dal maresciallo duca di Taranto ha scorso la Catalogna in diverse direzioni; le orde d' insorgenti si sono da pertutto dissipate al suo avvicinarsi. Erano stati dati ordini di diriggere sopra Barcellona nuovi convogli di viveri, e di provvisioni riuniti a Girona; il duca di Taranto dopo aver stabilito l' ordine delle pianure di Solsonne, Cervera, e Balagner è partito nel dì 3. novembre da quest' ultima città coll' intenzione di proteggere l' arrivo di questi convogli. Il 10. è esso giunto a Girona con due divisioni della sua armata; gl' insorgenti erano fuggiti da tutte le parti disperdendosi nelle montagne. Il maresciallo ha impiegato alcuni giorni a far riposar le sue truppe, a farle equipaggiare, e a mettere in ordine i rinforzi che l' aspettavano a Girona.

Il 21 un numeroso convoglio di grani, di viveri, e di provvisioni d' ogni specie era stato riunito, siccome ancora un armento di 200 bovi mediante la cura del general Baraguey-d' Hilliers; il 22. il convoglio messo in viaggio per Barcellona, v' è entrato intatto il 25. Il 26 il duca di Taranto si è messo nuovamente in campagna per recarsi sopra Tarragona, e Tortosa dopo aver rinnovato e rinforzato la guarnigione di Barcellona.

ASSEDIO DI TORTOSA

Un corpo di alcune migliaja d' insorgenti occupava da lungo tempo la posizione di Falset, e inquietava le operazioni dell' assedio di Tortosa. Il general Suchet ha fatto marciare sopra questo corpo nel dì 19 novembre il general Abbè con il 115.° e il general Habert con il 5.° di fanteria leggiera, e una parte del 116.° Il general Abbè fece il suo attacco dalla parte della strada grande mentre il general Habert cercava di forzare il nemico colla dritta, i nostri soldati si sono precipitati nei trincieramenti nemici, hanno superato successivamente tre campi, e sono entrati a passo di carica in Falset. In questo frattempo il general Abbè continuava a forzare le posizioni del nemico; esso gli si fece avanti con i suoi volteggiatori sulla strada di Reuss. Il nemico sorpreso nella sua ritirata lasciò la terra coperta di cadaveri, e di morienti; la rotta fu completa; tutti i suoi campi sono stati evacuati; quasi 400. soldati, e 14 ufficiali sono rimasti prigionieri nelle nostre mani, si conta fra quelli il conte della Cannada, maggior di Granata, il brigadiere Garcia-Navarro, e molti officiali di stato maggiore.

Abbiamo trovato 100,000 cartuccie, molto riso, biscotto e vino. Sono stati raccolti sul campo di battaglia 1000. fucili abbandonati.

Il nemico ha perduto in questo affare quasi 1200 uomini uccisi, feriti e prigionieri; noi non abbiamo a dolerci che della perdita di due soldati uccisi, e alcuni feriti.

Il general Suchet avea cercato più volte d' impegnare in un combattimento l' armata di Valenza comandata da Bassecourt; al general Musnier è riuscito di attirarlo sopra Uldecona. Il 26 novembre, Bassecourt si è presentato alla testa di 8000 fanti, e di 800 cavalli; ajutato dall' oscurità della notte era esso giunto fino al campo del 114° reggimento; ma era egli aspettato, e fu ricevuto con una scarica che co-

pri la terra d' uomini, e di cavalli; il colonnello dei dragoni della regina fu preso ferito.

Il giorno non illuminava ancora i nostri movimenti, che già tutte le truppe erano in linea.

Il nemico attaccava con tre colonne; una di esse si era recata sopra una altura, dove si trovava una vecchia torre, e dove avea preso posizione.

Il colonnello Esteve del 14° vi si recò rapidamente e scacciò il nemico a forza di bajonetta da tutte le sue posizioni; il sotto tenente Pileau alla testa di uno squadrone di ussari profitta del momento, e carica con furore il nemico già spaventato; il 14° depone subitamente le sue mucciglie per esser più agile, e si slancia ad inseguire il nemico, quantunque fosse sei volte più numeroso, è esso raggiunto al ponte della Cenia; se ne fa una strage terribile; 300 uomini, e 11. offiziali restano prigionieri nelle nostre mani: erano essi quasi tutti del reggimento di Savoja.

In questo tempo il general Montmarie teneva in rispetto la colonna nemica, che voleva sboccare per la strada d' Alsanat: quella, ch' era stata battuta essendosi riunita a lei il general Musnier diede ordine al general Montmarie d' attaccare sollecitamente tutti quelli, che aveva innanzi a se mentrechè esso stesso andava a recarsi rapidamente sopra Vinarox con la brigata di cavalleria del general Boussard, e il 14o reggimento.

Il nemico tenne fermo per qualche tempo, e finì col ripiegarsi in ordine sopra Vinarox; ma per sua disgrazia il general Muynier vi arrivava prima di lui: da questo momento si trovò egli attaccato alla sua testa, di fianco, e nell' estremità; la rotta si dichiarò ben presto generale; il general Boussard alla testa degli usseri, e dei corazzieri, l' inseguì fino a Benicarlos con tanto impeto, che un grandissimo numero di fanti, e di cavalli per evitare di esser tagliati a pezzi, si precipitarono nel mare, e vi si annegarono.

Il risultato delle manovre, e delle cariche ci ha dato 2500 soldati prigionieri, e 80 officiali; più di 1200 uomini sono stati massacrati, uccisi, o annegati. Le vie son coperte di fucili, e di munizioni, che ora siamo occupati a radunare.

Noi non dobbiamo dolerci, che di 20 uccisi, e 44 feriti.

Durante questo fatto brillante 27 scialuppe cannoniere inglesi vennero a minacciare le torre della Rapita, e tentare uno sbarco alle nostre spalle per fare un diversivo. Il general Harispe inviò subitamente il capitano Sieyes con un distaccamento di artiglieria; alcuni obizzi caduti vicino alle cannoniere bastarono per forzarle alla ritirata, e a rimanere nel largo spettatrici della *disfatta completa dei Spagnuoli*.

NOTIZIE ESTERE

S P A G N A

Madrid 30 novembre

E' in quest' oggi, che deve incominciare la pubblica vendita dei beni nazionali, ch' erano stati dati in ipoteca ai creditori dello stato. I creditori possono comprare dei beni contro ricognizioni date dai diversi ministerj. Le terre da vendere sono situate nelle provincie d' Avila, d' Aragona, di Leon, di Granata, di Jaen, di Siviglia, di Malaga, di Ciudad-Rodrigo, di Valladolid, della Mancia, di Xeres, della Frontera, e d' Estremadura; le case sono situate nelle città di Cordova, di Lucena, d' Eciya, di Villa-Francia, e di Madrid. Il valore delle terre e stimato a 12 volte l' annuo prodotto: quello delle case ad 8 volte l' affitto. Il valor totale dei beni da vendere e di 83 milioni, 483, 582 reali.

(*J. de l' Emp.*)

A U S T R I A

Vienna 8 Dicembre

I rapporti che sono giunti dalla Turchia ci danno i seguenti dettagli sulla situazione delle armate. L' assedio e il bombardamento della fortezza di Widino continuano, senzache gli assediati sembrino disposti a rendersi. Gli assedianti avevano un poco rallentato l' attacco, perchè credevano che le ostilità fossero sul punto di cessare. La fortezza della nuova Orsowa non è ancora assediata formalmeate, sempre a causa delle negoziazioni aperte, e di cui si attende il resultato. La Servia è assai tranquilla. Il campo di Deligrade sussiste ancora, ma non è molto numeroso. Parecchi corpi Serviani sono stati autorizzati a prendere i quartieri da inverno.

(*Gaz. de Fr.*)

REGNO DI WESTPHALIA

Cassel 17 dicembre

I giornali di Magdebourg contengono segnali, e mandati di arresto contro 120 briganti, che sono divisi in quattro bande, delle quali una e più considerabile delle altre tre. Ve ne sono ancora di quelli, che assaltano a solo a solo i viaggiatori. Ne sono già stati arrestati 38. Si spera, che i stati vicini prenderanno per parte loro tutte le misure possibili per scoprire, e fare arrestare questi malfattori.

U N G H E R I A

Semelino 20 novembre

Il territorio situato tra Gruya, e Berewitza, sulla riva sinistra del Danubio, per alcune settimane è stato il teatro delle ostilità. Tutte le truppe russe, ch' erano ancora disponibili in Valacchia, passarono il Danubio per ordine del generale in capo, onde rinforzare l' armata del gen. Sass, che ora è numerosissima. Alcuni distaccamenti di tale armata purgarono dai nemici le rive del Timock, e da tutte le parti ristabilirono una libera comunicazione coi serviani. I distaccamenti di truppe turche, che si erano spediti da Nissa a Vidino per rinforzare la guarnigione di quella piazza, furono interamente distrutti: I russi occuparono successivamente Oradistre, Melkowatz, Chiprowatz, Berewitza, ed Ulesko. Tutto il paese tra Cladowa, e Vidino era già anteriormente in loro potere. Una parte delle forze del gen. Sass discese lungo il Danubio, si è impadronita di Plavizau, Lomb, Zibra, e Vize-

dernia, e si pose in comunicazione colla principale armata, ch' erasi avanzata fino a Nicopoli, ed avea preso possesso di quella piazza. Le due armate eseguirono la loro unione presso Orsowa, e Nicopoli.

(*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 12 *dicembre*

Assicurasi, che sono state fatte delle reclamazioni per parte di parecchi cantoni Svizzeri, presso la nostra corte, e presso quelle di Monaco e di Carlsruhe, per dimandare che sieno revocati gli ordini giusta i quali il transito delle derrate destinate per la Svizzera, è proibito per tutta la Germania meridionale. Aggiungesi che queste domande non sieno state accordate.

— Il sig. barone Durant ministro di Francia, che è nominato all' ambasciata di Napoli, è partito per Parigi.

(*Gaz. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 *novembre*

La testa del Pachà di Bagdad è giunta da tre giorni a Costantinopoli, ed è stata subitamente esposta nella porta del Serraglio. Questo governatore era uno dei più potenti dell' impero. La caduta del Pachà di Damas avea già messo terrore nella maggior parte dei Musulmani.

INGHILTERRA

Londra 13 *Decembre*

GIORNALI PORTOGHESI

Lisbona *il* 1° *dicembre*. Le armate nemiche non hanno fatto alcun movimento; un fatto soltanto ha avuto luogo il 22. del mese scorso vicino al ponte di Calharis. Il 16° reggimento ha sostenuto la riputazione, che aveva acquistata nelle precedenti occasioni. Pareva secondo molte lettere che noi non avessimo perduto che 8, o 10. uomini; il fuoco ha durato tutta la giornata, e il numero dei francesi era doppio del nostro. Al principio di novembre vi sono stati molti incontri vicino ad Abrantes; quello del 7 è stato il più serio.

Del 2 *dicembre*. Noi siamo nello stesso stato in cui eravamo allorchè il pacquebot è partito. Il general Drouet ha raggiunto Massena con 22,000 uomini, e munizioni ec. Massena e a Santarem, ed occupa una posizione fortissima dirimpetto a questa città. Egli ha portato un corpo considerabile sopra Zezere, ed occupa Punhete: attaccherà probabilmente Abrantes, di cui l' occupazione gli faciliterà il possesso della provincia d' Alentejo. Noi abbiamo in questa città circa 500 spagnuoli, e portoghesi. Il nostro quartier generale è a Cartaxo. Una divisione dell' armata, con alcuni soldati di marina, e marinaj occupa ancora le linee di Torres-vedras, e si presume, che noi avremo Massena per vicino in tutto il tempo dell' inverno.

Sua Ecc. il maresciallo-generale lord Wellington ha ricevuto il rapporto seguente del general Silviera:

„ Monsignore, io ho avuto jeri l' onore di dar parte a V. E. del risultato dell' azione, che ho impegnata con il nemico. Sebbene io non possa in questo momento dargli maggiori dettagli non avendo ancora ricevuti i rapporti dei diversi corpi, che vi hanno avuto parte, io posso nondimeno assicurare V. E. che la perdita del nemico è almeno di 40 uomini, ma io credo, che la nostra non oltrepassi 25, o 30 uomini, e altrettanti feriti. Jeri dopo il combattimento il nemico si riunì nella pianura, ch' è fra Valverde, e Cobesso; io raccolsi tutta la mia divisione dall' altra parte di Valverde, e cominciai a ritirarmi sopra Pinhel, senza, che il nemico attaccasse la mia retroguardia, credendo senza dubbio di non esser stato attaccato, che da una parte delle mie truppe, e che il corpo principale era sulla cima della montagna, dove io avevo fatto situare alcuni pezzi di cannone. Io lasciai, che le mie truppe si riposassero, e si rifrescassero a Pinhel, doppochè io mi ritirai costeggiando la stessa riva della Tiga, ed ho stabilito oggi il mio quartier-generale a Francoso. Il nemico nella notte è entrato a Pinhel, e si è subito dopo diviso in due colonne, delle quali una ha preso la via di Marialva, e l' altro quella di Frixedas quantunque io non possa rispondere di questa ultima circostanza „.

Dio conservi V. E.

Segnato - Francisco de Silviera Pinto da Forsua

Dal quartier generale di Francoso il 16. Novembre 1810.

NOTIZIA

Tre legali Romani hanno contratto una Società di affari aprendo un uffizio di Agenzia nell' antico palazzo Borromei in via de' pastini num. 98

Le loro occupazioni sono dirette a trattare gli affari economici avanti le autorità, ed amministrazioni competenti, ad agire per far liquidare i crediti sullo Stato, sulle comuni, e sulle corporazioni soppresse avanti l' Eccelso Conciglio di liquidazione, ed a tutto ciò che può essere relativo alla direzione di qualunque affare.

I Documenti, e titoli originarj comprovanti qualsivoglia credito dovranno trasmettersi, franchi di porto alla direzione del sopraindicato uffizio, che rimane aperto tutti i giorni dalle ore otto della mattina fino alle due pomeridiane.

AVVISO

Non essendosi potuta effettuare nel giorno ventidue decembre scorso attesa la mancanza di Oblatori la delibera, e vendita di due case poste qui in Roma via della Longara segnate con li numeri 206 207 208 l' una, e l' altra 213, e 214 con loro annessi, e connessi si procederà di nuovo Mercoledì 9. corrente all' ore dodici della matina alla vendita delle medesime al maggiore, e migliore Oblatore nell' ufficio degl' Uscieri presso il Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama.

Luigi Felci Usciere dell' udienze presso il Tribunale suddetto.

Num. 4.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 9. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 9 *Gennaro*

Lettera di un viaggiatore ad un suo amico

La prima volta, che noi visitammo insieme questa superba Roma, mi ricordo con che sdegno voi vedevate questo Foro cui si era indegnamente cambiato anche il nome coperto di vili strumenti, di carette e di armenti. Mira, mi dicevate, quel bue pascere fra le colonne del Tempio di Giove, urtare colle sue corna, e guastarne le forme sublimi. Vedeste questi tempj mezzo-sepolti, mezzo-coperti di erbe, e tugurj, e questo Campidoglio sulle mura del quale poggian le stalle d' uno, che non meritandolo, portava il nome sacro di Senatore di Roma.

Questi pensieri io rivolgea nella mente quando giunto appena in Roma mi sono recato sul Campidoglio per godervi di quel colpo d' occhio meraviglioso allorchè il sole s' alza, ed illumina le ruine del Colosseo! Quale fu il mio stupore, e piacere! Il *Tabularium* si mostra già scoperto, e sgombro da quelle casette, che lo coprivano, e tutta la facciata del Campidoglio s'innalzava sopra un bello, e semplice ordine Dorico. Il tempio della Concordia di cui le colonne servivano di sostegno a un vilissimo tetto, si mostra isolato, e restituito all' antica bellezza. Le tre colonne del Tempio di Giove Tonante il più bel lavoro di quel tempo, che fu il secolo più felice dell' arte, sono quasi disotterate, e mostrano in tutto il suo bello le loro forme meravigliose. In una parola tutte queste falde del Monte Capitolino, ch' erano divenute quasi un immondezzajo saranno cambiate fra poco in un delizioso giardino e con dolce declivio conduce già fino al piano inferiore. Così tutta questa parte di Campidoglio, e di Roma sarà restituita al primiero antico suo stato.

Voi vi rammenterete, che a piè del monte due case impedivan la vista, e dividevano il Foro in due parti. Finalmente queste case saranno distrutte e dal Campidoglio fino all' arco di Tito nulla più ingombrerà questo campo sacro all' ombra di tanti uomini grandi!

Un passo più innanzi le 3 colonne, che sole rimangono, del Tempio di Giove Statore, erano quasi interamente sepolte. Ora sono scoperte fino al plinto, e il suolo all' intorno tutto spianato.

Dirimpetto stà il tempio sublime d' Antonino, e Faustina. Quante volte ho provato doglia in vedere quelle colonne di cipollino fino a un terzo sottoterra nascoste, e uno dei più belli, e più conservati monumenti dell' antichità guastato da una goffa costruzione moderna! Venite pur, caro amico, recatevici meco, e vedrete il tempio isolato, e le colonne scoperte fino ai gradini, che ne sostenevan la mole. Questo lavoro è già compiuto, e godiamo interamente dello spettacolo di un opera, che 17 secoli prima di noi fece la maraviglia del mondo.

Tutta questa parte la più bella, e la più interessante di Roma e ora coperta di lavoratori d' ogni d' età, e d' ogni sesso, che con zappe, cariole cavano, e trasportan la terra. Questo movimento, quest' attività in un luogo ch' era abbandonato ai giumenti, ed ai buoi mi ha procurato un indicibil piacere, il quale crebbemi ancor col pensiero, che tutta questa gente starebbe oziosa a mendicar con vergogna il suo pane sulla soglia di una Chiesa accattando di porta in porta la vita; e che ora avvezza al lavoro, si terrà essa sempre lontana dalla vile mendicità, e dai delitti, che nascon da quella.

Il Colosseo stava sepolto nella sua parte più intera, e più bella fino ad un terzo degli archi, e monti di terra il coprivano, e impedivano di vedere uno dei più grandi, e più bei monumenti che rimasero a noi degl' antichi. Ora un fosso di dieci passi di larghezza si sta cavando all' intorno, è già in molte parte si scuopre la base delle colonne. Fra poco giungeremo alla prima gradinata, e il Colosseo liberato da tanta terra, che l' ingombrava s' innalzerà nuovamente nella sua antica maestà. Nei giorni di pioggia si spurgano le parti interne del monumento, e sotto le sue volte avremo una passeggiata coperta, di cui non vi sarà l' eguale nel mondo. L' Opera è grande, e vasto il progetto, ma 400 braccia, che cavano continuamente, e trasportano terra, e cementi fanno pure in poco tempo un immenso lavoro.

(*Sarà continuato*)

Parigi 26 *Dicembre*

Giovanni Sarrazin, nato nel borgo di S. Silvestro, cantone di Penne, dipartimento di Lote

Garonna, il . . . . . 1770, generale di brigata, uno de' comandanti della Legion d' Onore, accusato di diserzione al nemico, è stato condannato in contumacia alla pena di morte, dal primo consiglio di guerra permanente della 16.ma divisione militare sedente a Lilla. Dopo la lettura della sentenza in pubblica seduta, il presidente del consiglio ha pronunziato la seguente formola: « L' ex generale Sarrazin ha mancato all' « onore; dichiaro a nome della Legione ch' egli « ha cessato d' esserne membro. »

— La goletta americana *la Libertà*, partita da Filadelfia il 7 settembre scorso, è entrata nella riviera di Bordò il 28 corrente; con un carico di 128 balle di cotone. *(Cour. de l' Europe)*

— Lettere d' Amsterdam dicono che si sono ivi ricevute alcune notizie di Londra in data del 12 corrente. A quest' epoca la malattia del re d' Inghilterra aveva preso un carattere si grave che generalmente si pensava che S. M. non potrebbe sopravvivere.

— Jeri tra le 7. e le 8. ore della sera abbiamo qui veduto il lampo, udito il tuono, ed è grandinato e piovuto a torrenti. *(Gaz. de France)*

Cleves 10 Dicembre

Il decreto, che ordina che le mercanzie inglesi, che si trovano nei magazzini delle dogane saranno bruciate, è stato quà messo in esecuzione il dì 7. di questo mese sulla piazza pubblica.

I principali oggetti, che sono stati bruciati erano: 914 kilogrammi di cotone, filato; 1545 fazzoletti; 190. pezze di mosellina; 210. pezze di tela di cotone; 721 paja di calze; 96 dozzine di paja di guanti.

NOTIZIE ESTERE

S V I Z Z E R A

Ginevra 20 decembre

Le mercanzie inglesi, che si notano sotto, sono state bruciate jeri con molta pompa sopra una piazza pubblica di questa città. Queste mercanzie erano state prese dagli agenti delle dogane nel mentre, ch' entravano in Francia per le frontiere del dipartimento del Leman:

4399 pezze tela di cotone; 1007 pezze di mosellina; 1742 fazzoletti *perkale*, o tela stampata; 90 pezze di *bassina*; 936 kilogrammi di cotone filato; 1120 kilogrammi di cuojo conciato.

A U S T R I A

Vienna 12 Dicembre

Il risultato della borsa di oggi è stato favorevolissimo. Il corso del cambio sopra Augusta è stato contrassegnato a 800, e meno. Tutte le circostanze, particolarmente le misure prese dal governo fanno sperare, che abbasserà nei primi giorni del nuovo anno, a 600.

— Secondo i calcoli fatti nel corrente anno di estate a Vienna, il numero degli abitanti di questa capitale è di 224,092, dei quali 46,437 dimorano nella città stessa, e 177,655 nei sobborghi.

— E' stato pubblicato jeri un editto di S. M. che accorda a suoi sudditi debitori o nell' estero, o nell' Impero fino al 1. ottobre 1811 per soddisfare ai loro impegni di depositare sei volte il valore in biglietti di banca, o altre obbligazioni portanti interessi.

— La censura, ha permesso di vendere pubblicamente le opere, che contenessero qualche osservazione sulla costituzione attuale della monarchia Austriaca, e sui difetti, che può avere, purchè tali osservazioni siano presentate con un tono modesto, e appoggiate a buone raggioni.

— Il sig. conte Francesco di Kohary vice-cancelliere della corte in Ungheria, volendo contribuire al miglioramento delle finanze, ha fatto dono allo stato di diversi effetti di argenteria, de' quali il valore si calcola a 3,734 fiorini denaro di convenzione. Molte persone hanno imitato il suo esempio secondo i loro mezzi.

S. M. I. ha fatto dono al gran-maestro d' artiglieria baron d' Hiller di un dominio in Ungheria per ricompensarlo dei servigj ch' egli ha reso nell' ultima campagna, e in risarcimento dei disgusti, che gli ha cagionati la pubblicazione della corrispondenza del general Grun.

Il corso sopra Augusta è oggi a 790. Le obbligazioni sono a 99,3/4.

U N G H E R I A

Semelino 16 novembre

Si è pubblicato in Servia il seguente rapporto:

« I serviani hanno finalmente assicurata la loro libertà con parecchie decisive vittorie. I turchi riuniti in numero di 80m. uomini sotto il comando di 3 bascià sono stati per tre volte battuti a Deligrad. I serviani si sono parimenti ricoperti di gloria presso Widino. Ma il combattimento della Drina ha portato un colpo decisivo. Il fiore dell' armata turca composto di 60m. bosniaci attaccò da due lati i serviani che non erano che in numero di 25m. uomini e sostenuti soltanto da 2m. russi sotto il comando del colonnello Nicit. Il combattimento fu dei più sanguinosi. Czerni-Giorgio incoraggiò i suoi. Dopo tre scariche di moschetteria, i serviani cominciarono a combattere coll' arma bianca. La carnificina fu terribile. La cavalleria russa piombò sui turchi colle sue picche, e l' infanteria colla bajonetta. I turchi si difesero da disperati. Tutti i capi dei serviani ed il colonnello russo Nicit furono feriti: nullameno i turchi rimasero vinti: si fecero loro 6000 prigionieri, e perdettero un egual numero d' uomini in uccisi, ed annegati nella Drina durante la sconfitta. Dopo il combattimento vi fu una conferenza fra il Visir e Czerni-Giorgio, nella quale fu convenuto che i turchi pagherebbero 500m. piastre ai serviani, che restituirebbero i prigionieri fatti a questi ultimi, e che tratterebbero della pace. Czerni-Giorgio trovasi ora al campo russo ove continuano le trattative. *Jour. de l' Emp.*

REGNO DI VIRTEMBERGA

Stuttgard, 15 dicembre

Il nostro Re ha pubblicato un editto sommamente importante, e che d' ora innanzi formerà il primo statuto costituzionale del nostro regno. Nell' introduzione S. M. dice che l' ingrandimento de' suoi Stati, l' accettamento della dignità reale e lo scioglimento totale della costituzione dell' impero germanico hanno imposto a

S. M., come fondatore della monarchia virtemberghese, il dovere di una stabile risoluzione e della solidità nei rapporti della casa reale dopo i cangiamenti accaduti: Quindi S. M. stabilisce come massime fondamentali che il diritto della successione spetta alla primogenitura; in caso d' estinzione della discendenza mascolina, i collaterali succedono coll' ordine stabilito altrevolte nella casa ducale di Virtemberga. Se il Principe chiamato al trono fosse incapace di succedere per demenza o per uno stato di cecità incurabile, lo stato della sua malattia debb' essere esaminato sotto il regno del Re a cui debbe succedere, e verificato in un assemblea di tutti i membri della casa reale e del ministero di Stato. Sono esclusi dalla successione tutti i nati da matrimonio fra persone a cui la nascita non permette d' aspirare al trono. Se il Re e minore, il più vecchio fra gli agnati della casa reale è incaricato della reggenza, ma tutti gli affari continueranno ad essere trattati come sotto il regno precedente. Il reggeute non ha dritto di conferir decorazioni o dighità. Molte altre restrizioni sono stabilite su questo proposito. La reggenza cessa tosto che il Re minore ha toccato il suo anno 18.° S. M. attualmente regnante, autorizzata dai grandi acquisti che hanno ottenuti i suoi Stati, si serve de' dritti che le competono in qualità di primo acquirente, e costituisce la totalità degli Stati e delle province del Regno in un fidecommesso inalienabile che da ciascun Re passa al suo successore. Per l' avvenire nessun Re di Virtemberga potrà adottare una disposizione qualunque in forza di cui venisse diminuita l' estensione del regno in tutto o in parte; egli può soltanto disporre del suo avere particolare. Il Re è il capo della casa reale; questa casa è composta della regina, dei principi e delle principesse; questi ultimi non potranno maritarsi senza il consenso di S. M.

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 19 Dicembre

Si sono ricevute tutte in un tempo parecchie notizie di alcuni viaggiatori che si sono recati nell' interno dell' Affrica per procacciarsi nuovi schiarimenti su quella parte del mondo, men conosciuta di tutte le altre. Il sig. Seezen di Gotha, che ha fatto un lunghissimo soggiorno in Egitto, e che ha lasciato ultimamante il Cairo per visitare i paesi vicini, ci ha fatto pervenir nuove del regno di Burna, nell' interno dell' Affrica, tratte dai racconti degli abitanti di quel paese. Vi si trovano, per quanto dicesi, alcuni prigionieri francesi che hanno saputo acquistarsi la confidenza del sultano di quel regno, e che sono impiegati a migliorare il di lui stato militare. Vi si sono perfino stabilite alcune fonderie di cannoni.

Un inglese, chiamato Jackson, ha data una descrizione interessantissima del regno di Marocco. Egli ha vissuto per un gran numero d' anni a Magador donde ha mantenute le più intime relazioni colle grandi carovane che si sono recate nell' interno dell' Affrica. Egli pubblica ora l' epilogo di queste notizie ch' estendonsi, fra le altre, sopra Akka, Tagassa, l' Oase di Tudency, l' Oase d' Araban, Tombucta, ec. Eransi fatti varj tentativi per indurre i califfi regnanti a Tombucta a mettersi in relazione commerciale cogli Europei che trovansi in Guinea e sulle coste di Marocco, ma tutto invano; gli Arabi ricusarono assolutamente. L' opera da noi citata contiene pure alcune notizie statistiche interessantissime sopra Fetz, Marocco e Fezzan. La popolazione di tutto il regno è valutata in 14,890m. anime.

(Cour. de l' Europe)

INGHILTERRA

Londra 25 decembre

Camera de' comuni. *Seduta dei 17 Dicembre.*

Il sig. Dundas presenta il rapporto del comitato per interrogare i medici del re sullo stato della salute di S. M. sulla mozione del cancelliere dello scacchiere; si ordina che sia deposto sul bureau, e stampato.

Il cancelliere dello scacchiere propone di aggiornare a giovedì prossimo la discussione su questo rapporto. Egli crede di dover far conoscere alla camera da oggi le proposizioni, ch' egli ha intenzione di metterli sotto gli occhi nella seduta di giovedì. Quindi domanderà egli, che la camera si formi in comitato per deliberare sullo stato della nazione; e in questo comitato farà conoscere alla camera tre risoluzioni preliminari, tutte, e tre assolutamente conformi a ciò che si è pratticato in simili circostanze nell' 1788.

La prima verificherà lo stato della malattia di S. M. che lo rende inabile ad esercitare le sue funzioni reali; la seconda riconoscerà la necessità di nominare sotto il titolo di reggente un sostituto a S. M.; la terza finalmente avrà per scopo di presentare un bill per la formazione di questa reggenza sotto condizioni, e restrizioni sulle quali si riserva egli di far conoscere le sue viste allorchè vi sarà la discussione. Dopo aver indicato con franchezza, e confidenza le misure, che ha intenzione di proporre giovedì prossime, il cancelliere dello scacchiere crede di dovere astenersi oggi di tutte le spiegazioni, che tendessero a provocare una discussione prematura tantopiù, che tutti i membri della camera hanno una cognizione assai perfetta dell' oggetto, e della natura delle sue proposizioni per esser preparati a discuterla nel giorno stabilito.

Il sig. Ponsomby l' onorevolissimo gentiluomo dalle comunicazioni, ch' egli ha fatte alla camera. Quanto alla prima proposizione, ch' egli si propone di fare, non vi possono essere obiezzioni; la seconda ecciterà verosimilmente qualche discussione, e potrà far nascere quelle emenda; ma rispetto alla terza, tale almeno come l' ha presentita oggi l' onorevolissimo gentiluomo, crede egli convenevole d' annunciare che questa proposizione dimostrerà per parte sua l' opposizione la più decisa. Pensa esso, che se l' onorevolissimo gentiluomo avesse riflettuto alla lettera, che in una prima occasione S. A. il principe di Galles diresse al sig. Pitt, se avesse egli riflettuto a tutto ciò, che dopo è accaduto, e sopratutto alla differenza dell' epoche, avrebbe rinunziato al disegno di prender per base delle risoluzioni, ch' egli doveva proporre nelle circostanze attuali, il bill che fu presentato nell' 1788; tanto più che nello stato attuale di cose, una somigliante mi-

sura è nel tempo stesso contraria alla costituzione, opposta agl' interessi dello stato, e alla dignità della corona, e finalmente ingiuriosa per l' illustre erede presuntivo di questi regni. Il sig. Ponsomby annuncia, ch' egli proporrà alla camera di fare un indirizzo a S. A. R. il principe di Galles per pregarlo di accettar la reggenza nel luogo, e nel posto dell' augusto suo padre sotto quelle condizioni, e restrizioni che nella loro saviezza le due camere del parlamento giudicheranno conveniente d' imporgli.

Il sign. Sheridam entra a parte dei sentimenti del suo onorevolissimo amico; esso si congratula, che la discussione sia diferita di un giorno, perchè spera, che questa dilazione darà al cancelliere dello scacchiere il tempo di rifletter nuovamente sulle risoluzioni, che intende di proporre; non può egli persuadersi, che l' onorevolissimo gentiluomo abbia avuto cognizione della lettera di S. A. R. del 3. dicembre 1788. al sig. Pitt; altrimenti senza dubbio si sarebbe astenuto di proporre una misura basata sugl' istessi sbagli, che furono commessi allora. Si hanno due oggetti in vista; il primo di supplire alla sospensione delle funzioni reali; il secondo di determinare le restrizioni, che saranno rimesse in potere della reggenza, e di assicurare S. M. che rientrerà in tutta l' estenzione nell' esercizio delle sue reali funzioni subito che il ristabilimento della sua salute glie lo permetterà. La lettera di S. A. R. avrebbe fatto conoscere nella maniera meno equivoca all' onorevolissimo gentiluomo quali sono i principj secondo i quali S. A. è decisa ad accettar la reggenza; e questi principj non sono in alcun modo opposti a quelli dell' onorevolissimo gentiluomo. Il sig. Sheridan pensa dunque, che nelle circostanze attuali l'esempio, che bisogna seguire come più conforme al rispetto dovuto alla camera, e all' illustre erede presuntivo è quello dato dal parlamento d' Irlanda prima dell' epoca dell' unione; cioè di votare un indirizzo a S. A. R. il principe di Galles per pregarlo di accettar la reggenza colle condizioni, e restrizioni, che nella loro saviezza le due camere del parlamento giudicheranno conveniente di apporvi.

Il cancelliere dello scacchiere ringrazia l' onorevolissimo gentiluomo della franca comunicazione, ch' egli ha fatto alla camera, e della condotta che si propone di tener nella seduta prossima; ma gli domanda il permesso di assicurare il gentiluomo dall' altra parte, che sebbene nella sua maniera di vedere gli sembri più conforme ai principj della costituzione, e del parlamento di procedere in questo affare per mezzo di un bill, invece di un indirizzo, egli è lontano come qualunque altro al mondo, di volere accompagnare questo bill con alcuna misura, che possa parere ingiuriosa per S. A. R. Esso non crede di dover oggi entrare in una maggior spiegazione sulla natura del bill, che egli si propone di presentare; ma si lusinga, che quando le sue viste riguardo a ciò saran conosciute, il suo piano non parerà dar materia a critiche, e alle obiezioni, che i gentiluomini dalla parte opposta sembrano disposti a fargli preventivamente.

La camera si aggiorna a giovedì prossimo.

NAPOLEONE PRIMO IMPERATORE DE' FRANCESI RE D' ITALIA E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO

Domanda di separazione de' beni fatta ad istanza della signora Vincenza Mercuaj Moglie di Vincenzo Bernabei vignaj lo domiciliato in Marino contro suo marito in virtù di decreto del sig. Presidente del tribunale Civile di Velletri con atto di citazione del giorno 17. decembre 1810.

Il sig. Pietro piazza Patrocinatore presso il detto Tribunale domiciliato in Velletri via Borghese num. 57 agisce per l' attrice.

Il presente estratto è stato deposto alla Cancelleria del detto Tribunale il giorno 20 decembre 1810 dal sig. Piazza, il quale ha sottoscritto unitamente al Cancelliere il presente atto di deposito.

Pietro Piazza Patrocinatore
L. Cascapera Cancelliere

Il suddetto atto è stato affisso nell' uditorio del Tribunale, e nella camera de Patrocinatori il giorno 20 decembre 1810.

PIAZZA

FALLIMENTO

Li Creditori del sig. Luigi A. G. Romanzini Negoziante domiciliato in Roma in via della chiesa nuova al num. 8, l' epoca dell' apertura del di cui fallimento è stata dichiarata dal Tribunale di commercio sedente in Roma con sua sentenza del 1 agosto 1810 sono invitati a presentarsi o loro stessi, o per mezzo dei suoi Procuratori ai Sindaci provisorii del fallimento del detto sig. Ramanzini durante il termine di giorni 40 da oggi decorrendi all' effetto di dichiarare ai medesimi a termini della legge sotto qual titolo, e per qual somma essi sono creditori, come ancora di consegnare agli stessi Sindaci, o di depositare nella cancelleria di detto Tribunale li Titoli giustificanti li di loro crediti. Spirato il termine dei divisati giorni 40 si procederà contradittoriamente nei seguenti quindici giorni alla verificazione dei detti crediti tra li nominati creditori, o loro Procuratori, ed i Sindaci in presenza del sig. Girolamo Costa Giudice Commissario, che ne formerà Processo Verbale, e negli otto giorni, che susseguiranno alla verificazione sarà egualmente proceduto alla ratifica dei detti crediti nelle mani del detto sig. Costa Giudice Commissario.

Roma li 5 Gennajo 1811

Li Sindaci Provisorii
Egidio Celestini
Vincenzo Titoli
Francesco Giovanetti

AVVISO DI VENDITA

Martedì 15 del corrente alle ore 3 pomeridiane nell' officio degli Uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita e delibera del secondo e terzo piano di una casa posta in via Governo vecchio num. 9 con suoi annessi, e connessi; e del secondo, e terzo piano di una casa posta in via *del Fico num.* 6. con bottega ad uso di osteria, e stanza sopra situata in detta via *del Fico num.* 3 al maggiore, e migliore Oblatore.

Luigi Felci Usciere

A V V I S O

Madama Bouvier Modista francese avendo aperto una bottega sul Corso sotto il palazzo Sciarra previene il pubblico che essa trovasi provvista nel suo genere di tutte cose eleganti, e di buon gusto. Fa noto altresì che ella pulisce a nuovo i ricami in Cotone, in Oro, ed in Argento; le guarnizioni degli abiti, i veli, le scialle di Cachemir le tessiture in lana, e cotone.

Num. 5.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 12. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 12 *Gennaro*

Mercoledì 9. corrente ha avuto luogo l' atto formale della cessione de' Beni destinati all' estinzione del debito pubblico de' già Stati Romani fatta da Sua Ecc. il Sign. Barone Sanet Intendente del Tesoro con le seguenti sostanziali condizioni.

1. Che i detti Beni saranno venduti all' incanto, e per aggiudicazione pubblica, e che il pagamento verrà eseguito in mandati iscritti sopra il Tesoro pubblico rilasciati in rimborso del debito de' già Stati Romani.

2. Che i Beni sudetti saranno franchi, ed esenti da qualunque peso, ipoteca, ed obbligazione, salvo il pagamento delle pubbliche contribuzioni.

3. Che il Governo resta garante verso i compratori d' ogni molestia, ed evizione.

4. Che il rimborso delle partite de' luoghi di Monti, le quali non superano l' annua rendita di cento franchi non dovrà eseguirsi coi Beni come sopra ceduti.

5. Che nel caso, in cui fosse stato già disposto di qualche fondo compreso nell' enunciata cessione, o che avesse avuto luogo qualch' errore, o in caso di qualunque evizione, debba supplirsi con altri Beni al *deficit*, che da ciò ne risulterà.

6. Che il Governo provvederà con nuove misure quante volte l' ammontare de' beni ceduti non fosse sufficiente, (detratto anche il rimborso delle partite di luoghi di Monte non eccedenti i cento franchi di rendita), all' intiera estinzione del debito.

7. In fine che i frutti, gli affitti, le rendite dell' anno corrente cederanno a datare dal primo gennaro a favore dell' Amministrazione del debito per esser erogate in conformità del regolamento.

— In seguito della nomina del Sign. D. Luigi Santacroce ad altre funzioni, la Consulta Straordinaria, dietro la presentazione del sig. Prefetto del Dipartimento di Roma, ha promosso con suo Decreto de' 31. Decembre p. p. il sig. D. Mario Principe Gabrielli, *figlio*, Consigliere di Prefettura all' impiego di Sotto-Prefetto del circondario di Tivoli.

In di lui rimpiazzo è stato nominato Consigliere di Prefettura il sig. Luigi Marini.

CONTINUAZIONE DELLA LETTERA DI UN VIAGGIATORE AD UN SUO AMICO

Voi crederete forse che i restauri del Foro, e del Colosseo, come che sono opere grandi, occupino talmente, che non si possa pensare ad altro. Ma che direte in sentire, che nel tempo medesimo si scava il Tempio della Fortuna Virile vicino al Ponte Rotto, e si termina il riattamento del Tempio di Vesta? Già sapete, che questi due monumenti sono vicini uno all' altro, che quello di Vesta era in parte occupato da una casa, che nascondeva le sue eleganti e leggiere colonne; sapete ancora, che il severo, ma sublime tempio della Fortuna era pur esso sepolto nella sua parte più bella. Oggi vedesi Vesta presentare il suo delubro isolato come il monumento più elegante del tempo d' Augusto; e vicino ad esso il Tempio della Fortuna ristabilito ci fa vedere delle sostruzioni, e un Casamento di una solidità, e maestà senza pari; ha costato un immensa fatica l' opera di cavare e trasportare una massa enorme di terra; ma che non si fa quando lo zelo, l' attività, e l' onor degli artisti dirigono i lavori?

Finora non vi ho parlato, che di quello che si è fatto; voglio darvi ancor qualche cenno di ciò che rimane a farsi, e del piano generale, al compimento del quale sono diretti i lavori.

Tutto quello spazio che dalle falde del monte Capitolino si stende fino al Colosseo e comprende tre archi, e gli avanzi di sei tempj, deve esser cambiato in un pubblico giardino; e basta per questo di unire al Foro attuale l' orto di Santa Francesca Romana; molte piantagioni disposte in modo, che i monumenti si presentino con un aspetto più favorevole, abbelliranno questo suolo; deliziosi viali condurranno da un monumento all' altro, e serviranno come di legami a questi membri di fabbriche separate. Che giardino sarà quello dove si entrerà passando sotto l' arco trionfale di Settimio, calcando la Via Sacra, traversando le superbe colonne di sei magnifici tempj, da cui si passerà sotto gli archi del Colosseo? L' animo si solleverà in questa passeggiata sublime, che Roma sola può fare, e si entrerà in essa come in un Tempio, in cui sono

raccolte le memorie più illustri della Romana grandezza.

Dall' arco di Costantino una doppia fila di alberi condurrà alla Via Appia, e di là a quella di S. Teodoro passando sotto l' arco di Giano, e ritornando nel Foro. In tal modo vi sarà una passeggiata per le carrozze, che farà il giro del monte Palatino, e le signore romane prenderanno sicuramente maggior diletto di questa pittoresca, e storica passeggiata che di quella tanto fastidiosa di Papa-Giulio.

Per compire le magnificenze di Roma in questa parte, si parla di far passare la via di Napoli sotto l' arco di Tito dentro il Foro facendola uscire, e riunirsi alla Piazza di Venezia passando il Marforio. In tal maniera vi sarà a Roma un ingresso dalla parte di Napoli che corisponde alla grandezza di quello dalla parte di Parigi; e quale spettacolo sarà per un viaggiatore questo Foro coperto di monumenti i più belli nel mondo, e più ricco ancora per l' idee, che risveglia nel cuore di tutti gli uomini, che pensano! E perchè non si collocherebbe anche in questo luogo fra Roma antica, e Roma moderna in mezzo ai prodigj dell' arte, sopra una terra sacra alle più illustri memorie, la statua votata dalla città a quel Sovrano, che riunisce in se la gloria di quei grand' uomini, che per 25 secoli vissero in questo suolo medesimo!

Firenze 7 gennajo.

In questa mattina, con universal gradimento e piacere, e qui giunto Sua Ecc. il Sig. Barone d' Osmond, Vescovo da trent' anni a questa parte comunque in età giovine ancora: avanti la revoluzione Vescovo di Cominge, ultimamente di Nancy, e nominato ora da S. M. l' Imperatore e Re nostro Augusto Sovrano, all' Arcivescovado di questa Città. L' Ecc. S., proveniente in ultimo luogo da Bologna, è stata incontrata a qualche distanza da un distaccamento di Giandarmeria, e traversando la piazza della SS. Annunziata, ove stava in parata la truppa con banda Militare, e andata a smontare all' Imper. palazzo della Crocetta, nel quale eragli preparato l' appartamento, non essendo pronto per il momento il palazzo Vescovile, e non potendo esserlo che fra qualche giorno, per essere mancante di mobilia ec. Nel suddetto Imperial palazzo, il Prelato e stato complimentato e ricevuto dalle primarie autorità civili, Militari, ed Ecclesiastiche, e da altri illustri soggetti, che si sono congratulati del suo felice arrivo. Questa popolazione intanto è ben contenta di un così degno pastore, le cui virtù son tanto note in Francia, e specialmente nella Diocesi di Nancy, ove ha dato i più chiari segni di esemplarità, di virtù e dottrina, che presagiscono a noi un governo ecclesiastico tale da eguagliare, se non oscurare, i tempi de' passati memorabili Arcivescovi Fiorentini.

Amburgo 20 Decembre

Il Sig. le Roi console generale di Francia in questa città, ha notificato jeri al Sindaco del Senato il Decreto di S. M. l' IMPERATORE relativo alla riunione delle città Anseatiche alla Francia. Questa notificazione è stata in seguito trasmessa dal Sindaco al Senato agli anziani, e alla cittadinanza, che formavano il complemento delle assemblee costituzionali. Nella sua risposta al sig. Console generale di Francia, il Senato ha espresso i sentimenti della più rispettosa, e della più intera confidenza nell' alta saviezza di S. M. l' IMPERATORE. Esso ha aggiunto che gl' Amburghesi aveano intanto la speranza la più fondata di veder rinascere la loro antica prosperità.

Lubecca 20 Decembre

Jeri il Senato di questa città ha ricevuto da quello di Amburgo un corriere, che gli ha recato la notizia della riunione all' Impero Francese delle città di Bremen, Amburgo, e Lubecca.

Oggi il Senato si è riunito insieme col corpo della cittadinanza di questa città. La comunicazione della riunione di Lubecca alla Francia è stata fatta da M.r Cotte membro del Senato. Questo magistrato ha pronunziato in tale occasione un discorso nel quale ha voluto dimostrare tutti i vantaggi di questa riunione, per le città Anseatiche.

Questa notizia sparsa ben presto nella città ha eccitato un allegrezza generale, e tutti si sono abbandonati al sentimento di un più felice avvenire. Tutti gli abitanti hanno fatto delle dimostrazioni della loro confidenza del genio, e nella generosità dell' IMPERATORE, e la loro contentezza di essere ammessi nel numero de' suoi sudditi.

NOTIZIE ESTERE

A U S T R I A

Vienna 14 Dicembre

Credesi che i vantaggi riportati dai Vecabiti possano influire sulla risoluzione de' Turchi nel conchiudere la pace coi Russi. La Porta si è già vista costretta a sospendere la marcia di parecchi corpi asiatici che recavansi al campo di Schumla, e a dirigerli contro questi terribili nemici dell' Alcorano; essa non può sostenere ad un tempo due guerre sì formidabili. Non si dubita punto a Costantinopoli che se le negoziazioni colla Russia prendessero un aspetto favorevole, una parte della grande armata ottomana si recherebbe bentosto in Asia.

Il cordone delle truppe austriache sulle frontiere della Servia non è gran che forte; e noi viviamo nella miglior intelligenza col senato.

Il gen. in capo de' Serviani Czerni Giorgio si è recato ultimamente a Belgrado ove ha assistito a parecchie importantissime deliberazioni del Senato, relative allo stato attuale di quella provicia. *(Gaz. de Fr.)*

G E R M A N I A

Drochtersen 18 dicembre

Una gran quantità di mercanzie inglesi sono state sequestrate dagli agenti delle dogane presso due negozianti di questa città. Queste mercanzie sono state brugiate il 10 di questo mese sulla piazza del palazzo della città in presenza degli officiali, che compongono lo stato maggiore del 61.° reggimento, del sig. Enrico Meyer borgomastro, ed un gran numero di dispettatori.

Neuhettes 12 *dicembre*

Molte partite di merci inglesi sequestrate in diverse epoche, e sù diversi punti della linea dagli agenti delle dogane sono state bruciate pubblicamente jer l' altro nella pianura vicina alle mura della città. La totalità di queste mercanzie e valutata 330,000 franchi.

VALACHIA

Bucharest 1.° *dicembre*

Il Sig. conte Kamenski e arrivato a Bucharest con tutto il suo stato maggiore il 23 del mese ultimo. La città gli ha fatto un ricevimento brillantissimo. Archi di trionfo, corone di alloro erano preparate al suo passaggio, e Bucharest e stata illuminata per tre giorni.

SERVIA

Belgrato, 2 *dicembre*

Sono ormai sei anni che i Serviani lottano contro le forze preponderanti dei Turchi per la loro libertà ed indipendenza; ma questa campagna e stata per essi la più critica e la più importante. Più di 80m. Turchi, quasi tutti Bosniaci, nazione bellicosa, sono marciati contro di essi. In questa circostanza Czerni Giorgio ha spiegato i più grandi talenti. Questo militare e nato con grandi disposizioni, ed ha saputo perfezionarle in mezzo alle battaglie. Egli ha servito lungamente come semplice sergente in un reggimento schiavone austriaco sulle frontiere. L'amor del suo paese, l'odio de' Turchi, l'ambizione e la gloria gli hanno aperto il cammino al comando. La sua armata non era che di 30m. Serviani per la più parte genti di milizia e mal disciplinate. Otto mila Russi, fra i quali trovavasi il nuovo reggimento di cosacchi a cavallo, sotto gli ordini del colonnello Nikitsch, si riunirono alla sua armata.

Nel 1760, il Gran Federico si difese per tre mesi nel campo trincerato presso Schweidnitz con 50m. uomini contro 170m. Austriaci e Russi che non osarono attaccarlo. Czerni Giorgio non ha fatto meno di Federico. Egli ha preso vicino a Deligrado una posizione forte per se medesima, e la circondò di palizzate e d'ogni specie di trinceramenti. I Turchi vi hanno dato i più violenti assalti; essi venivano respinti, senza però rinunziare alla loro impresa. Czerni Giorgio non cessava di ripetere ai Serviani che combattevano pel loro paese, per le loro mogli, pe' loro figli e per la religione de' loro avi; che dopo tanti combattimenti e tanta effusione di sangue non rimaneva più loro a scegliere tra la vita e la morte, la schiavitù e la libertà, egli gl' incoraggiava nello stesso tempo col suo valore. Tanto egli come il colonnello Niskitsch ed una quantità di Serviani sono stati coperti di ferite; ma la vittoria si è finalmente dichiarata pei Serviani, ed i Turchi sono stati obbligati a ritirarsi dopo aver sofferto perecchie sconfitte.

(*Gaz. de France.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 *Decembre*

Viaggiatori partiti da Gothemburg ci fanno sapere che dopo la dichiarazione di guerra fatta dalla Svezia all' Inghilterra, i negozianti di quella città trasportano le loro derrate, e mercanzie inglesi nelle case di campagna vicine, e nei contorni. Queste merci manifatturate sono uscite dai magazzini della compagnia dell' Indie, e dai depositi di dogane. Gothemburg, e i suoi contorni non sono i soli luoghi dove si trovino derrate, e merci inglesi; ma il numero dei bastimenti entrati a Gotemburg da gennaro fino ai 9 di novembre arriva a 1250.

Si assicura, che le comunicazioni non sono ancora cessate fra i svedesi, e gl' inglesi, e che in questi giorni grandi battelli partiti da Gothemburg, carichi di rhum liquidi, e altre provviste erano state in tutto il tempo della notte a portare il loro carico a bordo de' vascelli inglesi, che sono nella gran rada.

Si assicura egualmente, che capitani inglesi della stazione vestiti in abito cittadinesco vengono a Gothemburg, e passino per capitani americani.

INGHILTERRA

Londra 20 *decembre*

Certamente il pubblico non si aspetterà da noi d' essere istruito positivamente delle intenzioni de' ministri relativamente all' importante affare su cui si debbe oggi deliberare in parlamento; ma, per quello che abbiam udito dire, è probabile che verrà adottata una risoluzione che soddisferà pienamente il popolo. Esaminando e combinando le opinioni de' medici vediamo che il termine medio che si può stabilire, colla maggior probabilità, per un ristabilimento in malattie del genere di quella d' onde è affetto il nostro amatissimo sovrano, è di sei mesi, e che dopo diciotto mesi non resterebbe ancora che poca speranza. Crediamo dunque con bastevole verisimiglianza che si adotterà in questa occasione un savio temperamento, e che i ministri, come abbiam già annunziato, faranno rivivere il *bill* del 1788, ma con alcune modificazioni, una delle quali sarebbe forse di limitare il tempo della reggenza a dodici mesi, e di dare al Principe di Galles tutta l' autorità reale. Questa limitazione di tempo mostrerebbe abbastanza il rispetto che si ha per S. M. per farci sperare che l' attaccamento filiale del Principe di Galles lo indurrebbe a non fare alcuna difficoltà nel darvi il suo assenso. Altronde, benchè sia certo che il popolo disapproverebbe qualunque determinazione che tendesse ad impedire a S. M. di ripigliar le redini dello stato, finchè rimanesse ancor una qualche speranza pel di lei ristabilimento, non v' è però dubbio ch' egli non avesse a desiderare di vedere l' erede presuntivo della Corona nel pieno godimento dell' autorità reale quando non si potesse più ragionevolmente nutrir lusinga di un simile ristabilimento.

Noi abbiamo egualmente sentito dire che la vigilanza della casa di S. M. potrebb' essere rimessa alla Regina durante lo spazio di tempo da noi indicato, e che la cura di S. M. resterebbe affidata alla sua augusta consorte.

(Estr. dal *Sun.*)

Del 21

Estratto della seduta del 20 *decembre, della Camera de' Comuni.*

La Camera si è rimessa in comitato per oc-

cuparsi dello stato della nazione. Rendu ta pubblica la seduta, dopo le discussioni di varj membri, il sig. Ponsomby domanda che il Principe di Galles sia semplicemente pregato di esercitar le funzioni reali durante la malattia di S. M., sotto la forma e col titolo di reggente del Regno unito. Questa proposizione ha avuto una maggiorità di 112. voti contrarj.

Il cancelliere dello scacchiere ha scritto al Principe di Galles per proporgli un piano di reggenza; il Principe ha rimandato il piano, e tutti i Duchi della casa reale, in numero di 7, hanno unanimemente protestato contro le restrizioni che volevansi mettere alla autorità del Reggente. Il Duca di York per il primo ha firmato questa protesta.

Sabbato mattina, 21, il cancelliere dello scacchiere ha risposto ai Principi ch' egli aveva sottoposto l' affare all' esame de' servidori di confidenza di S. M.; che sebbene fossero essi penetrati di rammarico in veder che la maniera di procedere tenuta da essi durante l' infelice stato di S. M. non aveva la fortuna di ricever l' approvazione delle illustri persone formanti i rami maschi della famiglia reale, non potevano però adottarne un altro; che questa era la condotta tenuta nel 1789; ch' era stata in allora sanzionata da una lunga e profonda discussione delle due Camere del parlamento; che aveva ottenuto l' unanime suffragio della nazione, e che finalmente andavano lieti in pensare che S. M., al suo ristabilimento, approverebbe colla sua graziosa conferma le provvidenze prese dal parlamento e le onorerebbe dell' espressioni della sua personale gratitudine.

(Estr. dalle *Gazzette inglesi* e dal *Moniteur.*)

VARIETA'

Un professore di Botanica ha scritto ad un suo amico il seguente articolo, di cui non si crede doversi defraudare il pubblico, come contenente una scoperta non meno utile che interessante la Botanica medesima, e l' agricoltura.

« Nella cartina che vi accludo troverete al-
« cuni semi, i quali appartengono alla Stramo-
« nia (stramonium officinale), pianta della clas-
« se de' solani, e che per le sue qualità dela-
« terie si può riporre fra i blandi veleni vegeta-
« bili. Nacque questa pianta (originaria, come
« sapete, di America, ed indigena ora anche
« dell' Europa) non vi saprei dir come in un' or-
« to tutto coltivato, e ripieno d' erbaggj. Mos-
« se la sua novità la curiosità della padrona dell'
« orto, e chiamatomi per vederla osservai che
« mentre gli altri erbaggj erano stati devastati
« dalle ruche, un quadro, il quale avea un dia-
« metro di circa *venti* piedi, n' era rimasto in-
« tatto, e che questo era quello, ove vegeta-
« va la stramonia. Mi venne in sospetto che
« l' odore nauseante tramandato dalle sue foglie
« potesse stupefare, e tener lontani quest' inset-
« ti dannosi, e dissi con chi avea cura di quel-
« la coltivazione, che la scoperta, quando riu-
« scisse, sarebbe utile, e che conveniva assi-
« curarsene. In fatti nell' anno scorso si è ripe-
« tuta l' esperienza, si sono portate anche a
« bella posta delle ruche in un' orto di cavoli,
« dove la nostra pianta era nel centro; ed il se-
« condo successo non ha smentito il primo. Ho
« poi osservato che la pianta, la quale in set-
« tembre avea già con i fiori formati anche i
« frutti, col diventare che avea fatto più adul-
« ta le sue foglie avean molto perduto quel puz-
« zo che tramandano essendo più giovani, e che
« le ruche si erano anche inoltrate nel quadro,
« che aveano prima rispettato; ma senz' arre-
« car pregiudizio, perchè le piante, che a prin-
« e ricche di molte foglie non temevano più de'
« loro morsi. »

E' ben considerabile che la ripetizione, e la moltiplicità dell' esperienze assicuri sempre più tal qualità della stramonia, la quale in questo caso può divenire un guardiano degli orti, e sostituirsi con più vantaggio ai *Pani*, ed ai *Priapi* della mitologia.

NEL NOME DI SUA MAESTA' NAPOLEONE etc.

Domanda di separazione de' beni fatta ad istanza della signora Barbara Gantini Sposa del signor Vincenzo Colizzi Miselli Possidente domiciliata in Roma in via de' Condotti num. 7 contro il detto suo Marito, e principalmente contro i beni da esso posseduti derivanti dal fedecommisso ordinato dalla chiara memoria Monsignor Giuseppe Miselli ipotecati per Chirografo pontificio a favore dell' Esponente per la dote di scudi nove mila. Lucri dotali, e delli stradotali espressi nell' istromento rogato in Roma negl' atti del Ferri già Notaro del Vicariato il giorno 6 Gennaro 1806 in virtù di decreto *DEL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI ROMA* con atto di citazione seguita il giorno otto del corrente mese.

IL SIGNOR PIO TARDANI Patrocinatore presso il Tribunale di prima istanza di Roma domiciliato in via Frattina num. 99 e costituito in difesa dell' Attrice.

Il presente estratto è stato depositato nella cancelleria del detto Tribunale il giorno undici del corrente mese dal *SIGNOR PIO TARDANI PATROCINATORE* il quale ha sottoscritto unitamente al Cancelliere il detto atto di deposito.

PIO TARDANI PATROCINATORE
GIUSEPPE CAMANDONA CANCELLIERE

AVVISI

Con decreto di S.M.l' Imperatore, e Re del dì 8 settembre 1810 essendo stato Marco Tosi autorizzato di stabilire l' esercizio di una diligenza da Roma a Firenze per comodo dei viaggiatori, e del trasporto delle mercanzie, si fa un dovere di far noto al pubblico, che incomincerà i suoi viaggi ta prima domenica del prossimo Gennajo 1811, e periodicamente tutte le domeniche partirà da Firenze alla volta di Roma in diligenza a quattro posti, viaggiando in posta soltanto di giorno, e stando fermo in comode Locande la notte per maggior sicurezza dei viaggiatori, e delle Merci per giungere a Roma il più presto possibile, e ripartirà da Roma egualmente ogni domenica per essere di ritorno nel medesimo sistema a Firenze.

Invita perciò i signori viaggiatori, e negozianti a volere profittaro di questo stabilimento, assicurandoli, che in esso troveranno fedeltà di servizio, e condizioni vantaggiose.

Per fissare i posti, e consegnare le mercanzie si dirigeranno in Firenze alla posta dei cavalli all'insegna della campana situata in Borgo S. Lorenzo, ed in Roma in piazza Clementina dirimpetto alla posta dei cavalli, dove vi saranno i ministri espressamente incaricati di questo servizio.

Si fa noto che si è ricevuta una partita di squisito vino bianco di ciampagne *mousseur* di primiera qualità, il quale si spaccierà a prezzo discreto nella locanda del signor Giuseppe Sarmiento in piazza ed in contro il palazzo di Spagna.

Martedì 15 del corrente alle ore 3 pomeridiane nell' officio degli Uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita e delibera del secondo e terzo piano di una casa posta in via Governo vecchio num. 19 con suoi annessi, e connessi; e del secondo, e terzo piano di una casa posta in via *del Fico num.* 6. con bottega ad uso di osteria, e stanza sopra situata in detta via *del Fico num.* 3 al maggiore, e migliore Oblatore.

Luigi Felci Usciere

Nel medesimo giorno e nel medesimo locale ed ora indicata si procederà alla vendita e delibera del soppratterra di una Vigna posta fuori porta Portese in Vocabolo focalasine con casa rurale di un piano composto di quattro camere e picciolo stanzino a pian terreno, due tinelli, forno a pane con fontanile e con piccolo fieniletto al maggiore migliore ed ultimo

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 14. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

CORREZIONE

Nel foglio num. 4. articolo di Roma 9. Gennajo Lettera d' un viaggiatore ec. nella linea 11. per errore di stampa sfuggirono in qualch' esemplare — di uno che senza meritarlo portava ec. Deve leggersi — di un magistrato che portava il nome sacro di Senatore di Roma.

Parigi 2 Gennaro

SENATO CONSERVATORE

Messaggio di S. M. l' IMPERATORE e RE

Senatori,

La riunione al territorio dell' Impero dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno, e dei dipartimenti al di la della Schelda avendoci fatto nominare nuovi Senatori per chiamare in seno del Senato i cittadini di questi nuovi dipartimenti, che godono sopra tutti della nostra stima, e della considerazione dei popoli, è divenuta cosa necessaria l' accrescere nel tempo stesso la dotazion del Senato in proporzione del numero di cento quaranta Senatori. Noi in conseguenza abbiamo emanato un decreto, del quale abbiamo ordinato che vi sia fatta comunicazione.

Dato dal nostro Palazzo della Tuillerie li 30 dicembre 1810.

Segnato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato.

H. B. Duca di Bassano

Dal Palazzo della Tuillerie li 30 Dic. 1810.

NAPOLEONE IMPERATOR DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA ec. ec. ec.

Considerando, che il nuovo accrescimento del Territorio dell' Impero importa la necessità di nominare nuovi Senatori;

Giudicando convenevole, che in avvenire i nostri sudditi dei dipartimenti al di là dell' Alpi, e dei dipartimenti al di la della Schelda, contino fra i Senatori un numero dei loro cittadini che non sia minore di 15 per i primi, e di 10 per i secondi, e il numero dei Senatori dovendo a tal effetto esser portato fino a 140.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La dotazione del Senato sarà accresciuta di una rendita annua di 600,000. franchi.

2. Per tale effetto saranno assegnati al Senato nei dipartimenti al di la della Schelda dei beni demaniali, che producano un reddito netto annuo della suddetta somma.

Questi beni demaniali saranno amministrati dal Senato, e il reddito ne sarà versato nella sua cassa.

3. Fino a che il Senato sia stato messo in possesso dei detti beni demaniali, la somma annua di 600,000. fr. sarà pagata dal Tesoro pubblico, a datare dal primo gennaro prossimo.

4. I nostri ministri delle finanze, e del Tesoro pubblico sono incaricati ciascuno in ciò che li riguarda, dell' esecuzione del nostro presente decreto.

Segnato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato

Segnato, H. B. Duca di Bassano

Senatori

Noi abbiamo nominati membri del Senato.

Il Conte Schimmelpennick, il Conte di Kinsbergen, antico ammiraglio, il sign. Zuilen-Van-Nievele antico tenente generale, il sign. Van-Dedem-Van-Gelder antico ambasciatore, il sign. Vande-poll mafre di Amsterdam, e il sig. Meerman-Van-Dalem, e Wanren antico direttore delle scienze, ed arti.

I nostri popoli dei dipartimenti del Zuiderzèe, delle Bocche della Meuse, dell' Yssel Superiore, delle Bocche dell' Yssel, dell' Ems-Occidentale, e dell' Ems-Orientale, riconosceranno in queste nomine l' interesse che prendiamo per essi, e la nostra volontà di vegliare in un modo speciale a tutto ciò, che può assicurare la loro felicità.

Dato dal palazzo della Tuillerie li 30. Dicembre 1810.

Segnato, NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato

Segnato - H. B. Duca di Bassano

— Jeri primo Gennaro S. M. l' IMPERATORE dopo essersi levato ha ricevuto nel suo apparta-

mento ordinario, i principi, e principesse, e figli della famiglia Imperiale.

A diec' ore, e mezza S. M. l' Imperatrice ha ricevuto i buoni augurj de' principi, e principesse.

Le dame di palazzo, le mogli dei grandi officiali della corona, dei ministri, e grandi officiali dell' Impero, le dame delle principesse, gli offiziali di servizio ordinario, e straordinario sono stati ammessi egualmente a presentare i loro rispetti a S. M.

A mezzo-giorno l' IMPERATORE si è recato nella sala del Trono.

Il gran ciambellano dopo aver preso gli ordini dell' IMPERATORE ha fatto entrare successivamente i principi, e gran dignitarj, i cardinali, i grandi officiali della corona, i ministri, e grandi officiali dell' Impero, e le grandi aquile della Legion d'Onore.

Il gran maestro di cerimonie avendo preso gli ordini dell' IMPERATORE ha fatto entrare gli officiali della casa di servizio ordinario, e straordinario, ed ha introdotto il corpo diplomatico ch' è stato condotto all' udienza nelle solite forme da un maestro, e da un ajutante di cerimonie.

In questa udienza sono stati presentati a S. M. molti personaggi esteri distinti.

L' IMPERATORE dopo il ricevimento del corpo diplomatico è passato nel salone, dove ha ricevuto gli omaggi delle dame, che vi si trovavano riunite.

Le LL. MM. si sono recate in seguito alla messa.

Ritornando dalla messa l' IMPERATORE ha trovato nella sala delle guardie lo stato maggiore, e il corpo degli officiali della guarnigione di Parigi, nella sala dei marescialli i corpi degli officiali de' corpi della guardia; e nelle altre sale i membri del Senato, del consiglio di stato, della corte di cassazione, della corte de' conti, del consiglio dell' università della corte Imperiale, del capitolo di Parigi, dei concistorj Calvinista, e Luterano, dell' Instituto, e le persone presentate.

Tutti erano in gran costume completo.

Dopo la messa l' Imperatrice ha ricevuto il corpo diplomatico, e tutte le persone, che aveano avuto l' onore di fare la loro corte all' IMPERATORE.

La sera vi è stato circolo, e gioco nei grandi appartamento.

— Il *Moniteur* d' oggi contiene gl' indirizzi che la Camera di commercio dell' Hâvre, la Camera consulente delle manifatture d' Yvetot, la Camera di commercio di Gand, e la Camera consulente del commercio e delle manifatture di Verviers, hanno umiliato a' piedi del trono di S. M. I. e R. per ringraziarla delle energiche misure ordinate dall' imperiale decreto del 19 ottobre per l' annichilamento delle merci e manifatture inglesi.

— Il sig. Carnot fu eletto candidato pel senato, dal collegio-elettorale della Côte d' Or.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Bilbao, 14 Dicembre

Alcuni briganti hanno assasinato, in un piccolo villaggio chiamato Amurrio, ch' è fra Orduna e Vittoria, un parroco e la di lui fantesca, dopo aver preso al primo 200 *quadrupli*. Immediatamente sono stati arrestati sei briganti recentemente amnistiati, e su cui cade il sospetto del furto e dell' assassinio di che parlavamo; vennero essi diretti a Vittoria.

— Oggi si sono abbruciate le merci inglesi che trovavansi ne' magazzini della dogana. Questa operazione ha prodotto un grande effetto nella città e nel commercio.

— Gl' Inglesi, non avendo più speranza di versar merci sulla nostra costa, non vi compajono più innanzi già da varj giorni, benchè il tempo sia favorevolissimo.

(*Monit.*)

AUSTRIA

Vienna 16 Dicembre

E' stata pubblicata un ordinanza Imperiale, che porta in sostanza quanto appresso.

« Un concorso straordinario di circostanze avendo resa rarissima la moneta detta di convenzione e colla quale si fanno ordinariamente i pagamenti, sarebbe ingiusto che dei debitori, per altra parte solventissimi, si trovassero nel caso di essere rovinati da' loro creditori, unicamente per cagione della rarità momentanea di un solo segno rappresentativo. Vien dunque ordinato che da ora al primo ottobre 1811, le sentenze giudiciarie che riconoscono valido un debito, verranno enunciate in moneta di convenzione, ma sarà soprasseduto all' esecuzione in tutti i casi, ne' quali il debitore potrà depositare alla cancelleria del Tribunale la somma sestupla del debito, tanto in biglietti di banca, quanto in obbligazioni dello Stato, o in altro valore, che sarà accettato al corso. Queste misure cesseranno di avere effetto alla detta epoca, ed i creditori rientreranno allora nella pienezza de' loro dritti.

(*J. de l' Emp.*)

S. M. l' Imperatore avendo avuto riguardo al ribasso della carta monetata, ha accordato un supplimento agli appannaggi de' Principi Arciduchi.

Le misure adottate dal nostro governo per la riduzione dell' armata si eseguiscono successivamente ed in maniera che nessuna parte ne soffra. Tutti gli ufiziali soprannumerari possono rientrare nel civile, come pure quelli che dalle truppe della Landwehr sono passate nelle altre di linea: tutti riceveranno un annata di gratificazione: la ritirata viene altresì accordata agli ufiziali che stante la loro età non sono più capaci al servizio.

Le lettere di Costantinopoli del 14 Novembre parlano delle negoziazioni di pace con la Russia; ma la Porta non aveva ancora spedito alcun plenipotenziario per trattare: nel Divano e nella città regnava molta agitazione: alcuni vorrebbero che si facesse la pace, inclusive col fare de' grandi sagrifizi, imperciocchè questa guerra non presenta che una serie di disfatte. Gli altri pretendono, che la Porta faccia dei nuovi sforzi, e non soscriva mai ad un vergognoso trattato.

Aggiungono frattanto le lettere che i successi de' Wechabiti potranno molto influire sulla determinazione de' Turchi a far la pace co' Russi. La Porta si e digià veduta obbligata di sospendere la marcia di parecchi corpi asiatici, che si portavano al campo di Schumla, e dirigerli contro i detti terribili nemici dell' Alcorano; ed il Sultano non è in grado di sostenere due guerre tanto dispendiose e formidabili. Pare che le trattative pacifiche possono prender piede, sapendosi che il sig. Italinsky ministro russo è arrivato a Bukarest, dicesi con delle plenipotenze per trattare la pace.

Altra de' 19

La Gazzetta della Corte contiene un ordine speciale del governo di non lasciar entrare sul territorio austriaco alcun individuo proveniente dalle frontiere russe al di là del Danubio e della Sava, se non è munito di passaporto regolare, visto e firmato dagli agenti austriaci in Turchia, e se non é sottomesso a tutte le precauzioni sanitarie prescritte dai regolamenti.

(*Gaz. de France*)

— Senza fondamento si è detto che la Porta aveva acconsentito all' indipendenza della Servia; come pure è falso che il Senato serviano di Belgrado abbia fatto proposizioni al nostro governo per sottomettersi alla protezione di esso.

(*Cour. de l' Europe*)

DANIMARCA

Stralsund 18 Dicembre

Jeri è stata pubblicata un ordinanza che stabilisce la tariffa delle derrate coloniali, e che prescrive a tutti gl' individui, che fanno trafico di queste mercanzie di fare la più esatta dichiarazione della quantità, che se ne trova nei loro magazzini.

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 28 Ottobre

Proclama:

Siccome il territorio situato al mezzodì di quello di Mississipi, ed all' est del fiume del Mississipi, che s' estende fino al fiume Perdido, di cui gli Stati-Uniti non hanno peranco preso possesso a tenore del trattato concluso a Parigi il 30 aprile 1803, è stato (ed è noto a tutti), considerato e reclamato da essi come facente parte della colonia della Luigiania, che loro fu ceduta dal detto trattato, colla stessa estensione, che avea quando apparteneva alla Spagna, come allorquando la Francia la possedeva in origine;

Siccome nell' acconsentire che il detto territorio restasse per un dato tempo sotto l' autorità della Spagna, gli Stati-Uniti, non hanno inteso manifestare con ciò, ch' essi non avessero un titolo valido, (mentre il tenor generale delle loro leggi, e la distinzione che fu fatta della loro applicazione fra quel territorio e le altre contrade, ha bastantemente dimostrato il contrario: essi non aveano spinte più oltre le loro misure, attese le loro viste pacifiche, attesa la fiducia che aveano nella giustizia della loro causa, e la sicurezza del loro buon' esito, nella discussione leale, e nella trattativa amichevole con una potenza amica e giusta;)

Siccome un accomodamento soddisfacente differito per troppo lungo tempo senza che vi sia colpa per parte degli Stati-Uniti, fu totalmente sospeso da qualche tempo da avvenimenti, ch' essi non potevano impedire; e siccome è finalmente avvenuta una crisi distruttiva dell' ordine delle cose sono sotto le giunte spagnuole, crisi, che nel caso in cui gli Stati-Uniti trascurassero di prender possesso del detto territorio, potrebbe far nascere degli avvenimenti contrarj alle intenzioni dei due partiti, mentre che in quest' intervallo la tranquillità e la sicurezza dei nostri territorj limitrofi sono compromesse, e che diviene più facile il violare le nostre leggi fiscali e commerciali, e quelle che proibiscono l' introduzione degli schiavi;

Considerando inoltre, che in queste circostanze particolari ed imperiose, se gli Stati-Uniti s' astenessero dall' occupare il detto territorio, e dal garantirsi con tale misura contro i rovescj, e gli accidenti che lo minacciano, si potrebbe immaginare ch' essi abbandonano i loro diritti o che non apprezzano l' importanza della situazione;

Considerando finalmente, che quel territorio essendo nelle mani degli Stati-Uniti non cesserà d' esser l' oggetto d' una discussione leale ed amichevole, e d' un accomodamento ec.

Si fa sapere, che io James-Madisson presidente degli Stati-Uniti d' America in ragione di tali considerazioni urgenti e valevoli, ho creduto conveniente che fosse preso possesso del detto territorio in nome, e per gli Stati-Uniti. In conseguenza W. C. C. Claiborne governatore d' Orleans-Territory, di cui il detto territorio forma parte, procederà all' esecuzione del presente, ed eserciterà ivi l' autorità, e le funzioni legali che sono adette al suo impiego ec. ce.

(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 4. dicembre

E' stato pubblicato il seguente rapporto del gen. di cavalleria Tormasovv, generale in capite dell' armata russa nella Georgia.

« Ne' loro tentativi contro le nostre frontiere, i Persiani diressero principalmente i loro sforzi contro le provincie di Bomback, di Curagel, e i Tartari de' contorni di Elizabet Pol. Il gen. maggiore Portnaegin avendo abbandonata con le sue truppe la provincia di Bomback per andare a cercare il nemico Abbas Marsa, figlio del Sovrano di Persia, profittò di questo momento per fare attaccare da 4000 uomini di cavalleria il posto di Amamlinsky. L' attacco seguì il dì 8 settembre; ma dopo una battaglia di cinque ore, nella quale i nostri cannoni e la piccola artiglieria uccisero molta gente al nemico, i Persiani furono costretti a ritirarsi. — Il 26 dello stesso, un corpo di 6000 uomini a cavallo, fece un irruzione da Erivan sulle abitazione de' Tartari di Schemschadilky; ma il generale Redolskin, che si trovava in quelle vicinanzi col suo distaccamento, prese tali misure, che il nemico circondato e attaccato da tutte le parti, fu messo in piena rotta; 400 Persiani rimasero sul campo, e fu ripreso tutto il bottino che il nemico conduceva seco. Finalmente il 30 settembre, i Persiani avendo fatta

una nuova irruzione, furono nuovamente respinti con una perdita considerabile.

TURCHIA

Costantinopoli 10 novembre

Vi e notizia esser giunto al Campo di Schumla, ove si trova il gran Visir, un corpo di truppe dell' Asia comandate da Kara Asmano Oglou. I preparativi, che si fanno a Schumla, e l' immensa quantità di viveri che vi conducono fanno presumere che l' intenzione del Gran Visir sia di passarvi l' inverno. Un altro corpo di truppe, sotto gli ordini di Bebit Pascià si e portato dalla Morea sopra Vidino.

Il Beiram finisce e non si parla più della partenza del Gran Signore. — Il capitan Pascià dee rientrare quanto prima nel Canale e mettere la sua flotta in sicurezza per l' inverno. Sentesi con molto dispiacere la notizia dei fatti accaduti sulla Drina; si dice che i Bosniaci sieno stati battuti dai Serviani e messi in fuga con grave perdita. — A fronte di tuttociò vi e la consolazione di sapere che il Divano cerchi segretamente la pace.

INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre

La Camera de' Comuni nella seduta del 20 dicembre ha adottato le seguenti risoluzioni proposte dal sig. Perceval.

1.° Che l' opinione della Camera *è che S. M. non può per una indisposizione venire in persona al Parlamento, ed occuparsi delle cose pubbliche, e che da questo stato di cose risulta che l' esercizio personale delle funzioni reali è sospeso.*

2.° Che l' opinione della camera *è che ai lord spirituali e temporali, ed ai comuni della Gran Bretagna attualmente radunati, e rappresentanti compiutamente, liberamente e legalmente tutti gli ordini e stati del popolo di questo regno, appartiene il diritto di supplire alla sospensione dell' esercizio personale delle funzioni reali risultante dalla detta indisposizione di S. M., in quella maniera che giudicheranno conveniente, secondo l' esigenza del caso.*

3.° E risoluto *che a quest' effetto, e per mantener piena ed intera l' autorità costituzionale del Re, e necessario che i lord spirituali e temporali ed i comuni della Gran Bretagna determinino in qual maniera l' assenso reale dovrà esser dato, in Parlamento, al bill che le due Camere del Parlamento potranno giudicar conveniente di fare per regolar l' esercizio dell' autorità reale, in nome ed in vece del Re, durante la presente indisposizione di S. M.*

(Estr. dal *Moniteur*)

(Del giornale Americano il New-England Palladium)

Boston 9 novembre

PREPARATIVI MILITARI

Pare secondo gli ordini del giorno seguente che in conseguenza degli avvenimenti, che hanno avuto luogo ultimamente nella Florida-Occidentale il governatore del territorio del Mississipi abbia dato ordine d' distaccare 22 compagnie della Milizia, e di tenerle tutte pronte a marciare.

Ordine del giorno

Dal quartier-generale, Washington il 1.° ottobre 1810.

Nelle circostanze presenti il comandante in capo, penetrato dalla necessità di prendere al più presto possibile delle misure per la sicurezza degli abitanti di questo territorio, per quella delle loro proprietà, e per il mantenimento dei diritti, e degl' interessi del governo degli Stati-Uniti. In conseguenza ha egli ordinato che un corpo di milizia sufficiente per assicurare questi oggetti importanti si terrà pronto a marciare; e che secondo l' ordine del giorno del 24 agosto ultimo, sarà tratto il numero dei distaccamenti, che vi è fissato, e che saranno presi diversi reggimenti per passarli in rivista. Questi distaccamenti devono tenersi pronti a partire. Essi saranno composti di volontarj, o d' individui tratti a sorte. Il comandante in capo conoscendo la bravura, e il patriottismo della milizia, e vista l' urgenza attuale si lusinga, che non si ricorrerà all' ultimo mezzo.

Gli officiali comandanti i diversi reggimenti sono incaricati dell' esecuzione degli ordini, e ne renderanno conto al più presto possibile al comandante in capo.

Le campagnie di cavalleria d' Adams, e di Jefferson si terranno pronte a partire al primo ordine.

Segnato DAVID HOLMES comandante in capo la milizia del territorio del Mississipi.

—Noi non abbiamo notizie molto recenti della Florida occidentale, si dice intanto, che il partito *Convenzionalista* si fortifichi, e che vi sono cinque, o seicento uomini nel forte del *Baston-Rosso*. I partigiani dell' antica Monarchia Spagnuola si riuniscono in corpo all' Est di questa provincia affine di opporsi ai *Convenzionalisti*.

FLORIDA — I giornali democratici non approvano la condotta della Convenzione della Florida. Il giornale intitolato l' Aurora ha pubblicato l' articolo seguente su quest' oggetto.

« La rivoluzione della Florida ha preso il corso, che si dovea temere sopra d' ogn' altro; senza risorse proporzionate al sostegno della sua indipendenza, senza popolazione, prodotti, o risorse militari, essa ha preso una risoluzione, che viola i diritti degli Stati-Uniti usurpando una specie di sovranità sul proprio territorio di questi ultimi; essa ha dichiarato la guerra alle autorità spagnuole, e ha portato gl' inglesi stabiliti a Pensacola a gettare un pomo di discordia in tutti i distretti adiacenti «

AVVISI

Con Sentenza del Tribunale di Prima Istanza residente in Roma sotto il dì 8. Gennaro anno corrente a petizione della sig. Cristina Marengo ha confermato l' atto continuativo d' Interdizione del sig. Andrea Orengo suo Marito dimorante in via Pontefici n. 44. surrogando in conformità del Consiglio di Famiglia legalmente convocato il Sig. Avvocato Giuseppe Alberghini in Amministratore, e Curatore del detto sig. Orengo, attesa la rinunzia fatta da Monsig. Luigi Bottiglia deputato di prima a tale incarico con Pontificio rescritto, e lo stesso Tribunale ha ordinato che questa med. Sentenza di Interdizione venga affissa entro i giorni dieci prossimi alla Sala dell' udienza, ed agli offici de' Notari de' Circondari, acciò non possa ignorarsi, che lo stesso sig. Andrea Orengo continua a rimanere inabilitato a fare contratti di qualunque sorte.

— Mercoldì 16. del corrente mese alle ore 9. della mattina in Piazza Navona si procederà alla vendita di molti mobili, ed effetti al maggiore, migliore, ed ultimo Oblatore. Il tutto dovrà pagarsi a denaro contante.

Luigi Felici Usciere dell' udienze presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

Martedì 15 del corrente alle ore 3 pomeridiane nell' officio degli Uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita e delibera del secondo e terzo piano di una casa posta in via Governo vecchio num. 19 con suoi annessi, e connessi; e del secondo, e terzo piano di una casa posta in via *del Fico num.* 6. con bottega ad uso di osteria, e stanza sopra situata in detta via *del Fico num.* 3 al maggiore, e migliore Oblatore.

Luigi Felci Usciere

Num. 8

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 19. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 6 Gennaro

Un decreto di S. M. I. e R., in data del 29. scorso, porta che i privati proprietarj di luoghi di Monte di 100 franchi di reddito e più, ed i cui interessi annui, attualmente pagati, ammontano alla somma totale di 141,304. fr. 42. cent. ne saranno rimborsati con rendite costituite in danaro, spettanti al demanio nel dipartimento di Roma. Il capitale di 50,000,000 di dominj, affetto in virtù del decreto del 3 agosto 1810, alla amministrazione del debito pubblico degli Stati Romani, sarà ridotto ad una somma eguale al capitale de' luoghi rimborsati in rendite. Il supplimento da somministrarsi in danaro, in caso di eccedenza di reddito, sarà calcolato moltiplicando per 20 volte la frazione eccedente. I tutori, curatori ed altri incaricati dell' amministrazione de' beni delle persone incapaci d' agire da se stesse, saranno obbligati, sotto pena d' esserne personalmente responsabili, a reclamare e sollecitare il rimborso delle rendite de' luoghi spettanti ai pupilli minori, interdetti ed altri affidati alle loro cure.

Altra de' 7 gennaro

Con decreto, dato dal palazzo delle Tuileries il 6 gennaro corrente, S. M. I. e R. ha nominato i Membri per il Tribunale di prima istanza della Senna.

— Con decreto dello stesso giorno, è stabilito il vestiario di costume per le Corti e per i Tribunali.

— Un' altro decreto del giorno medesimo, ordina la costruzione in Colonia di una darsena o porto di sicurezza, per stabilire il quale è valutata la spesa a settecento cinquanta mila franchi.

— S. M. sul rapporto del Ministro della marina, inteso il consiglio di Stato, ha emanato, il 6 gennajo suddetto, un decreto che contiene quanto segue:

Le disposizioni del decreto del 19. luglio 1810, risguardante i giovani soggetti alla coscrizione, impiegati in qualità di medici, chirurghi e speziali, al servizio di sanità delle armate di terra, sono rese applicabili ai giovani soggetti alla coscrizione, che sono nella stessa qualità imbarcati sopra i bastimenti da guerra.

(*Monitore*)

Firenze 14 gennaro

Jeri mattina, S. E. il sig. d' Osmond, barone dell' Impero, Vescovo di Nancy, e nominato arcivescovo di questa città, fece il suo primo ingresso nella Metropolitana, e prese il possesso dell' amministrazione della Chiesa e Diocesi Fiorentina, assistendo in tal circostanza alla solenne messa cantata nella Metropolitana suddetta. Dopo la funzione, recatasi S. E. all' Imperial Palazzo dei Pitti, fu presentata a S. A. I. la gran duchessa di Toscana, che accolse con molta bontà e grazia il Prelato, e si trattenne seco per qualche tempo in ragionamento. (*Gaz. Univ.*)

Strasburgo 30 decembre

Il nostro vescovo, monsign. Saurine, partì per Parigi, dove è nominato canonico presso il capitolo di S. Dionigi, tutto composto di vescovi benemeriti ed avanzati in età. Dicesi che il suo successore sarà l' attuale vescovo d' Arras, monsig. di Turenne.

(*Cour. de Strasb.*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 26 dicembre

Giusta le notizie più recenti di Costantinopoli, il Reiss-Effendi non essendo riuscito nella sua missione, l' Imperatore Mahmud ha accordato al gran Visir i più estesi poteri per trattare col generale in capo russo; si spera dunque che non molto si tarderà a conchiudere la pace.

(*Idem*)

UNGHERIA

Semelino 4 decembre

Il Reiss-Effendi, ch' era venuto al quartier generale per trattarvi una sospension d' armi, è ritornato a Costantinopoli senza avere adempita la sua missione. Il generale in capo russo conte Kamensky gli ha dichiarato, ch' esso era incaricato dal suo Sovrano di trattare, non una sospension d' armi, ma la pace. I Russi stringono ora l' assedio di Varna e di VViddino.

(*Journ. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 decembre

E' stata in tutto il ducato proibita l' esper-

tazione dell' argento, sotto pena di un ammenda di 6000 fiorini, e sotto altre pene.

(*Jour. de l' Emp.*)

S V E Z I A

Stockolm 18 decembre

S. A. la principessa reale di Svezia verrà a Stockolm per Gothemburgo, Westeras, Oerebro ec. Il principe suo sposo anderà ad incontrarla fino ad Oerebro.

Il famoso medico Rossi che accompagnava l' ultimo principe reale al momento in cui fu colpito da una morte improvvisa, era stato dall' alta corte condannato al bando. S. M. ha revocata questa sentenza. (*Idem*)

D A N I M A R C A

Elseneur 22 decembre

La principessa Reale di Svezia è partita questa mattina dalla nostra città, allo stepito di tutta l' artiglieria de' baloardi e de' forti. Il passaggio del Sund è stato felicissimo, e ben presto il cannone d' Helsingborg ci ha annunciato l' arrivo di S. A. in Svezia. Ne' pochi giorni che ha passato fra noi, si è degnata imporre il suo nome e quelli del suo sposo e del suo figlio, il principe Oscaro, ad un bambino del sig. Glosfeld, console svedese, in casa del quale S. A. alloggiava. (*Idem*)

R U S S I A

Konisberga 28 decembre

Abbiamo in questo porto ed in quello di Memel, confiscati ed in poter nostro, 210 bastimenti del convoglio del Baltico. Sessanta di questi 210 bastimenti sono in zavorra, e 150 sono carichi, l'un per l' altro di un carico ciascuno, di 250,000 fr., il che forma un valore di circa 50 milioni.

Anche a Colberg, a Stettino, a Swinemende vi sono bastimenti di un carico di una quasi eguale valuta. Ecco dunque 60 milioni di derrate coloniali, spedite dagl' Inglesi e confiscate nei porti della Prussia. Si assicura che queste merci saranno consegnate alla Francia in diffalco delle contribuzioni dovute dalla nostra corte, eccettuate le merci inglesi, valutate una sesta parte, cioè dieci milioni, che si brucieranno. Si manderà il rimanente per transito in Francia, per esser venduto e consumato nell' interno dell' Impero.

L' imprudenza e la fiducia de' speculatori erano tali che avean soltanto stimato necessario di assicurarsi contro i corsari e i pericoli di mare, non già contro quelli tanto imminenti della confisca. Molti negozianti delle città Anseatiche, di Konisberga, della Svizzera, alcuni d' Aix-la-Chapelle ed uno di Lione sono stati quelli che hanno compromessa la loro firma e la loro fortuna in queste avventurose, proibite e colpevoli speculazioni. (*Monit.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 26 dicembre

(Morning Chronicle)

Le lettere officiali di lord Wellington, pubblicate nei giornali portughesi, dicono che il nemico ha considerabilmente aumentata la forza della sua posizione, e a giudicare da tutte le notizie del Portogallo alle quali si può ragionevolmente prestar fede, si ha motivo di credere che Massena abbia preso i suoi quartieri d' inverno a Santarem. Si dice ancora in questo stesso giornale: « Che « 6000 uomini del corpo di Drouet, nell' avvicinar- « si al teatro della guerra, furono colpiti da un *pa-* « *nico terrore*, e se ne tornarono in Ispagna. » Saremmo disposti a credere esservi un metodo facile di mettere un numero considerabile di nemici *fuori di stato di combattere*, ma ci vogliono prove per indurci a dar retta a tal sorta di voci. Un considerevole corpo di Francesi marciava contro Coimbra; una porzione di questo, cioè 3000. uomini di fanteria e 200. cavalli, nella notte del 6., erano entrati a Condeira.

(Courrier)

Non si sono mai veduti in tanta agitazione gli abitanti di Londra, quanto jeri mattina. Essendo andato a notte inoltrata, il principe di Galles a VVindsor, furono tosto divulgate le più allarmanti voci, e la comune inquietezza diede al nostro rispettabile Sovrano una nuova prova dell' amore de' suoi sudditi. Il ritardo del consueto bullettino fece temere che queste voci fossero pur troppo fondate. Soltanto lunedì, la febbre del re fu violentissima, e si temè per qualche tempo l' infiammazione. Stavano i polsi a 120 battute, e S. M. soffriva acuti dolori. Alle ore dieci si stimò opportuno di spedire un' espresso al principe di Galles, che tra le quattro e le cinque del mattino giunse a Vindsor. Prima però del suo arrivo, il polso di S. M. era meno frequente, ed eran cessati i dolori. Il re erasi addormentato; e al suo destarsi, la febbre era molto diminuita. Ecco la lettera che abbiamo ricevuta questa mattina da Windsor:

Windsor 25 decembre

« Jer sera la malattia di S. M. prese un carattere allarmante. Era si forte la febbre, che si stimò opportuno spedire un' espresso a Londra, per invitare il principe di Galles a recarsi sul momento al castello. S. A. vi giunse fra le quattro e le cinque del mattino. Avendo S. M. riposato nella notte per più di quattr' ore, la febbre è un poco diminuita. Il principe partì lunedì da Windsor, due ore circa dopo mezzo giorno. — Il duca di Cumberland giunse qui anch' esso nella notte. — Questa mattina il diacono di VVindsor ha celebrato il servizio divino negli appartamenti particolari del Castello, ed ha in seguito amministrato il sagramento a S. M. e alle principesse. Oggi non si è mostrata in pubblico alcuna persona della famiglia reale. Da un giorno all' altro, migliora in salute la principessa Mary, con gioja infinita di coloro ai quali interessa.

— Fu inserito nella gazzetta di jer sera un corto dispaccio di lord VVellington. Risguarda particolarmente i movimenti del corpo d' armata comandato dal general Gardanne. Questo corpo, dopo il suo arrivo a Sobreira - Formosa, città situata sulla strada che da Castelbranco porta al Zezero, continuò il suo cammino verso Cardigos, e pareva che nulla si opponesse a farlo riunire al corpo grande dell' armata francese che trovasi su quel fiume. Ciò non ostante al suo avvicinarsi alla Codes fiumicello che vicino a Barca

si gettò nel Zezero, si ritirò quello precipitosamente a Cardigos, e continuò ad effettuare la sua ritirata verso la Spagna. E' probabile che il general Gardanne supponesse che si fossero fatte partire d' Abrantes forze superiori alle sue, e dirette contro di lui; giacchè avendo mandato un distaccamento sulla Codes per farvi una scoperta, abbiam fatto al nemico parecchi prigionieri; esso forse avrà creduto esser quella la nostra vanguardia; sola maniera colla quale possiamo spiegare la causa di questo movimento retrogrado. Il corpo del general Gardanne è quello che il 14 del mese passato fu impegnato con Silvierra; ed è composto di circa 8000. uomini.

Le due armate occupano le stesse posizioni, ed il tempo si oppone per il momento ad ogni operazione attiva. Le pioggie non sono ancora cessate, e le strade sono impraticabili per l' artiglieria grossa.

Non abbiamo avuto altre nuove relativamente alle operazioni del distaccamento nemico, arrivato a Condeira, per assalire, come si crede, la piazza di Coimbra. In ogni caso l' alluvione del Mondego ritarderà l' attacco.

Estratto d' una lettera di Lisbona dell' 8 decemb.

Con dispiacere debbo annunciarvi che il general Hill è malato; è venuto da Chamusca con una forte febbre intermittente. L' ho veduto sbarcare, ed avea bisogno d' esser sostenuto da due officiali. Rincresce assai per i suoi servigi, essendo tanto brav' uomo, quanto è buon generale. Il general Fanc è malato ancor' esso.

Del 27 decembre

Nei dispacci di lord VVellington, pubblicati jeri, si diceva che Gardanne che comandava la vanguardia del general Drouet, si era ritirato in Ispagna. Nulla si dice però di quello era divenuto di Drouet col corpo principale dell' armata.

— Una lettera d' Alicante racconta l' evento d' una poco considerabile spedizione comandata dal general Blake. Essa è stata disgraziata. Nel tentativo di sorprendere un corpo francese che occupava Baza, fu Blake disfatto con perdita di 1500 uomini e di sei pezzi di cannone. Il nemico era stato avvertito, in un modo e nell' altro, della sua intenzione, ed era preparato a ben riceverlo. Questa lettera istessa racconta che i Francesi sono riusciti a sorprendere la città di Teruel, ove si sono impadroniti di sei pezzi di cannone, hanno uccisa una quantità di soldati spagnuoli, e disperso il restante della guarnigione. La fregata la *Driade* era venuta in Alicante, per iscortare a Cadice il general Blake, dove va ad occupare il posto di membro della reggenza. Aveva esso stimato necessario d' imporre una contribuzione per mantenere le truppe che comanda.

Le opere incominciate sulle rive del Tago, dalla parte di mezzo giorno, avanzavano rapidamente; sono più estese di quello avevamo supposto. Secondo una lettera particolare, « dev' « esser formata una catena di fortificazioni dal « castello di Palmela fino al fiume, ed il paese « è inoltre tagliato da una specie di canale. »

Del 28 decembre

PORTOGALLO. Si sono recentemente avute dal Portogallo le lettere seguenti:

Dal quartier gener. di Cartaxo 30. novemb. 1810.

« Recherà senza dubbio sorpresa il sentire in Inghilterra che la gran battaglia, tanto aspettata, non ancor si è data, e che non pare che per ora possa accadere alcun' azione così strepitosa. Il 15 corrente noi partimmo da Sobreira. Tutta l' armata francese eseguì la sua ritirata nella notte, ed in sì gran silenzio, che ci avvedemmo di tal movimento all' alba quando non ne restava più traccia; cosa che fa molto onore alla vigilanza de' nostri avanposti, che n' erano distanti solamente un tiro di pistola. Ci avanzammo per quel giorno fino ad un' altura al di quà di Soubril, ed occupammo le capanne che i Francesi avevano nel giorno innanzi abbandonate. Il 16 passammo per Alenquer, dov' era stato il quartier generale di Massena, ed arrivammo ad un villaggio chiamato Musca Nova, dove ci fermammo per tutto il giorno 17, ed il 18. ce ne andammo a Cartaxo, dove trovammo lord VVellington, il di cui quartier generale è ancora in quest' ultimo sito. Il generale Hill passò il Tago, colla sua divisione, vicino a Villa-Nova, e dicono che si avanzasse sulla riva destra fino ai contorni d' Abrantes. Seppimo che la retroguardia dell' armata francese occupava la forte posizione di Santarem, e che doveva essere l' indomani mattina attaccata dalla divisione di sinistra, comandata dal brigadier generale Crawfurd, da una brigata di Portughesi, sotto gli ordini del brigadier generale Pach, e dalla brigata di sir V. Erskine, sostenuta dal resto della divisione di sir Brent Spencer. In conseguenza, la mattina del 19, ci portammo in avanti verso i punti indicati per l' attacco, aspettandoci un' ampia messe di *onore* e di *gloria*; ma trovammo il nemico disposto a riceverci, e risoluto a ben sostenere l' attacco. Questa posizione è una delle più forti che mai si possano immaginare. Santarem che n' è il punto centrale, è collocato sulla cresta d' una catena di colline alte e quasi perpendicolari, preceduta da un' altra catena un poco più bassa, sulla quale si estendeva la prima linea del nemico. Appiedi di queste alture scorrono il Rio Major ed un ramo del Tago, e v' è un largo spazio di terreno paludoso che può soltanto tragittarsi sopra due argini o per il ponte del fiume, che sono completamente dominati dall' artiglieria del nemico. Il general Crawfurd doveva incominciar l' attacco sulla nostra dritta, mentre sulla sinistra il general Pack con i Portughesi, avrebbe preso a rovescio il fianco del nemico. Era riserbato il centro per la brigata delle guardie e per sir V. Erskine. Fortunatamente per noi tutti, credo che vi fossero de' ritardi cagionati dall' impossibilità in cui trovossi il general Pack di fare avanzare un pezzo di cannone che dovea dare il segnale dell' attacco; giacchè il general Spencer essendo sopravenuto, restò di sasso alla sola idea di questo progetto, e lo dichiarò impraticabile. Lord VVellington si tenne fino a notte su di una collina in faccia al nemico; e conoscendo allora troppo difficil l' impresa, ed i Francesi molto più numerosi di quello aveva creduto, (scoperta poi confermata in effetti) fece rinculare le truppe su diverse direzioni.

Noi siamo destinati a sostenere il battaglio

ne de' cacciatori (truppe leggiere) portughesi, comandati dal colonnello Elbler, ch' è incaricato, nel caso di attacco, di difendere il ponte di cui ho parlato, al di sopra di Ponte e di Clerisa. Ogni attacco però è ora divenuto impossibile per l' effetto delle grandi pioggie che abbiamo avute e che hanno gonfiato i fiumi a tal punto, che nessuna delle due armate può avvicinarsi all' altra per quanto ne avesse buona intenzione.

I Francesi s' impadroniscono di tutti i comestibili e degli altri oggetti di qualche valore ch' essi possono trasportare. Siamo assai male stabiliti qui e molto affaticati; nel paese, a gran stento, si trova una casa che abbia le porte e le imposte. Quanto alle finestre, non serve pensarci. Si ha per tavolini qualche pezzo di tavola, e fortunato colui che può procurarsi una cassa o uno sgabello per mettersi a sedere. Non si parla di letti. Dalla nostra partenza da Lisbona non ho portato altro che le mie armi ed i miei abiti, e mi stimo assai fortunato quando posso trovare un luogo asciutto per riposarmivi; cosa che non sempre si ottiene. Non possiamo procurarci altro che le nostre razioni e quanto ci vien da Lisbona. Così tiriamo avanti. «

Lisbona 2 decembre — La settimana passata, qui tutto era congettura, e siamo ancora nello stesso stato. Dieci mila Francesi, poco più, poco meno, si sono trincerati in Santarem e nei contorni. Il quartier generale di Lord Wellington è ancora a Cartaxo, ed una porzione della nostra armata che si é avanzata al di là di quest' ultima posizione, ha tagliato ai Francesi la comunicazione colla pianura. Circa 15,000 uomini, comandati dal general Hill, sono ancora sulla riva sud, e si oppongono al nemico se passa il Tago. Un convoglio di circa due mila bovi adunato per i Francesi, è caduto nelle nostre mani. Rinforzi di quasi 15,000 uomini, e tratti da diversi punti, sono in marcia per raggiungere l'armata francese. Il tempo è cattivo all' eccesso, e piove senza interruzione.

Oporto 9 decembre. Una partita francese di 3000 uomini di cavalleria é arrivata a Condeira, di faccia a Coimbra, evidentemente nell' intenzione di attaccare quest' ultima città. Le forze sotto gli ordini del Colonnello Trant, in Coimbra, sono troppo deboli per poter resistere con qualche lusinga di successo, e si suppone che passerà il fiume Vouga, adunando nella sua marcia tutte le milizie e le *guerillas* sparse per il paese.

Del 29 decembre

Parecchie particolari notizie di Lisbona, che con dispiacere siamo obbligati di far conoscere, rappresentano le forze combinate del nemico esser divenute sì formidabili che non sembra restare a lord Wellington altra alternativa che di ritirarsi dalle posizioni che occupa in questo momento, o di azzardare una battaglia generale contro forze superiori.

Si dice, e conviene sperare che queste voci siano senza fondamento; che lord Burghersh, giunto mercoledì dal Portogallo, è da Lord VVellington incaricato d' una missione confidenziale relativamente alla sua armata, la situazione della quale, dicono, divenire assai pericolosa, non solamente per la continuazione dei venti contrarj che la privano de' viveri ordinariamente inviatile dall' Inghilterra, ma ancora dalle posizioni del nemico che sono tali che nessuna operazione militare potrà per lungo tempo accadere. Secondo lo stesso rapporto, lord Burghersh attribuisce la ritirata del general Gardanne ad un falso avviso da questi ricevuto sulla forza degli alleati; il che gli ha cagionato un terror panico, e lo ha determinato a prender la fuga.

Con dispiacere siamo costretti di dire che le lettere ricevute da Cadice confermano la notizia della disfatta del general Blake per opera del general Sebastiani.

Del 31 decembre

Arrivarono jeri dal Portogallo i dispacci e i giornali del 17. Vi sono stati alcuni affari di avanposti, ma non si è operato alcun' interessante cambiamento nella posizione delle due armate. In una di queste scaramuccie è stato ucciso il maggiore Fenwick.

Le gazzette di Lisbona annunciano che la divisione del generale Hill, rinforzata da un corpo di milizia, guarda ancora la riva meridionale del Tago, mentre Silviera, Miller e Trant occupano intieramente l' attenzione del nemico nel Beira. Si riguarda Coimbra come sufficientemente difesa, essendo stata la sua guarnigione accresciuta a 15,000 uomini. Le nostre truppe sono nelle migliori disposizioni.

E' stato fatto un attacco contro l'isola di Leon; ancor non si sanno le sue particolarità.

Del 1.° gennaro 1811

VVindsor 1 gennaro

S. M. ha passato una notte tranquilla, benchè abbia poco dormito, ed in questo momento è nello stesso stato di jeri.

— La valigia di Malta è arrivata questa mattina. Sebastiani, con 2000 uomini, si è impadronito del castello di Marbella, vicino a Malaga. Vi ha lasciato una piccola guarnigione, ed è ritornato nella parte dell' Est. Dunque non è vero ch' abbia raggiunto Mortier avanti Cadice.

Soult continua i suoi preparativi contro Cadice e l' Isola, con attività e con perseveranza. Si è fuso nel mese di novembre a Siviglia, un pezzo d' artiglieria di una nuova invenzione, e se questo saggio corrisponde ai desiderj, come alle promesse degl' inventori, sarà posta da banda ogni altr' opera, per tosto fondere cinquanta pezzi della stessa specie. Si è ordinato di costruire 150 scialuppe cannoniere: cinquanta sono già pronte, e si aspettava che altre 50 potessero mettersi in mare al principio del mese corrente. *(Monit.)*

A V V I S I

— Non essendosi potuta effettuare la vendita, e delibera del sopraterra di una Vigna posta fuori Porta Portese a Focalasino annunciata, per il giorno quindici del mese corrente attesa la mancanza, degl' oblatori é stata questa trasferita, per il giorno ventuno corrente all' ore dieci della mattina da farsi nel Burò degl' Uscieri presso il Tribunale di P. Ist. di questa Città posto nel Palazzo Medici in Piazza Madama.

Similmente non essendosi per la stessa ragione effettuata, la delibera, e vendita del Primo Piano del Palazzo Astalli Piccolomini in via d' Araceli, è stata, trasferita per il medesimo giorno all'ore dodici della mattina nel locale sopra indicato.

Luigi Felci Usciere dell' Udienze presso il Tribunale sudetto.

— Il giorno venti gennaro 1811 nella piazza Navona alle ore nove antimeridiane si procederà alla vendita al maggiore offerente de' mobili, ed effetti consistenti in quadri, sedie, tavolini, parati, porcellane, biancherie, ed altro esecutato ad istanza della signora Settimia Fornaciari e Vincenzo Ciucci suo Marito domiciliato nella terra del Monte S. Maria circondario di Rieti.

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Salvatore Silvani Usciere presso la Corte di Appello in Roma.

Si fa noto che si è ricevuta una partita di squisito vino bianco di ciampagne *mousseur* di primiera qualità, il quale si spaccierà a prezzo discreto nella locanda del sign. Giuseppe Sarmiento in piazza ed in contro il palazzo di Spagna.

Num. 9.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 21. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Viterbo 15 *gennaro* 1811.

In questa mattina alle ore 10 si è dato principio alle sedute per l' anno corrente dell' *Accademia di Scienze ed Arti* di questa città. Vi hanno assistito il Sotto-Prefetto del Circondario signor Cavaliere Giulio Zelli Pazzaglia, le autorità costituite, ed un copioso numero di persone le più distinte per talenti, e per condizione. Uno degli Accademici ha letto una dotta ed erudita *Memoria* del sig. D. Gonsalvo Adorno Socio Corrispondente = *Sull' incoraggimento delle manifatture in Viterbo ad oggetto di aumentar la Popolazione ec.* = Al terminar della lettura è stato generale l' applauso del colto uditorio, e n' é stata richiesta la stampa. In seguito varj Accademici hanno recitati de' componimenti analoghi al soggetto della dissertazione. Si sono distinti tra gli altri il Presidente Generale sig. Canonico *Luigi Zelli* con un robusto Sonetto sull' espulsione della pigrizia da Montalto per opera del sig. Disserente Adorno; il Segretario Generale sig. *Francesco Orioli* con degli eleganti sciolti; il Censore sig. *Paolo Cecchini* con un Sonetto di facile e forbito stile; il sig. Dottore *Lorenzo de Alexandris* con un Capitolo di Petrarchesca maniera; il Censore sig. *Vincenzo Marcucci* con un Sonetto d' alte sentenze condito, ed il sig. D. *Antonio Mariani* con un Sonetto anch' egli ridondante d' attico garbo. Il Segretario finalmente dell' Accademia chiuse la seduta, leggendo il Programma delle dissertazioni, che verranno recitate nell' anno, e la nuovità e l' interesse degli argomenti, e il nome dei Disserenti ha colpito universalmente l' udienza.

Questa Accademia, che non solo si occupa di letteratura, e delle arti belle, ma discende ancora alle arti meccaniche, e ad ogni ramo d' industria fa nascere le più belle speranze di rivedere in fiore una città già si celebre ne' tempi i più remoti.

Parigi 6 *gennaro*

Il sig. arcivescovo di Parigi ha presentato oggi all' IMPERATORE il capitolo della metropoli che avea fatto istanza di presentare un' indirizzo a S. M.

S. M. ha ricevuto il capitolo nel salone de' suoi appartamenti ordinarj. Vi erano presenti il cardinale grand' elemosiniere ed il ministo dei Culti.

Il sig. Jalbert, vicario generale, ha letto l' indirizzo concepito in questi termini:

SIRE,

« Nel momento, in cui il capitolo metropolitano di Parigi ebbe l' onore di adunarsi con tutti i grandi corpi dello stato avanti il primo trono dell' universo, per deporvi a piedi di V. M. I. e R. l' omaggio del suo rispetto, della sua fedeltà, del suo ossequio, del suo amore e de' voti, che non cessa d' indirizzare al cielo per tutto quello che può interessare la conservazione, la felicità e la gloria della vostra Sagra Persona, noi siamo stati penetrati dalla più profonda afflizione, nel sentire i rimproveri diretti dalla vostra augusta bocca ad uno de' membri della nostra compagnia, che aveaci ispirato non poco interesse. Ma nel compassionarlo della disgrazia che ha avuto di perdere la fiducia del suo Sovrano, noi ci siamo nulla meno fatto un dovere di ritirare prontamente quelle facoltà spirituali delle quali lo avevamo rivestito.

Quest' omaggio immediato di deferenza ci era imposto, o SIRE, dal rispetto e dalla sottomessione che abbiamo dovuto manifestare a V. M. da quei primi momenti di sorpresa e di abbattimento. Per sollevarci appunto da questo peso di dolore da cui siamo oppressi, ci crediamo in dovere di presentare un' indirizzo al ristauratore del nostro Culto e al protettore onnipotente della Chiesa Gallicana, esponendogli insieme nel più leale e nel più autentico modo i nostri principj, i nostri sentimenti ed i motivi della nostra condotta relativamente a tutti gli oggetti che hanno in tal circostanza destata la cura de' vostri sovrani pensieri.

Noi dichiariamo dunque unanimemente e solennemente a V. M. che siamo tutti uniti con una piena ed intiera adessione tanto alla dottrina che all' esercizio delle libertà della Chiesa Gallicana, di cui l' Università di Parigi, una delle più belle ristaurazioni del vostro genio, è sempre stata la più zelante depositaria, e di cui l' immortale vescovo di Meaux, nostro oracolo, sarà sempre riguardato come il più saggio e il più invincibile difensore; che invariabilmente fedeli alla nostra educazione ed ai nostri impegni, noi adottiamo, e sosterremo fino alla morte le quattro proposizioni del Clero di Francia, proclamate nell' assemblea mai sempre memorabile del 1682, tali

quali il gran Bossuet, suffraganeo di questa metropoli, le ha esposte, sviluppate e giustificate con quella misura che è la vera forza della ragione, provando che da parecchi secoli erano state liberamente insegnate nella Chiesa Cattolica, senza che mai s' abbia potuto, e senza che mai si potesse notarle di alcuna censura. Noi siamo cattolici, o SIRE, e ci gloriamo nel tempo stesso più che mai sotto il vostro regno di esser Francesi. Abbiamo l' onore di formare il capitolo metropolitano d' una Chiesa che ha sempre meritato di servire di modello e di guida a tutte le altre Chiese della Francia, e che si è distinta in ogni tempo con il più attivo ed il più illuminato zelo per i principj e i diritti della Chiesa Gallicana, della quale essa è ancora uno de' più solidi baloardi. Non degeneraremo giammai, per la minima infedeltà, da quell' antica costanza in uno de' sentieri dell' onor nazionale, che vogliamo trasmettere ai nostri successori. Non ci separaremo in alcun tempo da quel nobile insegnamento ereditario nella Chiesa di Francia, la di cui dottrina canonica altro non è, secondo il linguaggio di S. Luigi nella sua prammatica sanzione, linguaggio dallo stesso Bossuet consagrato all' aprimento delle sedute del 1682, che *l' antico dritto comune e la potenza degli ordinarj, a norma de' concilj generali e delle istituzioni de' Santi Padri*.

E' in conseguenza di questo dritto pubblico inerente alla Chiesa Gallicana, o SIRE, che uniformando le nostre deliberazioni e la nostra condotta ai nostri principj, noi riconosciamo, e dichiariamo autenticamente a V. M., che, secondo la disciplina di tutta la Chiesa Cattolica, sanzionata dal Santo Concilio di Trento cap. 16 della sessione 24, ed eseguita senza alcuna eccezione in tutte le diocesi del cattolicismo; la giurisdizione episcopale non muore mai, perchè è necessaria in tutti i giorni e in tutti i momenti alla Chiesa come lo è ai fedeli; che nel momento istesso della morte de' primi pastori passa tutta intiera e di pieno dritto ai capitoli delle metropoli o delle cattedrali durante la vacanza delle sedi; che, secondo le disposizioni conciliarj già citate, se i capitoli negligentavano, per otto giorno soltanto, di farla amministrare, essa sarebbe tosto devoluta, per ogni metropoli, al più anziano de' Vescovi suffraganei, e per ogni cattedrale al metropolitano, o in sua mancanza, al vescovo più anziano della provincia ecclesiastica; che questo sagro deposito, affidato ai capitoli per il dritto pubblico come per la costituzione della Chiesa medesima, è al coperto d' ogni colpo, d' ogn' impedimento, d' ogni opposizione, a meno che un capitolo non ne fosse spogliato per cause legittime da un giudicato competente e legale.

Che secondo i principj del clero di Francia, *non essendovi nella Chiesa alcuna potestà indipendente dai canoni*, non ne esiste, per conseguenza, alcun' altra che, per vie contrarie alle disposizioni canoniche, abbia il dritto di porre ostacolo a questa prerogativa, o piuttosto a questo dovere dei capitoli; che questi corpi ecclesiastici non possono esercitare capitolarmente la giurisdizione episcopale, e ch' essi sono forzati di delegarla, sotto pena di renderla nulla nelle chiese vacanti; che comunicandola o ad un amministrator principale, o a de' vicarj generali, essi ne rendono l' esercizio tanto legittimo, quanto lo sarebbe per un titolare canonicamente istituito; che, giusta quest' accordo di fatti uniformi e di regole immutabili, l' uso costante di tutte le chiese della Francia è, ed è sempre stato da parecchj secoli, che i capitoli deferiscono ai vescovi nominati dal Sovrano tutte le potestà capitolari, cioè tutta la giurisdizione episcopale, la di cui attribuzione non prova per essi alcun ritardo, e il di cui esercizio non incontra alcun' ostacolo; che in conseguenza di questo dritto pubblico ecclesiastico, che nessuna nube saprebbe oscurare, e che nessun fatto potrà mai contradire, si vede che nel decimo settimo secolo, che sarà sempre perciò d' una imponente autorità, dall' anno cioè, 1681 fino all' anno 1693, (intervallo durante il quale tutte le istituzioni canoniche furono sospese in Francia.) 18 per il saggio consiglio di Bossuet a Luigi XIV, tutti gli Arcivescovi e Vescovi nominati in gran numero, per quei dodici anni, andarono a governare pacificamente, in virtù delle facoltà dai capitoli ad essi accordate, le chiese metropolitane o cattedrali delle quali erano destinati a riempire le sedi vacanti, senza che loro si opponesse nè il minimo impedimento, nè il minimo reclamo. Questo mezzo canonico conservò l' unità, l' ordine e la pace in quella lunga tempesta politica. Un esempio sì recente e sì solenne decide assolutamente tutte le questioni relative all' amministrazione delle chiese che si son trovate prive de' loro primi pastori.

Finalmente, noi dichiariamo a V. M. che questo dritto pubblico essendo rimasto chiaro, intatto ed usato fino a nostri giorni, abbiamo adempiuto al nostro dovere uniformandovi tutte le nostre deliberazioni con altrettanta premura che fedeltà, dalla morte in poi del cardinal de Belloy.

Tal è, o SIRE, la dottrina che altamente professiamo, e che promettiamo di professar sempre, per non mai tradire nè i nostri dritti, nè le nostre obbligazioni. Noi l' abbiamo ricevuta dai nostri predecessori, e vogliamo trasmetterla a quelli che verranno dopo di noi, senza nulla aggiungervi, e senza nulla diminuirvi. Noi siamo col più profondo rispetto.

SIRE

Di Vostra Maestà Imperiale e Reale

Gli obbedientissimi e fedelissimi servitori e sudditi,

Il capitolo metropolitano di Parigi

CORIOLIS, canonico segretario

S. M. si è trattenuta con i membri del capitolo quasi un ora. (*Moniteur*)

Altra degli 8 gennaro

Il dì 5 del corrente furono eseguite con tutti gli onori prescritti dal decreto Imperiale del 13 luglio 1804, l' esequie di S. E. il sig. Conte Songis, generale di divisione, primo ispettor generale dell' artiglieria, grand' aquila della Legion d' Onore ec.

Tutta la guarnigione di Parigi era sotto le armi.

S. E. il sig. conte Andreossi, generale di divisione, grand' Aquila della Legion d' onore, gran cancelliere dell' ordine dei Tre Tosoni d' oro, ha pronunciato il suo elogio funebre.

(*Moniteur*)

Valenza 1 gennaro

Gli abitanti della Drôme hanno preso un vivo e sincero interesse all' afflizione che cagiona al sig. Prefetto il colpo terribile ch' egli ha ricevuto recentemente in un figlio diletto, il generale Conte di Sainte-Croix.

Il sig. Conte di Sainte-Croix è giustamente compianto dall' armata.

Si richiamano alla memoria le sue belle imprese nella campagna del 1809 il primo, passò il Danubio dirimpetto ad Ebersdorf; affrontando le batterie nemiche, e contribuendo così alla vittoria. Fin d' allora i sguardi dell' IMPERATORE si fissarono sopra di lui, e ricevè da S. M. il più luminoso attestato che un sovrano possa dare del suo interesse e della sua benevolenza; fu egli nell' età di 26 a 27 anni creato ad un tempo, general di brigata e conte dell' Impero.

Ha egli terminata la sua brillante carriera, precisamente nove mesi dopo la morte del sig. Enrico Descorches de Sainte-Croix, suo fratello.

Quest' ultimo che commandava le fregate la *Danae* e la *Flora*, fu assassinato, come si sa, a bordo della prima di queste fregate da un soldato d' artiglieria della marina, a cui per due volte avea salvata la vita. Esso aveva soli 30 anni.

L' IMPERATORE ha trasmesso al sig. Roberto di Sainte-Croix, officiale de' dragoni all' armata di Portogallo, il titolo di conte e la dotazione che il sig. generale di Sainte-Croix aveva ottenuta.

Noi ci affrettiamo di annunciare ai nostri lettori quest' atto della munificenza del più giusto come del più grande dei Monarchi.

(*Journal de la Drôme*)

Amsterdam 3 gennaro

Le tempeste che hanno regnato successivamente sulle coste dell' Olanda fino al fine del mese di decembre prossimo passato, han fatto temere che potessero accadere de' grandi disastri.

I rapporti che vengono ogni giorno, ci tranquillizzano. Si attende da per tutto a riparare i guasti leggieri che sono avvenuti, ed in breve saranno prese tutte le misure necessarie per nulla più dubitare de' mali che potrebbero succedere.

Del 6 gennaro — Il dì 3 partì da questa città S. E. il sig. Maresciallo duca di Reggio, con tutto il suo stato maggiore e tutto il suo seguito. Le qualità personali di S. E., la sua affabilità verso gli abitanti di questo paese, gli avevano conciliato l' affetto generale, che ha corrisposto all' ammirazione che i suoi talenti militari ed il suo valore avevano innanzi al suo arrivo ispirata. L' esatta disciplina da esso fatta osservare al corpo d' armata sotto i suoi ordini, il buon' ordine che ha saputo mantenere inalterabilmente e la sua liberalità lascieranno lungo tempo nel cuore de' nostri concittadini piacevoli ricordanze, e il dispiacere di non aver avuto più a lungo il bene di godere della sua presenza. S. E. porta seco il rincrescimento di tutta la popolazione di questa gran città.

(*Monit.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 13 gennaro

S. A. I. la Principessa Vice regina ha passato una buona notte. (*Giorn. Ital.*)

SPAGNA

Girona 21 decembre

Abbiamo qui ottenuto sugl' Inglesi un piccolo vantaggio che molto li umilia. Per bruciare tre meschine barche ancorate sotto le batterie che il generale Baraguey-d' Hilliers avea fatte innalzare a Palamos, sei vascelli da guerra inglesi sono entrati in questo porto, ed hanno posto a terra un migliaja di soldati. La guarnigione ch' era allora di soli 300 uomini, ha marciato contro le truppe sbarcate, e secondata da 300 altri Francesi accorsi al primo colpo di cannone, ha gettato gl' Inglesi in mare in meno di un' ora e mezza. Più di 200 nel volersi rimbarcare si sono annegati. Sono stati presi un capitano di vascello e 85 soldati che saranno condotti in Francia. Il rimanente è rimasto sul campo di battaglia. Noi non abbiamo avuto che 8 uomini uccisi, e 15. feriti.

(*Journ. de l' Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 22 decembre

Il *pseudo-indaco* fabbricato dal dottore Heinrich da una pianta indigena, è buonissimo. La casa di Brettenhoffer ne fa già uso nella sua manifattura di tele di cotone. (*Monit.*)

REGNO DI PRUSSIA

Berlino 25 decembre

Il 23 fu trasportata per ordine del re la spoglia della fu S. M. la regina al monumento costruito nei giardini di Carlottemborgo, ed ivi deposta nell' annessa tomba. A 11 ore il re si recò col suo corteggio a questo monumento ove il proposto Tibbeck, confessore della Regina, pronunziò un discorso funebre; dopo di che tutti gli astanti se ne tornarono al castello. L' ingresso del giardino fu aperto al pubblico sino a 3 ore pomeridiane; anche il monumento fu aperto, ma non la tomba; questa non si aprirà mai senza speciale autorizzazione di S. M. Nei giorni 23 e 24 i teatri furono chiusi a Berlino; ed il 23 molti abitanti hanno preso il lutto.

(*Jour. du Comm.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 26 decembre

Lettere particolari di Vienna annunziano che la legazione russa a Vienna ha ricevuto importantissime notizie dalla Turchia, le quali provano sgraziatamente che la guerra attuale non è per anche terminata, e che le speranze d' una conchiusione di pace non si sono realizzate. Siamo dunque in aspettazione di fatti militari di grande importanza, giacchè la stagione attuale

non obbliga i generali russi a sospendere le loro operazioni.

(*Cour. de l' Europe*)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 30 decembre

Da alcuni giorni in quà fa un tempo orribile in Baviera. Impetuosi colpi di vento sradicano gli alberi; vi si fa sentire il tuono; e le grandi pioggie hanno cagionato alcune inondazioni. (*Idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 24 decembre

Jeri fu celebrato l'anniversario della nascita di S. M. il re e duca, con un *Te Deum*, salve d'artiglieria, parata di tutta la guarnigione ed illuminazioni.

— La zecca di questa città, posta da qualche tempo in azione, ha cominciato a coniare monete di argento di due fiorini e moneta di rame.

(*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 25 decembre

Un bastimento di Rio-Janeiro che è arrivato a Guernesey, recò jeri una lettera che dice essersi manifestato qualche sintomo di ribellione al Brasile. Parecchi arresti sono stati eseguiti nella capitale, e si è fatto marciare un corpo di truppe sotto gli ordini del conte Arcot, verso Bahia, per tenere in freno questa provincia.

Del 31 decembre

Una deputazione del corpo de' negozianti che fanno il commercio degli Stati Uniti, si recò sabato scorso dal marchese Wellesley, per sapere se S. E. aveva nessuna risposta da dare alla domanda fattale poco tempo fa, relativamente ai decreti di Berlino e di Milano, ed agli ordini del consiglio, come ancora su quanto è recentemente passato agli Stati Uniti. Lord Wellesley loro ha detto che ancora non poteva dare alcuna risposta a questa domanda.

Del 2 gennaro

PORTOGALLO. *Dispaccio di Lord Wellington.*

Quartier generale di Cartaxo, 15 decembre

Nulla d' interessante. L' armata francese non sembra disposta ad alcuna operazione offensiva.

L' epidemia è ricomparsa in Gibilterra, e fa grandi stragi nella guarnigione.

— Entrò qui jeri la fregata il *Seashore*, proveniente da Maone, ove ha lasciato la maggior parte della flotta di Sir Carlo Cotton che dalle coste di Tolone era stata gettata nell' acque di quell' isola. Essa ha avuto delle avarie considerabili in un colpo di vento che ha sofferto, e che gli ha smattato parecchi bastimenti.

— L' *Aquila* e quaranta bastimenti sotto la sua scorta, proveniente da Malta, sono presentemente dietro la Rocca, e manovrano per entrar qui.

— Non senza molto dispiacere annunciamo la perdita deplorabile del brick armato il *Satellite*, portante 16 cannoni (comandato dall' onorifico Welloughby Bertie), tutto l' equipaggio del quale è perito. Questo brick era partito da Spithead il 17 del corrente, per raggiungere i bastimenti che incrociano avanti la Hogue. Il mercoldì seguente, alle ore 6 della sera, si trovava col *Vautour*, capitano Lacolles. Il vento allora era violentissimo, e soffiava impetuosamente da terra. Per uno di questi colpi di vento che in quest' inverno si son fatti sentire tanto sul mare che sulla terra, si suppone che questo brick si sia sommerso, e siasi perduto tutto l' equipaggio. L' indomani mattina, i suoi remi, le sue lance ec. che stavano sul ponte di questo brick, furono dal *Vautour* ritirate dal mare; ma non ne fu rinvenuto alcun' altro avanzo.

L' onorifico capitan Bartie era figlio del fu conte d' Abingdon, e fratello del conte attuale. Avea sposata madamigella Fisher, allora attrice del teatro di Plymouth; e quello che più aggrava l' evento disgraziato della morte di quest' officiale, si è che mad. Bertie, che ora trovasi a Portsmouth, attende da un giorno all' altro il momento di partorire. Il capitano Bertie avea 29 anni.

Del 1 gennaro

Abbiamo dato jeri gli estratti dei giornali di Lisbona; ma le lettere particolari non furono consegnate che dopo la pubblicazione del nostro giornale. Fra quelle che abbiamo ricevuto, ve ne sono parecchie che vengono dal quartier generale dell' armata inglese; abbiamo scelta la seguente, perchè espone la vera situazione degli affari.

Villafranca 14 decembre 1810.

« Mi trovo cinque leghe lontano da Lisbona, sulle rive del Tago, ove credo che ci tratterremo probabilmente tre mesi.

« I Francesi han presa una forte posizione, in cui noi non possiamo attaccarli. Se si avanzano contro di noi, saremo sforzati di rinculare fino agli antichi nostri trincieramenti.

« M' immagino che passeremo l' inverno in *statu quo*, o presso a poco, a meno che i Francesi non si ritirino, il che non è probabile, giacchè noi sappiamo che sono abbondantemente provveduti d' ogni sorta di provvisioni; quanto a noi, manchiamo di foraggi e di grano.

— Un' altra lettera dice che la farina si vendeva a Lisbona quattro ghinee il barile, che pesa un quintale e tre quarti; e soggiunge ch' erano venuti da America alcuni montoni che vendevansi due lire sterline l' uno.

— La valige di Malta ci ha recato lettere dai diversi luoghi del Mediterraneo, fra le quali non ne citaremo che una di Gibilterra, che dice, sotto la data del 29 novembre, che la nostra flotta di Tolone ha provato avarie considerabili da un violento colpo di vento, e che perciò è stata forzata di recarsi a Porto Maone per racconciarsi.

— Sir John Stewart ritorna da Sicilia.

(*Morning Chronicle*)

AVVISI

Molti Proprietarj delle case sono arretrati del pagamento della Contribuzione fondiaria decorsa a tutto l' anno 1810, quantunque si fosse dovuta pagare in rate mensuali. Sono essi invitati a saldare il loro debito entro il corrente mese nel Burò della Percezione situato in piazza Rosa num. 13 giachè spirato questo termine si procederà senza ulterior ritardo agli atti di esecuzione che le leggi prescrivono contro li debitori Morosi. Roma li 19 Gennaro 1811

— Salvatore Marini Romano domiciliato nella Piazzetta di Pontesisto al num. 37 fa noto al rispettabile Pubblico esser pronto a favorire chiunque avesse l' incommodo di soffrire negli appartamenti il Fumo, esso si ripromette dare al Fumo la giusta direzione, affinchè restino libere le cammere da tale incommodo. Promettendo di non far pagare a veruno quel giusto compenso, che si converrà, se non avuta l' esperienza del beneficio.

—Mercordì ventitre del corrente mese all'ore nove della mattina in Piazza Navona si procederà alla vendita di num. nove letti, e di due Paccette di velluto in cottone a Righe color d'Oliva cupo al maggior, e milior oblatore.

Luigi Felci Usciere dell' Udienze presso il Tribunale di Prima Istanza di Roma.

Num. 10.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 23. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 23 *Gennaro* 1811

Dal Palazzo delle Tuilleries li 11. Gennaro 1811.

NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze, udito il nostro consiglio di Stato,

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. I notari, cancellieri de' tribunali, gli archivisti ed altri depositarj di atti pubblici, ne' già Stati Romani, ogni qualvolta saranno richiesti di rilasciare spedizioni di atti per esser prodotti al consiglio straordinario di liquidazione, stabilito in Roma, potranno esigere soltanto un franco per ciaschedun ruolo, non compresa la carta bollata.

2. Il ruolo conterrà venticinque linee per pagina e quindici sillabe per linea.

3. Sarà lecito agli anzidetti notaj, cancellieri ed altri depositarj, di porre in calce di tali copie (rilasciate per esibirsi al consiglio di liquidazione), acciò non possa farsene uso diverso.

4. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato - NAPOLEONE

Da parte dell' Imperatore,

Il ministro segretario di stato.

Firmato - U. B. Duca di BASSANO

Parigi 9 *Gennaro*

L' *Hop-Vell* di 70 tonnellate, di quattro uomini di equipaggio, carico di 70 quintali di miniera in rame, predato l' 8 novembre, entrò il 10 detto in Douarnenes.

La *Bella Anna* di 100 tonnellate, di ott' uomini di equipaggio, carico di merluzzo secco, acquavite ed altri oggetti, predato il 20 novembre dal corsaro il *Corriere* di San Malò, entrò il 20 detto a Bréhat.

Il *Thomas e Betzi* di 74 tonnellate, di cinque uomini di equipaggio, carico di vino di Porto e di altri oggetti, predato il 29. novembre dal corsaro il *Buon Genio*, fu nel giorno stesso condotto a Calais. Questo bastimento veniva da Porto, e andava a Londra.

El Rebla di 160 tonnellate, carico di lane e di sughero, predato dal corsaro *la Vittoria*, entrò il 29 novembre a Dunkerque. Questo bastimento veniva da Alicante, e andava a Londra.

Il *Jouge-Dedrich* di 120 tonnellate, carico di sughero, predato dal corsaro *il General Caffarelli*, entrò a Dunkerque il 30 novembre. Questo bastimento veniva da Guernesey e andava a Gottemborgo.

Il *Friendship* di 291 tonnellate, dieci cannoni e venti uomini di equipaggio; carico di legno d' acajou, campeggio, scaglia di tartaruga e indico, predato il 29 novembre dal corsaro la *Libertà de' Mari*, entrò nel giorno stesso a Calais. Veniva dalla baja d' Honduras, e andava a Londra.

Il *Federico* di 212 tonnellate, quattro cannoni, undici uomini di equipaggio, carico di vino, cotone e cuojo, predato dai corsari il *Gran Duca di Berg* e la *Speranza*, il 30 novembre, entrò il 2 decembre a Saint Valery en Caux.

Il *Mentore* di 150 tonnellate, carico di vin greco, acciajo ed altre merci, proveniente da Malta e diretto al Brasile, predato dal corsaro i *tre Monti Rossi*, entrò in Livorno il 4 decembre.

The Heam di 365 tonnellate, sedici cannoni, diecinove uomini di equipaggio, carico di legname da costruzione, predato il 4 decembre dal corsaro il *Brestois*, entrò il dì 5 a S. Malò.

The Harmoni di 182 tonnellate, due cannoni, undici uomini di equipaggio, carico di legname, predato il 5 novembre dal corsaro il *Corriere* entrò il 6 a San Malò.

Il *Nettuno* di 190 tonnellate, in zavorra, predato dal corsaro il *Cervo Volante*, proveniente da Londra, è stato preso e condotto a Dieppe il 7 decembre.

L' *Esdaile* di 210. tonnellate, carico di merci diverse; la *Fenice* di 600 carico di ferro ec. il *Porto Nuovo* di 472 carico di legname da costruzione, predati il 7 decembre, furono condotti a Dieppe nel giorno stesso dai Corsari il *Cervo Volante*, il *Selvaggio* e il *Sottile*.

Non si può ancor dare la stima di queste prede, perchè le carte di bordo non sono tradotte; nulladimeno sembrano tutte interessanti.

(*Monit.*)

Altra de' 11 gennaro

Con decreto di questo giorno, è stato nominato direttor generale della Stamperia e Libreria il barone Pommereuil, consigliere di stato.

(*Moniteur*)

— Quando un foglio francese (il Giornale dell' Impero del 10 decembre) si è prodotto a far conoscere una virulenta dissertazione pubblicata contro la franco-massoneria da un Sassone, che confessava nello stesso tempo di essere disertore, è possibile che dei timidi massoni abbiano creduta compromessa la loro dignità: ma un vecchio militare e letterato il Sig. Paillet de Wercy s' è dichiarato il campione dell' ordine che s' insulta: egli annunzia nel *Giornale delle arti*, ch' è pronto ad argomentare *unguibus et rostro* e che convincerà d' eresia l' indiscreto detrattore e pubblico spergiuro. Da anche un principio di prove di ciò che asserisce in una dissertazione altrettanto gioviale che ben motivata.

(*Courrier de l' Europe, et des Spectacles*)

Anversa 22 decembre

Nei giorni 12, 13 e 18 del mese corrente si procedette pubblicamente in questa città alla seconda operazione di bruciare le merci inglesi sequestrate nelle dogane.

Perpignano 20 decembre

Gli agenti delle dogane francesi avevano qui sequestrata una considerevole porzione di merci inglesi. Il dì 17 furono tutte bruciate nella piazza pubblica di questa città alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di una folla di spettatori.

Nantes 26 decembre

Il 24 furono qui bruciate con molta pompa le merci inglesi. Erano state sequestrate nelle dogane al loro ingresso in questo dipartimento.

Pisa 12 gennaro

Dobbiamo tributare degli elogj al genio poetico del sig. Giovan Battista della Fioraja direttore dei Diritti riuniti del dipartimento della Dora per i varj suoi componimenti analoghi alle glorie di NAPOLEONE il Grande che ha pubblicati colla stampa, e de' quali S. A. I. Madama la gran Duchessa di Toscaaa si è degnata accettare la dedica. Gli sponsali di S. M. I. e R. coll' Arciduchessa Maria Luisa d' Austria formano l' argomento d' un ode bellissima che tien luogo nella collezione. La vivacità de' pensieri, non meno che lo stile elegante e grazioso sono una nuova prova dei talenti e dello spirito dell' autore che ha saputo trattare in una maniera la più brillante e piacevole oggetti di tanta dignità ed ammirazione.

(*Cor. del Mediter.*)

Livorno 18 gennaro

Sentiamo da Civita Vecchia essere giunto un bastimento Americano da Boston con 2000 cantara baccalà, e che moltissimi altri bastimenti di detta nazione si preparavano a partire d' America per varj porti del Mediterraneo.

(*Idem*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 17 gennaro

S. A. I. la Priucipessa Viceregina ha passata una buona notte. (*Giorn. Ital.*)

AUSTRIA

Vienna 29 dicembre

Si battono continuamente alla Zecca ducati e pezzi da 20 Kreutzer. Le casse dello stato cominciano ad esser piene di nuovo.

Giusta le gazzette d' Ungheria, non ostanti le perdite dei Turchi e la loro intenzione apparente di fare la pace, si prosieguono in tutto l' Impero colla più grande attività i preparativi di guerra. Le lettere di Costantinopoli annunciano che per le disposizioni della Porta, devono gl' Inglesi temere assai di vedere considerabilmente diminuire la loro influenza sul Gabinetto del Gran Signore.

I Turchi hanno avuto in Egitto de' successi contro i bey insubordinati.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Passano assai frequentemente corrieri turchi da questa città. Il nostro governo riceve pure frequenti notizie dalla Turchia; ma già da qualche tempo la nostra gazzetta aulica non fa più menzione degli avvenimenti di quel paese; e le notizie particolari che si ricevono, non contengono per lo più che notizie vaghe. I ragguagli più importanti, ricevutisi recentemente, dicono che i timori cagionati in una parte della Turchia Asiatica a motivo de' nuovi vantaggi ottenuti dai Vecabiti, si sono dissipati dopo che si è avuta notizia degli effetti delle provvidenze energiche prese dalla Porta contro que' bascià dell' Asia ch' erano sospetti d' essere in segreta intelligenza con essi, e di favorire le loro operazioni. Il dovere di questi bascià era di opporsi con tutte le loro forze alle scorrerie di questi pericolosi nemici; ma in luogo di adempire il loro dovere, i detti bascià hanno per lo meno recato danno agl' interessi della Porta, colla loro colpevole inerzia. La morte del bascià di Bagdad e la fuga del bascià di Damasco hanno permesso alla Porta di affidare questi *paschaliks* a funzionarj illibati, e si sa di fatto che i Vecabiti si sono affrettati ad abbandonar la Siria e la Palestina per ripiegarsi sull' Arabia. Il Gran Signore ha dato ordine di raccogliere un formidabile esercito a Bagdad per marciare contro i ribelli. Le ultime leve in Asia che erano destinate a recarsi in Europa, per rinforzare l' armata del Gran Visire, hanno ricevuto contr' ordine, e debbono portarsi a Bagdad.

— D' alcuni mesi in poi, l' influenza degl' Inglesi va sempre più diminuendo a Costantinopoli. Il divano comincia a vedere che non è se non mediante la protezione della Francia che l' Impero Ottomano potrà sussistere più a lungo. Si citano diversi fatti che provano che la Porta cerca di rinnovare le sue antiche relazioni col Go-

verno francese. Parecchi passi del ministro Inglese Canning, tendenti a procacciare alcuni vantaggi ai commercianti della sua nazione, sono rimasti senza effetto. Siamo informati, ch' egli ha pure domandato di bel nuovo il libero passaggio d' una squadra inglese per lo stretto de' Dardanelli, e che questa domanda è stata categoricamente ricusata.

Si dura molta fatica ad impedir che le truppe asiatiche non ritornino al loro paese. Alcuni distaccamenti erano riusciti a passare lo stretto; ma altri che volevono fare lo stesso, sono stati trattenuti. Si danno rigorose provvidenze contro questa diserzione. (*Cour. de l' Europe*)

— Si sono fatti degli esprimenti per estrarre l' oppio dai nostri papaveri; questi esperimenti sono riusciti, e si sono già messi in vendita de' prodotti di questo nuovo ramo d' industria nazionale. (*Journ. de l' Emp.*)

— Parlasi in diversi modi degli affari della Servia. Alcuni politici austriaci continuano a supporre che questa provincia potrà in progresso di tempo essere riunita alla nostra monarchia. (*Gaz. de France*)

— La quantità grande di caffè, ch' è stata ammassata nel deposito generale delle dogane di questa capitale, e che si fa ammontare a 2000 quintali, sarà venduta ai particolari in tre specie di 7, 8 e 9 fiorini la libbra. A quest' effetto il governo da una licenza monetando 10 fiorini di retribuzione ad ogni individuo che desidera fare acquisto de' suoi caffè per suo proprio uso.

— Si dice che il posto di comandante generale in Ungheria, vacante per la morte del feld maresciallo barone d' Alvinzy, sia destinato al gran maestro d' artiglieria barone di Kienmajer.

— Il capitan bascià passa l' inverno colla sua flotta nel porto di Costantinopoli. Il gran Visir lascia una porzione della sua armata nel campo trincierato di Schumla; e si reca col suo quartier generale ad Andrinopoli per passarvi l' inverno. Per conseguenza si formano in quella città considerabili magazzini.

— Si avanza rapidamente la fabbrica de' biglietti di rimborso, destinati a rimpiazzare la carta monetata; vi sono impiegati i più abili artefici, e si spera che questi biglietti saranno tanti capi d' opera che ai falzarj sarà impossibile l' imitare.

— Il general Dedowich è stato nominato governatore della fortezza di Comorn. Le opere di questa importante piazza non sono ancora finite. Vi si lavora incessantemente, non ostante l' inverno, ma con tutto ciò non potranno esser finite prima dell' autunno. (*Journ. de l' Emp.*)

U N G H E R I A

Pancsowa 17 decembre

Il generale in capo conte Kamenski, con una lettera di proprio pugno, avea chiamato Czerni Giorgio al congresso di Valachia; ma siccome i poteri del Reiss-Effendi non gli permettevano di acconsentire alle domande del conte Kamenski, le negoziazioni furono rotte dalla partenza del plenipotenziario turco, ed il comandante de' Serviani si rimase nella sua terra di Topola.

Il colonnello russo Killitsch, che avea avuto l' ordine di ritirarsi, trovasi di nuovo a Belgrado. (*Gaz. di Presburgo*)

B A V I E R A

Monaco 1 gennaro

Ordine dell' Armata. Noi abbiamo creduto necessario, per la maggiore influenza che deve risultarne, per il bene del servizio ed anche sull' esempio delle più grandi armate, disporre che per l' avvenire l' avvanzamento negli alti gradi non avverrà più secondo il rango d' anzianità, ma secondo lo esigeranno le circostanze.

Il tenente generale, conte Ysembourg, in considerazione dell' avanzata sua età è ammesso a prendere il suo ritiro, e conserverà il suo trattamento attuale. Gli esprimiamo qui la nostra piena soddisfazione per i lunghi e fedeli servigi che questo generale ci ha resi.

Vi sarà d' ora in poi nelle nostre armate un grado superiore di generale, sotto la denominazione di generale di fanteria, generale di cavalleria e generale di artiglieria. Coloro che ne saranno rivestiti prenderanno rango dalla data della loro nomina.

Il nostro diletto figlio, il principe reale di Baviera, il duca Guglielmo di Baviera, ed il luogotenente generale Deroi sono nominati generali di fanteria; il luogotenente generale conte di Wrede generale di cavalleria; ed il luogotenente generale di Friwa generale di artiglieria.

Il comandante generale di Monaco, baron d' Ow, i due generali maggiori ed ajutanti Luigi conte di Wartemberg-Roth ed Enrico conte di Reuss-Lawen, sono nominati luogotenenti generali.

Il duca Augusto di Baviera, colonnello proprietario dell' 8.° reggimento di fanteria è nominato general maggiore. (*Monit.*)

Augusta 2 gennajo

Abbiam visto passare di qui, alcuni giorni fa, due corriere turchi, provenienti direttamente da Costantinopoli e diretti a Parigi. (*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 decembre

Oggi si sono bruciate sulla piazza del Governo le merci inglesi in questa città confiscate. erano schierati alcuni distaccamenti di fanteria e di cavalleria, e vi assisterono il principe ministro della guerra e lo stato maggior gener. dell' armata. (*Idem*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 30 decembre

Questa mattina sono partite le LL. MM. per Catharinthal, ove si propongono passare alcuni giorni. Il tempo che si mette a freddo renderà più piacevole questo viaggio, di quello jeri si potesse sperare. (*Idem*)

D A N I M A R C A

Corsoer 20 decembre

Dal passaggio in poi dell' ultima flotta mercantile inglese, che fu dispersa dai venti, non si sono più veduti bastimenti inglesi nel gran Belt. Il tenente Didrichsen si è impadronito di parecchi navigli appartenenti a quella flotta. (*Idem*)

SASSONIA

Dresda 29 decembre

I membri degli Stati arrivano successivamente in questa capitale, in cui debbono tutti trovarsi adunati per il dì 5 del mese venturo.

Lipsia 24 decembre

Si è terminato oggi di bruciare quanto rimaneva di merci inglesi. Il totale di quest' avanzo si fa ascendere a cinque o seicento mila franchi.

La stessa operazione è stata fatta il 18 del corrente a Pirna. *(Idem)*

VIRTEMBERG

Stuttgard 1 gennaro

E' morta questa matina a Kirchheim, sotto Teck, dopo una lunga malattia, S. A. la duchessa Francesca, vedova del fu duca Carlo. Essa nata il 10 gennaro 1747. *(Idem)*

RUSSIA

Pietroburgo 7 decembre

Un ordine del giorno, diretto all' armata dal ministro della guerra, somministra delle nuove prove di ardore e d' intrepidezza de' nostri guerrieri: ecco per qual motivo ci affrettiamo di pubblicarle.

Due distaccamenti del reggimento di Belewski, l' uno sotto gli ordini del sottotenente Schenschin e l' altro sotto la condotta del bassofficiale Jacowlew, formanti in tutto 40 uomini, difendevano, all' epoca delle ultime turbolenze dell' Imiretta, le fortezze di Tcheri e di Muchuri; esse furono bloccate nel più rigoroso modo per un mese intiero; le forze cominciavano loro a mancare con i viveri, ma il loro coraggio li sostenne, ed eseguirono le più ardite intraprese. Il bassofficiale Tschebolarew, ch' erasi fatto uscire nella notte con alcuni soldati, per andare a cercar acqua, eseguì questa commissione, quantunque al suo ritorno fosse costretto a farsi largo in mezzo ad un considerevole numero di nemici che lo circondavano.

Due Soldati, Tereschtschenko e Nikiforow, che erano stati mandati al posto più vicino per farvi il rapporto dello stato di carestia in cui trovavansi le due piazze, eseguirono la commissione, e ne riportarono la risposta, a dispetto de' corpi nemici, che doverono traversare.

Sul rapporto che il Commandante in Grusinia ha fatto di questi tratti di coraggio, S. M. I. si è degnato innalzare il sottotenente Schenschin al grado di tenente; accordare ai due bassi officiali la decorazione dell' Ordine del Merito ed una gratificazione di 50 rubbli, e 25 rubbli per testa ai soldati che avevano le indicate fortezze. *(Monit.)*

Riga 12 decembre

E' stato qui stabilito, d' ordine superiore, un officio incaricato della vendita di merci confiscate a causa dell' importazione illegale. Si aprirà quest' officio il dì 17 corrente, e si eseguiranno le vendite due volte per settimana. *(Monit.)*

Arcangelo 21 ottobre

Una fregata inglese avea predato un piccolo bastimento del nostro porto nelle vicinanze del Capo Nord, e vi avea posti a bordo un officiale inglese e cinque uomini. Quando la fregata si fu allontanata, l' equipaggio s' impadronì di quella piccola guarnigione, e condusse i sei inglesi a Warhoux in Norvegia, ove giunsero il dì 6 corrente, come prigionieri di guerra. *(Idem)*

SVEZIA

Stocolma 20 decembre

Il principe Reale parte dopo dimani per Oerebro per recarsi incontro alla sua augusta famiglia.

Si crede che il colonnello Tibel sarà presidente dell' officio della guerra.

Fra i poemi pubblicati in occasione dell' arrivo di S. A. il principe Reale, si è distinto un ditirambo che il sig. Wallmark ha inserito nel foglio tanto stimato che esso pubblica sotto il titolo di *Giornale del Teatro e della Letteratura*. Questo ditirambia, pieno di grazia e di fantasia, contiene fra le altre sue bellezze una felice allusione alle imprese militari, nelle quali il principe di Ponte Corvo si è segnalato quasi ne' luoghi stessi, nei quali fu combattuto dal gran Gustavo Adolfo.

Alcuni officiali finlandesi, ritornati nel loro paese, hanno pubblicata una storia delle ultime campagne di Finlandia, sottoscritta dai loro nomi, ed autorizzata dal governo russo a comparire alla luce. *(Jour. de l' Emp.)*

INGHILTERRA

Londra 31 dicembre

Abbiamo ricevuto i giornali di Nuova Yorck fino al dì 4 di questo mese, e da Baltimore fino al dì 6. Asseriscono queste gazzette che il discorso del presidente all' aprimento del congresso respirava sentimenti molto ostili verso l' Inghilterra; il che è reso ancor più probabile dalla comunicazione del sig. Gallatin, in risposta ad alcune questioni, per le quali il governo Americano ha deciso che tutte le merci inglesi, che dal 2 febbrajo in poi entreranno nei porti degli Stati Uniti, saranno confiscate, se a quell' epoca non avrà la Gran Brettagna revocato i suoi ordini.

Appena ciò pubblicatosi, una deputazione di negozianti che commerciano cogli Stati Uniti, si recò sabato dal marchese di Wellesley, ma non ha avuto udienza. Era loro intenzione informare Sua Signoria che, dietro il rigore delle misure che sono per essere adottate in America, vedonsi nella necessità di contramandare tutti gli ordini dati ai manofatturieri, e far scaricare i navigli che han ricevuto de' carichi, piuttosto che correre de' rischj, de' quali sono perciò esplicitamente prevenuti, a meno che non siano date ai negozianti alcune assicurazioni che loro garantiscano essere intenzione del governo il proteggere le proprietà inglesi, arrecando alcune modificazioni negli ordini del consiglio e il sistema di blocco. *(Morning Chronicle)*

AVVISO

Non essendosi potuta effettuare il giorno quindici del corrente mese la delibera del secondo e terzo piano di una casa posta in via governo vecchio n. 9 con suoi annessi, e connessi; e del secondo e terzo piano di una casa posta in via *del Fico num.* 6 con bottega ad uso di osteria e stanza sopra situata in detta via del Fico num. 3 attesa l' opposizione trasmessa, si è trasferita per il giorno venticinque corrente all' ore dodici della mattina nell' Ufficio degl' Uscieri, e presso il Tribunale di Prima Istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore.

Luigi Felci Usciere

41

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 26. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 12 *gennaro*

Dal Palazzo delle Tuileries 11. gennaro 1810.

NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle Finanze;

Visti i nostri decreti del 13 settembre 1810, portanti soppressione definitiva di tutti gli ordini monastici e delle congregazioni regolari nei dipartimenti al di là delle Alpi, che vi sono indicati;

Inteso il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti i crediti esistenti sulli conventi e sulle corporazioni religiose soppresse in esecuzione de' nostri tre decreti del 13 settembre passato, saranno liquidati da ciascuno de' prefetti de' dipartimenti nell' estensione de' quali si trovano i detti conventi e corporazioni.

I creditori dei suddetti stabilimenti dovranno a tal' effetto presentare le loro petizioni di liquidazione egualmente che i titoli e i documenti giustificativi, al prefetto, prima del 1.° aprile 1811, spirato il qual termine non saranno più ammessi a produrli, e saranno definitivamente decaduti.

2. I prefetti procederanno alla liquidazione di questi crediti, e ne formeranno lo stato con i documenti di prova al nostro ministro delle finanze per sottomettersi alla nostra approvazione.

3. Tutti i rimborsi de' decreti e tutte le liquidazioni fatte in esecuzione del decreto del 9. aprile 1809, in favore dei conventi e delle corporazioni della Toscana che, essendo state mantenute o reintegrate nel godimento de' loro beni, non fossero conservati per conseguenza del nostro decreto del 13 settembre, particolare a quel paese, saranno considerati come non avvenuti. In conseguenza, le azioni del tesoro che avrebbero potuto esser loro rilasciate, saranno riconsegnate all' amministrazione del debito pubblico della Toscana, che le farà *timbrer* e biffare.

4. Ogni vendita o cessione che sarà stata fatta di queste azioni, sarà considerata come nulla e non accaduta, salvo il ricorso de' cessionarj contro chi di raggione.

5. Saranno nondimeno eccettuate le cessioni che avessero avuto luogo in favore de' creditori di questi stessi conventi e corporazioni per rimborso de' debiti autentici legalmente contratti.

Saranno egualmente eccettuate le cessioni d' azioni rappresentative d' interessi dei detti capitali corsi al 31 decembre 1809, che facendo parte della rendita abituale de' conventi, han potuto alienarsi per sovvenire ai loro bisogni.

6. I nostri ministri delle finanze e del tesoro pubblico sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell' esecuzione del presente decreto.

Sottoscritto - NAPOLEONE

Per l' Imperatore,

Il ministro segretario di stato.

Firmato - H. B. Duca di BASSANO

Dal Palazzo delle Tuileries 11 gennaro 1811.

NAPOLEONE ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La pensione dei religiosi chierici o professi, soppressi dai nostri decreti del 13 settembre passato, nei dipartimenti delle 27ma 28 e 29 divisioni militari, egualmente che nei dipartimenti di Roma e del Trasimeno, che erano di età di minore di 21. anni, all epoca della soppressione de' loro conventi è fissata alla tassa medesima di quella per i fratelli laici che non hanno 60 anni.

2. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Sottoscritto, NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato

Segnato - H. B. Duca di BASSANO

— Con decreto di S. M., dato dal palazzo delle Tuileries 11 gennaro corrente, il Sig. Crespeaux, antico segretario generale del consiglio di liquidazione, è stato nominato segretario generale della regia de' sali e tabacchi al *di la* delle Alpi.

Anversa 7 *gennaro*

Sentiamo qui un freddo eccessivo che un

vento considerabile rende ancora più penetrante. La Schelda ha questa mattiua gelato per un momento, ma il moto della marea ha impedito al diaccio di consolidarsi. Perchè questo fiume geli, vi bisogna un concorso di circostanze particolari, e specialmente che cada molta neve nel momento dell' alto mare.

L' amministrazione, in questa calamitosa stagione, si affretta di accorrere in soccorso degl' infelici. Ha fatto accendere de' grandi fuochi in parecchi stabilimenti pubblici per iscaldare i poveri.

I lavori del baccino sono provvisoriamente sospesi. Al presente non contiene che una fregata, una corvetta ed alcuni trasporti. Il rimanente della squadra è ancorata al Ruppel, d'onde pare che non uscirà per tutto l' inverno. *(Jour. de l' Emp.)*

Amburgo 2 gennaro

Il 31 decembre, il general Compans si è fatto consegnare tutte le casse pubbliche, e tosto vi ha fatto apporre i sigilli. Il senato ha annunciato questa misura con un pubblico avviso.

Oggi si aspetta il sig. consigliere di Stato Chaban. *(Idem)*

Altra dei 3 gennaro

Il sig. consigliere di stato conte di Chaban giunse jeri sera nella nostra città, in compagnia dei sigg. Petit de Beauverger e Durial, uditore al consiglio di stato. Tutte le autorità della città sono state questa mattina a fargli visita. *(Idem)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Berna 2 gennaro

S. E. il sig. Landammano de Wattenwyl, accompagnato dai sigg. consiglieri di stato Jenner, Fischer e Mutach e da un numeroso seguito, partì jer mattina per Fraubrunnen, per rimettere a norma della costituzione il potere direttoriale a S. E. il nuovo landammano sig. Grimm di Wartenfels, di Soleure. Vi sono andati ancora i ministri delle corti estere residenti a Berna, e sono stati scortati da un distaccameuto d' artiglieria volante. Alle tre il corteggio era già ritornato a Berna.

Con circolare del 29 decembre, S. E. il Landammano della Svizzrea ha comunicato ai cantoni una lettera in data del 24 decembre, colla quale S. E. il duca di Cadore annuncia che S. M. l' Imperatore in considerazione dei bisogni delle manifatture Svizzere, si è degnato acconsentire al permesso del transito de' cotoni del Levante per la Svizzera. *(Journ. de l' Emp.)*

REGNO D' ITALIA

Milano 18 gennaro

S. A. I. la principessa Viceregina ha riposato meno bene della notte antecedente; la risoluzione della sua malattia progredisce con lentezza. *(Giorn. Ital.)*

AUSTRIA

Vienna 30 decembre

E' morto qui improvvisamente, di un colpo apopletico, il dì 21, in età di anni 53, il sig. Francesco di Dombay, consigliere della cancelleria di stato ed interprete di corte. Perde lo stato nella sua persona uno de' più zelanti suoi servitori, e la letteratura orientale fa in lui la perdita del più distinto letterato. Le sue qualità morali lo fanno piangere egualmente da tutti coloro dai quali era conosciuto. *(Monit)*

Altra dei 29 decembre

S. M. con un decreto del 24 ha ordinato che i tabbacchi in foglia ed in polvere, alla sortita dell' Impero, pagheranno 8. fiorini in contante di convenzione al quintale. I tabacchi, fabbricati, in polvere e da fumo, restano sottoposti all' antico dazio. *(Idem)*

Del 2 gennaro. E' ritornato da Parigi il sig. luogotenente colonnello, principe di Lichtenstein.

Nelle cerimonie delle feste di Natale, S. M. l' Imperatrice ha perduto un diamante di un grandissimo valore che adornava la sua testa. Sono stati promessi 6000. fiorini di premio a chi lo riporta.

Si assicura che l' Imperatore si propone di presto dichiarare la maggiorità del principe ereditario suo figlio, e di formare la sua casa. S' indica già per gran maestro il conte Ugarti, gran cancelliare attuale, cui nella cancellaria sarà sostituito il conte Wallis, presidente della camera delle finanze. *(Jour. de l' Emp,)*

UNGHERIA

Presburgo 28 decembre

La guerra fra i Russi e i Turchi s' è molto rallentata da qualche tempo, e le due armate non pensano ad altro che a prendere i loro quartieri d' inverno. Credevasi che il general russo si recasse a fare gli assedj di Widdino e di Varna; ma sembra essere sua intenzione dare riposo alle sue truppe dopo una si attiva e si gloriosa campagna. Nell' inverno si continueranno le trattative di pace. La Russia insiste sulla cessione della Moldavia, della Valachia e della Bessarabia, ed inoltre sull' indipendenza della Servia. Se la Porta accetta queste condizioni, perde un terzo de' suoi possedimenti in Europa. *(Journ. de l' Emp.)*

GERMANIA

Amsberg 24 decembre

Si è fatta qui la più rigorosa ricerca delle merci di fabbrica inglese. Quanto si è trovato, é stato bruciato pubblicamente, in presenza delle autorità, della polizia e di un gran concorso di popolo. *(Monit.)*

BAVIERA

Monaco 1 gennaro

Per una decisione di S. M. in data del 4 decembre, è stata soppressa la zecca di Salzborgo, non dovendo esservene che una in tutto il regno. *(Monit.)*

SVEZIA

Stockolm 24 decembre

L' Accademia reale delle scienze di guerra

ha tenuto oggi la sua seduta pubblica annuale. S. A. il principe reale si è degnato assistervi in qualità di primo membro onorario dell' accademia. Aprì la seduta il sign. barone d' Adlercrentz, indirizzando a S. A. R. un discorso analogo alle circostanze. (*Monit.*)

Stralsunda 28 decembre

La nostra gazzetta contiene quanto segue: » In conseguenza della dichiarazione di guerra della Svezia contro l' Inghilterra, S. M. l' Imperator de' Francesi si è degnato ordinare che non sia più impedita l' esportazione de' grani dalla Pomerania e dall' isola di Rugen in Svezia. S. M. I. permette egualmente l' introduzione dei prodotti della Svezia nell' Impero Francese. »

Il sig. Vice-Console di Francia ha già fatto conoscere alla reggenza Svedese queste benefiche disposizioni di S. M. I. (*Journ. de l' Emp.*)

D A N I M A R C A

Copenaghen 1 gennaro

Tre nostri corsari sono periti nelle acque di Bornholm; fortunatamente ne sono stati salvati gli equipaggi.

S. M. ha ristabilito nelle sue antiche cariche il sig. colonnello Kirchoff, congedato in conseguenza della capitolazione di Copenaghen.

Al teatro di questa città si è recitata una rappresentazione a beneficio de' prigionieri di guerra in Inghilterra. (*Monit.*)

— Giusta le notizie della Svezia, gl' Inglesi han tolto via otto vascelli Svedesi da un porto vicino a Marstrand. Subito dopo la dichiarazione di guerra, per impedire la navigazione delle coste, hanno occupata l' isola di Videroeen, situata avanti Thorekow nell' Aland.

S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia è partita, la mattina del 26 decembre, da Helsingbord, allo sparo di una salva d' artiglieria, per recarsi a Stockolm. (*Journ. de l' Emp.*)

S A S S O N I A

Dresda 1 gennaro

Si sono scoperti in circolazione a Posen de' ducati falsi coll' impronta d' Olanda ed il millesimo 1741. Sono 20 grani più leggieri, ed hanno il colore di un giallo più chiaro dei ducati ordinarj, e tendente al bianco. Stropicciandoli un poco, si vede tosto apparire il rame. (*Idem*)

V U R T E M B E R G

Newstadt 3 gennaro

Il Magistrato ha fatto oggi bruciare le merci di fabbrica inglese, ch' erano state trovate nelle botteghe e nei magazzini de' nostri negozianti. L' operazione fu adempita nel miglior' ordine possibile, ed in presenza di una folla infinita di spettatori. (*Idem*)

P R U S S I A

Berlino 28 decembre

La nostra polizia è incessantemente occupata alla ricerca de' ladri e de vagabondi, che inseguiti dalle rive del Reno, son venuti a gettarsi negli Stati Prussiani, ed a commettervi molti brigandaggi.

Il capitano Archenholtz, scrittore periodico, notissimo in Germania, ha trasferito il suo domicilio da Amburgo a Berlino. Passa egli per il più ricco scrittore di tutta la Germania. Il solo giornale *la Minerva*, che da parecchi anni compila, gli ha fruttate parecchie centinaja di migliaja di franchi. (*Idem*)

R U S S I A

Pietroburgo 18 decembre

Il 6 novembre, un distaccamento del corpo del general Woronzow assalì 500 Turchi trincierati in una forte posizione fra le montagne circostanti al villaggio di Schanke. Il capitano Wukatisch fece marciare le sue truppe colla bajonetta in canna contro il nemico, e lo sbaragliò. Più di 100 Turchi rimasero sul terreno; 35 furono fatti prigionieri, gli altri si dispersero nei boschi. Dalla nostra parte abbiamo avuto 4 uomini morti ed 8 feriti. La conseguenza di questo fatto si fu che ne' giorni seguenti i Turchi vennero da per se stessi da tutti i villaggi a consegnare le loro armi ai Russi, e a domandar grazia.

Il colonnello Melentejew, essendo stato spedito col suo reggimento al villaggio di Gan, presso Vidino, per distruggere de' mulini de' quali si serviva la fortezza per somministrar farine alla guarnigione, piombò il 7 novembre, sovra un numeroso distaccamento di cavalleria turca, e lo fece immediatamente assalire a colpi di fucile. Il combattimento durò due ore; il nemico dopo aver perduto 40 uomini, e lasciato in mano de' Russi 3 prigionieri, si diede alla fuga. I mulini sono stati bruciati, e si sono presi 18. carri che trasportavano vettovaglie a Vidino. Cinque Cosacchi sono stati leggiermente feriti. (*Gazz. de France*)

I N G H I L T E R R A

Londra 29 dicembre

Si sono avute le lettere da Caraccas, colla data del principio del mese scorso, le quali asseriscono trovarsi quella Colonia in uno stato di disorganizzazione e di totale anarchia. Vi succede ogni giorno una controrivoluzione, ed una quantità di famiglie ricche e distinte è partita portandosi quanto era suscettibile di seco loro trasportarsi, per cercare altrove un più sicuro e tranquillo stabilimento. Ciò è confermato egualmente dalle lettere di Cadice, che si erano avute il giorno avanti, e che di più fanno menzione della nomina d' Elio, antico governatore di Monte Video, e al posto di Vicerè in Buenos Ayres, in rimpiazzo di Cisneros, che n' era stato deposto.

Questa nomina d' un pubblico funzionario, conosciuto appunto per essersi opposto al nuov' ordine di cose, invece di servire a sedare il malcontento generale, accelererà probabilmente molto i progressi della rivoluzione. (*Du Star*)

Altra de' 2 gennaro

Un dispaccio di lord Wellington, in data del 15. decembre, annuncia la comparsa avanti Coimbra di quattro reggimenti francesi.

Il capitano Fenwick, commandante d' Obidot, è stato ucciso mentre inseguiva una partita di granatieri francesi.

Non v' è cangiamento nella situazione delle armate.

A Madrid si raccoglie nna quantita di truppe; il corpo di Gardanne si è diretto verso quella città.

Le ultime notizie del Portogallo vanno fino al 16 decembre. Mendizabal a Zaffra teneva in iscacco Mortier che si trovava a Lezena.

La corriera di Cadice, venuta in 12 giorni, è entrata a Plymouth il 24 decembre. Alla sua partenza, era voce generale in Cadice che la flotta di Tolone era uscita; in conseguenza, erano stati trattenuti uno o due vascelli di linea ch' erano pronti a far vela per l' Inghilterra.

Blacke è arrivato in Cadice per occupare la carica di presidente della reggenza.

Le batterie de' Francesi sono state organizzate in modo da lanciare le palle nelle fosse di Cadice. E' stato ordinato di tener chiuso le porte; nessuno puole uscire, che per un' affare espresso e con l' opportuna licenza.

(Du Thimes)

Altra de' 9 gennaro

Sono state sanzionate dalle camere del Parlamento le decisioni relative ad una reggenza. Si è fatta perciò la nomina di due deputazioni, l' una per presentare a S. A. R. il principe di Galles, le decisioni votate dalle due camere del parlamento, ed esprimere la loro speranza ch' egli si degnerà incaricarsi del governo per il re; l' altra, per pregare S. M. la regina a caricarsi dell' importante cura per la persona del re, e ad assicurarla che il parlamento provvederà ai mezzi di mettere ad effetto la risoluzione risguardante quest' oggetto. La prima è composta dei sigg. Perceval, Ryder, R. Dundas e del maestro de' ruoli; l' altra è composta di lord Thynne, lord Clive, lord Salmerston e del colonnello Desborough. *(The Statesman)*

A V V I S O

Si avverte il pubblico che è comparso alla luce *l' Annuario* del dipartimento di Roma per l' anno 1811, che porta il titolo di *Annuario Politico, Statistico, Topografico e Commerciale*.

Il contenuto di questa interessante opera offre indipendentemente dal Calendario la cronologia delle battaglie le più memorabili dei Francesi, l' elenco dei titolari delle gran dignità dell' Impero, Ministero e grandi Uffiziali, casa delle LL. MM. II. e RR., del Senato, consiglio di Stato, corpo legislativo, alta corte Imperiale, corte di cassazione, corte dei conti, banca di Francia, istituto, università, e lo stato militare della 30.ma divisione militare. Contiene inoltre un breve statistico del dipartimento, come pure tutte le amministrazioni civili alle quali si è data una parte delle loro attribuzioni.

L' ordine giudiciario trovasi in quest' opera. Essa comprende la corte d' appello e criminale di Roma, le corti di prima istanza del dipartimento, giudici dei Tribunali ec. Tribunale di commercio e camere, giudicature di pace, patrocinatori addetti a ciascun Tribunale.

Vi abbiamo uniti tutti i stabilimenti di pubblica beneficenza, e quelli d' istruzione pubblica. Un preciso istorico del commercio di questa celebre citta, l' indicazione di tutti i banchieri, sensali, negozianti, artefici, che ne fanno parte.

Non abbiamo omesso le Tariffe dell' octroi della città, dei scudi e bajocchi, ragguagliati in franchi, e viceversa, la partenza e l' arrivo dei corrieri, ed in fine tutto quello che può dare un' idea generale del governo sotto il quale felicemente viviamo.

Non dubitiamo punto che ogni impiegato nell' amministrazione, si civile, che militare si affretterà a provvedersi di questo annuario giacchè diviene indispensabile per loro.

Fin qui esso s' e venduto nella stamperia di Luigi Perego Salvioni, piazza di S. Ignazio num. 153 per pavoli 5 legato in Brochè, *ma l' Autore desideroso che tutti possino acquistarlo s' e determinato a farlo spacciare* per soli 3 pavoli *dal sudetto Salvioni.*

A V V I S O

L' accademia degli arcadi ha ricevuto l' esemplare in pergamena di Longo Sofista destinato in premio alla miglior traduzione italiana delle squarcio di detto autore nuovamente scoperto, conforme fu annunziato nel foglio del 4 agosto, dell' anno scorso. Varie traduzioni si sono già mandate all' accademia, e sino a tutto aprile si riceveranno quelle che saranno dirette, franche di porto, al signor Abate Luigi Godard Custode Generale.

AVVISI DI VENDITA

Domenica ventisette corrente alle ore nove della mattina in piazza Navona si procederà alla vendita di diversi effetti e mobili per rilasciarsi al maggiore e migliore oblatore.

Giuseppe Carlevati Usciere dell' udienza del Tribunale di prima istanza di Roma.

— Non essendosi potuta effettuare il giorno venticinque del corrente mese la delibera del secondo e terzo piano di una casa posta in via governo *vecchio num.* 9 con suoi annessi, e connessi; e del secondo e terzo piano di una casa posta in via del *Fico num.* 6 con bottega ad uso di Osteria e stanza sopra situata in detta via del Fico num. 3, si è trasferita per il giorno ventotto corrente all' ore dodici della mattina nell' Ufficio degli uscieri, e presso il Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore.

Luigi Felci Usciere.

—Il giorno di domenica 27 del presente mese gennaro alle ore dieci antimeridiane nella pubblica piazza del Ponte S. Angelo si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente del bestiame qui appie descritto, e nominato, cioè:

Art. 1 Un cavallo bajo scuro balzano ad un piede in età di anni nove, alto cinque palmi, e mezzo.

2 Altro cavallo morello in età di anni sette alto sei palmi.

3 Altro cavallo morello in età di anni nove alto palmi sei, ed un quarto.

4 Altro cavallo ruano in età di anni otto alto sei palmi.

5 Un mulo morello carosato alla spagnuola in età di anni sei alto palmi cinque, e mezzo.

6 Un asino castagno spelato su la groppa dritta in età di anni sei.

Il tutto dovrà pagarsi a danaro contante, ed ha tutte spese del compratore.

Cristoforo Cortese Usciere.

Estrazione di Roma dei 25. Gennaro

25. 4. 20. 63. 24.

Num. 12.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 28. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 14 gennaro

Con decreto del 12. corrente, S. M. I. e R. ordina che l' istallazione del tribunale di prima istanza di Parigi, e di tutti i tribunali residenti nelle città dove trovansi le Corti Imperiali, sarà fatta dal primo de' presidenti delle camere di ciascuna di queste corti, secondo l' ordine di nomina; e nel caso d' impedimento da quello che lo segue nell' ordine della nota. Il tribunale di Parigi sarà istallato il giorno seguente alla pubblicazione di questo decreto, e gli altri subito dopo l' istallazione d' ogni corte imperiale. Gli altri tribunali di prima istanza saranno del pari istallati, senza ritardo, in ogni circondario dai consiglieri della corte imperiale da essa delegati. In tutti i casi dev' eseguirsi l' istallazione a norma degli articoli 73, 74 e 75 del decreto del 6 luglio passato.

(*Monit.*)

Altra de' 15

Oggi l' IMPERATORE è andato alla caccia nella foresta di Vincennes. Si è recato a visitare i lavori del canale sotterraneo che si costruisce a S. Mauro per tagliare la penisola, facilitare la navigazione della Marne, e liberare i battelli dai giri e dai passi pericolosi che alcune volte li ritardavano di ventiquattr' ore.

L' Imperatrice ha accompagnato l' IMPERATORE. Non ostante la sua innoltrata gravidanza, lo ha seguito per un ora alla caccia, in un calesse scoperto. (*Monit.*)

— Gli Avvocati della Corte di Cassazione, dietro una deliberazione sulla requisitoria del loro sindaco, hanno fatta stampare la nota di quelli che sono fra loro esclusivamente incaricati dell' istruzione e della difesa negli affari recati alla detta corte da tutti i punti dell' Impero. Questa lista, formata per ordine alfabetico, contiene 48 nomi, parecchi de' quali hanno una giusta celebrità. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra de' 16

Il dì 14 del corrente furono fatte l' esequie del sig. Chenier, membro dell' Istituto Imperiale. Il sig. Arnault, membro della classe della lingua francese in quella triste cerimonia ha fatto il suo elogio. (*Monit.*)

— Il canale di San Quintino, che apre una comunicazione fra la Senna e la Schelda, fra Parigi e l' Olanda, attualmente è finito in tutte le sue parti, e figura fra i più belli monumenti del regno di NAPOLEONE IL GRANDE. Questo canale unisce la Somma alla Schelda fra San Quintino e Cambrai, su di una lunghezza di 52, 553 metri di sviluppamento; ed è alimentato dalla Somma e dalla Schelda, indipendentemente dalle acque fornite dalle sotterranee filtrazioni.

La parte che da S. Quintino risale al canale di divisione, presenta una lunghezza di 7, 600 metri, dall' unione col canale Crozat fino alla cataratta del Tronquoi, che trattiene le acque del canale di divisione. Il suo pendio, ch' è di 10 metri e 22 centimetri, è compreso in cinque cataratte.

Il canale di divisione, in cui le acque della Schelda sono tenute di livello in tutta la sua estensione, si sviluppa sopra una lunghezza di 20, 177 metri. In questa parte è dove trovansi i due sotterranei; quello del Tronquoi di 1090 metri di lunghezza, intieramente fabbricato a volta di mattone, e quello di Riqueval di 5677 metri, di cui solamente un terzo ha esatto delle costruzioni a volta.

La parte del canale che discende dal canale di divisione a Cambrai, presenta una lunghezza di 24, 775 metri, fra la cataratta del Bosquet, che trattiene le acque del canale di divisione, ed il bacino di Cambrai. Il suo pendio, su questa lunghezza è di 37 metri 61 centimetri, ed è compreso in 17 cataratte.

Tutte le cataratte hanno 37 metri di lunghezza, e 5 metri 20 centimetri di larghezza.

I sotterranei hanno 8 metri d' aprimento, e sono terminati alle loro estremità da due ingressi di pietra, che si chiudono esattamente in tempo de' geli.

(*Joum. de l' Emp.*)

Amburgo 5 gennaro

E' sì vivo il freddo nelle nostre contrade che si passa l' Elba ad Harbourg con i traini ed i carri.

Si aspettano in breve in questa città S. A. il principe d' Eckmul ed il sign. consigliere di stato Faure.

Si scrive da Varsavia che la corte di Russia ha perfettamente ricevuto il sign. general

Watzdorf, ministro plenipotenziario del re di Sassonia, duca di Varsavia, ed incaricato d' una missione importante, che si crede relativa agl' interessi comuni. (*Hamb Corrisp.*)

Altra degli 8.

E' questa mattina entrato nella nostra città dalla porta di Altona un numeroso distaccamento di marini danesi, che vanno ad Anversa. Sono stati passati in rivista sul Jungfernsteig, ed il sig. Console generale di Francia ha loro diretto il seguente discorso, riportato all' istante in lingua danese dal sig. Varendorf, loro comandante:

« Valorosi marini danesi!

« Come avanguardia, voi andate a raggiugnere sulla squadra di S. M. l'Imperatore e Re, in Anversa, i vostri compatriotti che già vi rivalizzano in disciplina e valore con i loro amici, i Francesi. Voi d' accordo con essi, vendicarete la libertà de' mari, il ratto de' vostri vascelli, l' incendio di Copenaghen. Voi marcerete sulle orme de' vostri padri. Io li ho veduti, nelle campagne del 1778 e del 1779, sostener degnamente l' onore del loro paese, come volontarj, sulla squadra francese nella Mancia. »

I marini danesi han risposto a questo discorso con una triplice acclamazione. Il sign. console generale ha invitato gli officiali ad un pranzo, dove si sono dal pari trovati l' incaricato di affari di Danimarca e gli officiali della marina francese impiegati in Amburgo. Vi sono stati fatti i *toasts* all' Imperatore di Francia e al Re di Danimarca. (*Journ. de l'Emp.*)

Tarbes 21 decembre

Abbiamo veduto passare in questi giorni quasi 3000 prigionieri spagnuoli, fatti dal 3.° corpo dell' armata di Spagna negli ultimi e brillanti successi che ha ottenuto contro gl' insorgenti: sono stati scortati fino ad Auch da un distaccamento del battaglione d' *elite* della guard;a nazionale. (*Journ. de l' Emp.*)

Firenze 21 gennaro

Nella scorsa sera ebbe luogo a corte una magnifica festa di Ballo in maschera sorprendente in ogni parte, e che formò la meraviglia del numeroso invitato concorso. Venne questa eseguita nell' Imperial palazzo, e composta di ballo e di Mascherata, ed alla quale poterono concorrere le più scelte persone della città, tutte elegantemente vestite in maschera, e che formavano per la capricciosa varietà de' caratteri e delle fogge uno spettacolo veramente dilettevole e sorprendente. S. A. I. e R. la nostra benamata Granduchessa fece rappresentare dalla sua corte una mascherata, l' argomento della quale non poteva essere né più glorioso, nè più accetto alla nostra città. Essa rappresentava il Parnaso con Apollo, Minerva e le nove Muse, attorniate ciascuna di esse dai grandi uomini toscani che più felicemente calcarono il glorioso sentiero segnato loro dal diverso genio di ognuna di quelle Dignità, tutti vestiti nel conveniente loro carattere, e con gli attributi ed emblemi che ci descrive la mitologia. Accompaggavano la Deità e Semidee, varj primarj uomini illustri Toscani, che per la loro dottrina o per i loro discoprimenti, non solo influirono a propagare i lumi nella loro patria, ma a rendere dotta e civile tutta l' Europa. La mascherata era composta come appresso:

Minerva; Appollo. — Calliope; Dante. — Clio; Macchiavelli, Guicciardini. — Talia; Bibbiena, Bonarotti. — Melpomene; Rucellai, Poliziano. — Urania; Galileo, Torricelli. — Erato; Petrarca, Boccaccio. — Polimnia; Filicaja, Redi. — Euterpe; Alamanni, Menzini. — Tersicore; Guido, Lully. (*Gaz. Univ.*)

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 6 gennaro

L' Accademia Napoleone tenne pubblica adunanza il 3 gennaro per festeggiare il giorno onomastico di S. A. I. la principessa nostra Sovrana. In questa occasione, sul rapporto de' giudici incaricati dell' esame delle poesie mandate al concorso, fu accordata la corona accademica ad un poema di sei canti, in ottava rima, intitolato il *Castruccio*, della valorosa giovane signora Costanza Moscheni, lucchese, fra gli Arcadi *Dorilla Peneja*; ed ebbe l' *accessit* la tragedia l' *Antigono* del sig. Francesco Benedetti di Cortona, conosciuto per altre eccellenti produzioni.

— Pel concorso del 3 gennajo 1812 il programma è semplicemente di *un componimento di argomento e metro libero*. (*Gaz. di Gen.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 21 gennaro

S. A. I. la principessa Vice Regina ha dormito bene nella notte: la sua malattia progredisce alla risoluzione. (*Giorn. Ital.*)

A U S T R I A

Vienna 5 gennaro

Si forma qui una società di dame che ha per iscopo soccorrere gl' indigenti. Le sottoscrizioni sono indeterminate, e se ne riceveranno fino alla modica somma di 5 fiorini in biglietti di banco. La società attende ora alla scelta di un comitato, che sarà composto di dodici dame. (*Monit.*)

D A N I M A R C A

Copenaghen 3 gennaro

Il governo di Svezia ha stabilita un' imposizione straordinaria sulle derrate coloniali nella Pomerania.

— Nel corso dell' anno prossimo passato, sono stati portati in Isvezia 23 carichi di sale dal Portogallo. Si è fatta una tale importazione a bordo di bastimenti svedesi. (*Monit.*)

S A S S O N I A

Dresda 6 gennaro

Oggi alle ore 11. antimeridiane ha avuto luogo l' apertura degli Stati del regno di Sassonia. Domani gli Stati comincieranno le loro operazioni, e continueranno senza interruzione ogni

giorno, eccettuate le domeniche e le feste. L' ultima dieta che fu aperta il 6 gennaro, durò fino al 15 aprile. E' probabile che questa, attesa la gravità degli oggetti de' quali dovrà occuparsi, sarà per lo meno altrettanto lunga. (*Monit.*)

RUSSIA

Riga 26 decembre

Jeri fu continuata la vendita delle merci confiscate.

Un ordine pubblicato oggi sequestra i carichi di 17 bastimenti ultimamente arrivati. Si attende a tal' effetto la decisione definitiva del Sovrano. Ciò non ostante, si permette ai navigli di prender qui altri carichi per i porti neutrali. (*Monit.*)

SVEZIA

Stockolm 25 decembre

— Si aspetta qui S. A. R. la principessa ereditaria dal 5 al 9 gennajo; il suo augusto sposo la riceverà al castello di Stromsholm.

— E' stata pubblicata la seconda parte del *quadro Storico del regno del gia re Gustavo Adolfo IV.*; è questa un opera curiosissima.

(*Jour. de l' Emp.*)

Gotenborgo 2 gennaro

La sera del 28 decembre giunse a Gotenborgo S. A. la principessa reale di Svezia col suo figlio il principe Oscaro. S. A. scese al palazzo del governo; erano state illuminate le rive del canale che attraversa questa città.

Il di 29 vi fu circolo dalla Principessa. Quindi S. A. si recò alla loggia de' Massoni, dove la città le aveva fatto preparare un pranzo di quaranta coperti. Terminò questa festa un ballo, in cui la Principessa si degnò di ballare.

Il 30 vi fu concerto, e S. A. l' onorò della sua presenza.

Il 31 la principessa reale partì per Stockolm.

(*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 6 gennaro

Il sig. Colonnello di Marsenbach, celebre per le sue opere storiche, è stato nominato da S. M. general maggiore.

(*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 6 gennaro

Le LL. AA. il principe e la principessa reale di Baviera vennero jer sera da Inspruck, accompagnate dalle dame e dagli officiali della loro corte. Si crede che si tratterranno in questa città per tutto il Carnevale.

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorff 18 decembre

Domenica, 16 del corrente, sulla gran piazza delle Caserme, fu bruciata la prima porzione delle merci inglesi sequestrate nel Granducato, alla presenza delle autorità dipartimentali e municipali, e di una folla innumerabile di spettatori. Ogni pezza di stoffa era spiegata, mostrata al popolo, e gettata sul rogo. Ben presto si bruceranno le altre.

(*Journ. de l' Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 11 gennaro

Jeri passò di qui un corriere francese che veniva da Dresda, e andava a Parigi.

Il contingente del Granducato di Francfort essendo stato fissato dall' atto di erezione di questo ducato a 2800 uomini, in piedi e completamente mantenuti, S. A. R. il granduca, principe primate della Confederazione del Reno, ha ordinata la confezione delle liste della coscrizione militare nei quattro dipartimenti del Granducato. (*Journ. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 10 gennaro

— La deputazione delle due camere si è recata questa mattina a Windsor, per presentare le risoluzioni alla Regina; e la deputazione nominata per andare dal principe di Galles, onde presentare anche a lui le stesse risoluzioni, si è recata ad un ora a Carlton-House. Le risposte di S. M. e del Principe si riporteranno questa sera alla camera de' Comuni, e domani alla camera dei Lord.

Ci si assicura che S. A. R. abbia risposto che i suoi doveri verso il re, il suo interesse per il bene della nazione, ed il suo rispetto per il voto della nazione lo determinavano ad accettare il difficile incarco, che gli era offerto, uniformandosi alle restrizioni che gli erano comunicate. (*The Courrier*)

Altra de' 12.

Camera de' Comuni. Il dì 11, il cancelliere dello Scacchiere espose che conformemente agli ordini della camera, il comitato nominato per andare da S. A. reale, vi si era recato, e che già vi si trovavano a nome della camera de' Pari, il presidente del consiglio ed il lord del sigillo privato. Le decisioni delle due camere essendo state comunicate S. A. R., si era questa degnata di fare la seguente risposta:

« Milordi e Signori,

« Ricevo la comunicazione che le due camere vi hanno incaricato farmi delle loro risoluzioni ad effetto di provvedere all' esercizio della regale autorità nel tempo della malattia di S. M., con quei sentimenti di rispetto che avrò sempre per i voti uniti delle due camere.

« Cogli stessi sentimenti con i quali accolgo la speranza de' Pari e de' Comuni, la mia premura per gl' interessi di S. M. e della Nazione m' indurranno ad accettare il pesante fardello che mi viene affidato sotto le restrizioni e le eccezioni prescritte in quelle decisioni.

« Intimamente convinto che tutti i sentimenti del mio cuore mi avrebbero indotto, dopo il più legittimo amor per mio padre e pel mio diletto Sovrano, a mostrare verso lui quella rispettosa delicatezza ch' è impressa in quelle decisioni, non posso fare a meno di esprimere il dispiacere di non essermi permesso manifestare ai suoi leali e desolati sudditi quale sarebbe stata la mia condotta.

« Profondamente penetrato dalla necessità di tranquillizzare lo spirito pubblico, e determinato a sottomettermi ad ogni sagrificio personale conciliabile colla sicurezza della corona di mio padre e la premura eguale che io conservo per il ben' essere del suo popolo, non esito ad accettare il carico che mi è proposto, quali siansi le restrizioni; a tale riguardo mantengo il sentimento che altra volta ho emesso in un' occasione precedente al pari di questa infelice.

« Accettando il peso che mi è imposto, non ignoro alcuna delle difficoltà della situazione nella quale mi troverò collocato; ma me ne riposerò con fiducia su i consigli costituzionali d' un parlamento illuminato, e sul zelante appoggio di un popolo generoso e leale; ed impiegherò tutti i mezzi che saranno in poter mio per imitare il loro concorso.

« Milordi e Signori,

« Compiacetevi comunicare la mia risposta alle due camere, e recar loro l' espressione de' miei voti e delle mie più fervide preghiere, perchè la divina volontà possa fare uscire noi e la nazione dagli imbarazzi dell' attuale nostra situazione con il sollecito ristabilimento di S. M.

Risposta della Regina. Lord Clive ha in seguito comunicata la risposta della regina alla deputazione che si è recata a Lei; essa è concepita:

« Milordi e Signori,

« Il sentimento di dovere e di gratitudine verso il re, e di obbligazione verso la patria che nell' anno 1789. mi costrinse a promettere le mie più assidue cure per il carico che il parlamento mi affidava, sarebbe oggi fortificato, se fosse possibile, dalla felicità della quale ho continuato a godere da quell' epoca sotto la protezione di S. M., e mancarei a tutti i miei doveri, se esitasssi ad accettare il sagro fardello che attualmente m' è imposto.

« L' assistenza del consiglio, con cui il parlamento ha in pensiero di soccorrermi, accresce le mie speranze che potrò caricarmi di un modo soddisfacente del peso che mi viene affidato.

« Non posso a meno di sentirmi penetrata dalla natura e dal dovere di quest' incarco, che non solamente comprende quanto posso aver di più caro, ma ancora i più grand' interessi della nazione, che mi sono raccomandati da ogni genere di considerazione, e particolarmente dal suo amore e dal suo attaccamento per il migliore dei re. *(The Courier)*

Buenos Ayres. Sono venuti due vascelli dal fiume della Plata; l' uno in 90 giorni e l' altro in ben minor tempo. Ecco una delle lettere, che da questi abbiam ricevuto:

Buenos-Ayres 9 ottobre

Pochi giorni dopo che furono presi Liniers, Conca, Allanda, Gedierrez e Rodriguez, capi dei congiurati di Cordova, vi fu mandato mio zio Castelli, munito dalla Giunta d' ogni potere necessario a punire quei delinquenti. Gia sapete ciò che avvenne. Furono essi fucilati in una selva vicina, e mio zio ritornò col vescovo, che per il rispetto dovuto alla chiesa fu salvato, ma che fu lasciato a Lujon, 14 leghe distante da Buenos Ayres.

Liniers avea formato il suo piano, di concerto col governatore di Monte Video e del Paraguay, l' intendente del Potosì, il presidente di Charcus, e parecchi funzionarj pubblici dell' interno del paese. Ecco qual' era questo piano. Liniers dovea adunare 15,000 uomini a Cordova; se ne dovevano mandare altrettanti al Potosì, a Charcus, a Chuguisaca, a Cochabamba. Dovea mandarne diecimila nel sito istesso il governatore del Paraguay. Liniers, alla testa di queste truppe, dovea recarsi a Santa Fe, e cooperando con 15,000 uomini da Monte Video, ed una flottiglia armata, dovea cingere ed assalire Buenos Ayres, e dopo di essersene impadronito, fare appiccare sulla gran piazza tutti i membri della Giunta e i loro aderenti. Già sapete come fu sventato questo progetto. Da quell' epoca è avvenuto quanto vi noto.

« 1. E' stata da quì mandata un altra spedizione al Paraguay, sotto gli ordini di un membro della Giunta; e non dubitando delle buone disposizioni del popolo, siamo certi di avere un buon' esito.

« 2. Il comandante della Vanguardia del Potosì, composta d' ottocent' uomini, si trova a Tupisco 450 leghe lontano da qui; ha scritto alla giunta della capitale che le truppe sono a sua disposizione, e ch' esso è pronto ad obbedire a' suoi ordini.

« 3. Dopo i nostri successi a Cordova, la nostra vanguardia marciò contro il Potosì. Essa deve esservi arrivata, perche seppimo molto tempo fa, che si trovava 20 leghe distante da Tujurs.

« 4. Verso la metà del mese passato, scoprimmo una congiura di Europei che avevano nascoste delle armi, e si proponevano nella notte di sorprendere tutti i bastimenti, per rinforzare il partito di Monte Video. I congiurati sono stati arrestati e giustiziati.

« Mio zio Castelli incominciò il dì 15 del mese passato il suo viaggio per il Perù in qualità di plenipoteziario della Giunta di questa città. Sebbene non abbiamo avuto danaro per l' interno, abbiamo potuto far fronte a tutte le pubbliche spese. *(Alfred)*

A V V I S O

In piazza Fiammetta, e precisamente nel palazzo Sagripante, vi è una porzione di un primo Piano nobile d' affittarsi, con tutto il mobilio. Il detto piano, consiste in una gran sala, un anticamera, sei altre camere per uso di famiglia, e di conversazione, e due piccoli Boudoir. Chiunque volesse prenderlo in affitto potrà andare dal padrone del caffè dei specchi in piazza colonna, dal quale sarà diretto al proprietario della casa suddetta.

In Roma nella Stamperia di Paolo Salviucci e Figlio

Num. 13.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 30. *Gennaro* 1811.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 30 gennaro

Sua Ecc. il Sig. Governator Generale Conte Miollis ha dato jeri una brillante festa di ballo, dove intervennero tutte le persone più distinte della città, e molti illustri forestieri. Verso la mezza-notte è stata lasciata la sala del ballo per passare ad un *ambigù*, che fu servito con molto decoro, dopo il quale il ballo è ricominciato di nuovo. Questa festa animata dalla più viva allegrezza si è prolungata fino a notte molto avanzata.

— Il Sign. Cavaliere Norvens-de-Montebreton nominato con Decreto Imperiale Direttore della Polizia nei dipartimenti di Roma, e del Trasimeno, è giunto jer l' altro in questa città.

Parigi 19 gennaro

NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

§. I.

Circondario dell' armata del Mezzo giorno

Assedio di Cadice. Volendosi avere dal duca di Belluno tutta la sua flottiglia nel canale del Trocadero, ove si sarebbe trovata cinque o seicento tese distante dall' istmo che unisce Cadice al Continente, aveva egli precedentemente fatta venire questa flottiglia da S. Lucar fino a Rota ed al porto S. Maria. Parecchi gloriosi combattimenti furono sostenuti da questa flottiglia, ma rimaneva da farsi il più difficile; conveniva passare a 300 tese dal forte di Puntales, situato sull' istmo di Cadice, intorno al quale erano state aggruppate, in quantità grande, delle batterie fluttuanti e delle cannoniere nemiche. Era dunque da temersi che la flottiglia francese non avesse molto a soffrire nel volere girare il capo Matagorda. Che però, il duca di Belluno risolvè di farla passare per terra dal Rio San Pedro fino al Trocadero. Queste 500 tese furono valicate dalla flottiglia, trascinata su de' rulli con gran soddisfazion dell' armata. Il dì 11 dicembre, tutti i bastimenti della flottiglia trovavansi nel Trocadero. Nell' istante si cominciò il fuoco. Si lanciarono sulla città le palle infuocate e le bombe. Si pervenne a lanciare delle bombe di 12 p. alla distanza di 2050. tese, e degli obizi di 8 p. a quella di 2150. tese. Si manifesta molto rumore nella città di Cadice; v' è infinita agitazione; le porte sono chiuse, e non senza grandissime precauzioni comunica con i borghi. La carestia è estrema in Cadice, e la febbre gialla vi cagiona grandi stragi.

Fortunatamente le armate francesi dell' Andalusia, di Granata e di Murcia trovansi nel miglior stato di salute. Sono guariti i malati che il gran caldo avea fatto andare all' ospedale; la maggior tranquillità regna in tutto il circondario dell' armata del mezzo giorno; vi si viaggia senza scorta di sorte alcuna, come in Francia.

L' armata si trova nella più grande abbondanza di tutto.

Armata di Granata. Il general Sebastiani ha fatto aprir la trinciera avanti il forte di Marbella. Dal successo ch' egli ha ottenuto sopra Blake, si sono dispersi tutti gli attruppamenti di Murcia.

§. II.

Circondario dell' armata del Centro

Castiglia. L' ordine e la tranquillità sempre più vanno regnando nelle provincie di Madrid, di Toledo, d' Avila, di Segovia ec. Le colonne mobili rendono i servigi più grandi, ed insieguono incessantemente *las guerillas* e le bande de' briganti, delle quali vedesi in ogni giorno diminuire il numero.

Il general Lahoussaye, incaricato di spazzare la provincia di Cuenga, entrò il 14 in quella città che le bande aveano tentato di difendere; ma furono esse rovesciate alla prima scarica, e lasciarono sul campo di battaglia 200 uomini uccisi, altrettanti prigionieri ed un pezzo di cannone. Si è disperso il rimanente, rifugiandosi in somma fretta nella provincia di Valenza.

Il general Lorge mantiene l' ordine sul fianco nord della Sierra Morena.

Cento cinquant' uomini della banda di Ganido si erano rifugiati a Villa Franca d' Avila per passarvi la notte. Un distaccamento del 12° di fanteria leggiera, comandato dal sig. Lattier, ve li sorprese il dì 9, avanti giorno. Venti di quei miserablii furono uccisi, furono presi 12. cavalli, ed il resto si salvò fuggendo mezzo nudi, e lasciando armi e bagagli.

§. III.

Circondario dell' armata del Nord

Il duca d' Istria è arrivato per prendere il commando dell' armata del nord della Spagna. Questo maresciallo è amato assai in tutte quelle provincie, dove commandò nel 1808.

Asturie. Il general Bonnet occupa le Asturie con il suo corpo.

La mattina del 29 novembre, vennero gl' insorgenti contro la vanguardia del general Bonnet, comandata dal general Valletaux. Le scoperte incontrarono il nemico sulle strade di Miranda e di Belmonte; il general Valletaux prese tosto le sue disposizioni; collocò il comandante Andreossy nel centro con otto compagnie, e si recò in persona a Fresno con un battaglione del 118.° Ben presto, i nemici, in numero di otto mila uomini, comparvero sulle corone degli orli della montagna. Si attaccò vivamente il fuoco di fucile; gl' insorgenti, superiori in numero, si recarono a masse considerevoli verso il centro che si lusingavano di sbaragliare; erano perfino riusciti a guadagnare alcune tese di terreno, quando il comandante Lenouaud arrivò con alcuni rinforzi sulla posizione del general Valletaux, che profittò di quest' avvenimento, per distaccare due compagnie del 118., incaricate di prendere a rovescio la sinistra del nemico. Questa manovra lo stordì talmente che fece un movimento retrogrado; il centro riprese subito le sue posizioni; fu battuta la carica su tutti i punti, ed il nemico, sbaragliato da ogni parte, dovè cedere all' impeto de' nostri bravi, che lo inseguirono fino in Belmonte e in Miranda, dove le strade furono coperte di morti.

Questa battaglia, in cui 1500 Francesi hanno disfatti 6000 insorgenti fa molto onore al general Valletaux: i capi di battaglione Guichard e Lenouaud si sono particolarmente distinti, del pari che i capitani Pellerin, Melins e Bernel del 118.° I sigg. Leroy, Guidet, Bertin, Chevalier, officiali del 120., meritano gli stessi elogi.

Nei governi di Valladolid, e di Burgos e di Biscaja non esiste più alcun' attruppamento considerabile. Alcune bande si nascondono nelle rupi per assalire gli uomini soli; sono esse dissipate dalle nostre pattuglie, ed il numero ne diminuisce sensibilmente.

§. IV.

Armata di Catalogna

Il dì 11 decembre, il generale Baraguay-d' Hilliers fece partire da Girona, sotto gli ordini del general Clement, una colonna di 1200 uomini per andare ad Olot, passando da S. Felin di Pallerols. Con egual numero, l' ajutante comandante Vigier marciava a San Lorenzo della Muga e Massaneto; gl' insorgenti furono respinti e discacciati da Olot.

Il 14. decembre, diverse colonne furono mandate sulle montagne per dissipare gli attruppamenti ed arrestarne i capi.

Il 15, due vascelli di linea, una fregata e quattro o cinque bastimenti inglesi, comparvero avanti Palamos, e sbarcarono 900 Inglesi con quattro cannoni da campagna, all' ouest del porto. In questo frattempo, una fregata, una corvetta ed un brick si diressero dall' altra parte, e misero a terra 200 uomini per impadronirsi del porto. Credevano li 1100 Inglesi di essere riusciti nella loro impresa; ma il capo di battaglione Emyon, del terzo corpo, ch' erasi col suo battaglione collocato sulle alture, colse il momento favorevole per piombare sull' inimico, ruppe la sua linea, lo rincantucciò alla vecchia muraglia della città, alla rinfusa con i suoi, e lo inseguì fino sulle sue scialuppe. Dei 1100. Inglesi sbarcati 800 ne furono uccisi o fatti prigionieri, e non è ancor certo che ne siano salvati 300. Il giorno appresso, il mare gettò alla riva una quantità di cadaveri inglesi. Cinque officiali, fra i quali il capitano di fregata James, parecchi alfieri di vascello e 150 soldati, fatti prigionieri, sono stati mandati a Perpignano. Noi abbiamo avuto 8 uomini uccisi e 15 feriti; il capo di battaglione Emyon si è infinitamente segnalato in questo piccolo combattimento, ed ha dimostrato molta prudenza e valore.

Appena i vascelli inglesi si avvidero del disastro della loro spedizione, posero alla vela, e disparvero. E' da desiderarsi che la marina inglese che, in questa circostanza, ha voluto scendere da' suoi vascelli per combattere in terra, sia spesso attaccata da queste vertigini.

Il duca di Taranto, che da Barcellona marciava a Tarragona, ha intercettato un convoglio considerabilissimo, diretto dagl' insorgenti a quest' ultima città.

Il 14 decembre, si è egli unito all' armata di Arragona, dalla parte di Mora, sull' Ebro.

§. V.

Armata d' Arragona

Il general Suchet, comandante l' armata di Arragona, non avea ancor potuto, dal mese di settembre, aprire l' assedio di Tortosa; e n' era stato costantemente impedito dalle basse acque dell' Ebro, che non gli avevano permesso di fare arrivare la sua artiglieria d' assedio. Il duca di Taranto, essendo andato a Mora per favorire l' assedio, il 13 dicembre il general Suchet investì la piazza.

Il 17, la guarnigione tentò una sortita, e fu respinta dai reggimenti 116 e 117. I nostri cacciatori giunsero a piè della muraglia. Furono presi a forza tutti i ridotti ed il campo trincerato.

Il primo gennaro, dopo tredici giorni di trincera aperta, Tortosa ed i suoi forti si arresero a discrezione. Caddero in nostro potere la guarnigione composta di più di 9500 uomini, compresi 400 officiali, 12 bandiere, 192 bocche da fuoco, 2 milioni di cartatucce, 10 mila fucili, 200 migliaja di polvere, 500. migliaja di piombo, ed una grande quantità di viveri.

L' importante piazza di Tortosa ci rende padroni assoluti di tutto il corso dell' Ebro, e taglia intieramente Valenza dalla Catalogna. Il duca di Taranto ha marciato sull' istante contro Tarragona, unica piazza che rimane agl' insorgenti in tutta questa parte della Spagna.

Il general Suchet scrive che gli abitanti dell' Arragona sono del miglior animo; che questa provincia è una delle più tranquille della Spagna, dopo essere stata una delle più agitate; che il furore rivoluzionario ha cessato intieramente, e, secondo il solito, ha dato luogo ai sentimenti più opposti.

Gli abitanti dei circondarj del mezzo giorno, del centro e del nord della Spagna provano la stessa stanchezza di quelli di Arragona, l' odio istesso contro quelli che hanno sagrificato il loro paese, e lo stesso desiderio di vedere ristabilita la tranquillità. L' influenza inglese è distrutta, e tutti i sintomi indicano che la febbre è passata. Gli abitanti richiedono con grandi gridi di essere uniti all' Impero.

(*Monit.*)

— Con decreto, dato dal palazzo delle Tuileries il 31 dicembre prossimo passato, S. M. ordina quanto segue:

« La metà del valore del carico delle Navi munite delle semplici licenze della terza divisione, sarà composto di stoffe di seta delle fabbriche francesi; quest' obbligo è imposto ancora a tutte le navi che non hanno la loro esportazione. Nulla è cambiato al soprappiù alla nomenclatura delle licenze di questa divisione.

« Le navi munite di licenze Illiriche, Napoletane e dei permessi Ottomani sono sottoposte alla condizione espressa nel precedente articolo.

« Il terzo del valore del carico delle navi Americane portatrici di permessi sarà egualmente composto di stoffe di seta delle fabbriche francesi. Il secondo terzo del carico di esportazione sarà in vino e acquavite di Francia; e l' ultimo terzo a piacere degli armatori, conforme al resto dei permessi ed alla legislazione delle dogane.

« Le navi munite di licenze anseatiche sono soggette alle stesse condizioni che quelle Americane.

« Nulla è cambiato alla nomenclatura delle licenze semplici della prima e seconda divisione.

(*Monit.*)

Ginevra 3 gennaro

Sulla sommità del Sempione, a 2005 metri al di sopra del livello del mare, ed a 1315 metri al di sopra di Glitz, si erigerà un ospizio protetto da due ciglioni, alti da 5 a 900 metri al di sopra di esso. Il Krumbach, ruscello sempre abbondante e che non gela mai, porterà le sue acque all' ospizio, d' onde vanno a colare nel Rodano e nel Ticino. In tal guisa un nuovo tempio all' Eterno, innalzato per comando dell' Imperatore in cima alle Alpi, sarà uno de' più meravigliosi monumenti di un mortale.

(*Cour. de l' Eur.*)

Firenze 25 gennaro

E' stato indirizzato a tutti gl' individui presentati a questa I. Corte, il seguente Avviso.

« Si prevengono tutte le persone state già presentate alla Corte di S. A. I. la Gran Duchessa di Toscana, che dal primo marzo 1811 in poi non potranno esse intervenire ai Circoli di Corte, se non che in abito di seta ».

« Ai soli uffiziali della Corte, che saranno di servizio nel giorno, ai generali impiegati in Firenze, agli ufiziali della guarnigione, come pure a quegli della guardia Imperiale, verrà permesso di portare l' Uniforme coerentemente agli ordini veglianti ».

« Il Maestro delle Cerimonie Membro della Legion d' Onore. » *Baron Torrigiani.*

(*Gaz. Univ.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 gennaro

La mattina del dì 9 S. M. il Re accompagnato dal ministro dell' interno, e da varj consiglieri, ciamberlani ec. si portò a visitare la casa de' Projetti, detta dell' Annunziata. Al suo arrivo volle il Re che fosse dato il nome di Gioacchino Napoleone ad un fanciullo, allora presentato in quell' asilo di pietà; e S. M. accompagnò questo atto di Sovrana degnazione con la munificenza di una pensione assegnata al nuovo felice Projetto, sua vita durante. Il Re visitò quindi tutto quel vasto edifizio, esaminò quanto aveva rapporto allo stabilimento, e partì dimostrando la sua sovrana soddisfazione, lasciando altresì nuovi pegni di R. munificenza verso i figli dello Stato ivi raccolti.

Le LL. MM. volendo visitare gli antichi monumenti di Pesto, si portarono negli scorsi giorni a Persano, seguitate dai ministri dell' interno, delle finanze e della guerra. La gita a Pesto seguì il dì 15, ed in tale occasione i Sovrani dopo di avere osservate quelle rispettabili antichità, fecero eseguire alla loro presenza alcuni scavi. *Prima di partire S. M. il Re incaricò quel* Vescovo di distribuire dei soccorsi e delle largizioni ai poveri delle vicinanze. — Nel mercoledì S. M. tenne consiglio, e nel venerdì partì da Persano, fermossi alla Cava, fece la rivista di due reggimenti, e quindi proseguendo il viaggio, giunse felicemente di ritorno in questa capitale a ore 3. pomeridiane.

(*Cor. di Nap.*)

REGNO D' ITALIA

Ancona 8 gennaro

Il dotto sig. abbate Leoni, ed il sig. Carlo del Majno Ivagnez, negoziante milanese qui domiciliato, versatissimo nelle antichità, cercarono negli scorsi giorni di rinvenire, sul monte *Astagno*, degli avanzi de' tempj de' gentili, o vero della prima chiesa di Ancona S. Stefano, approfittando delle attuali escavazioni pei lavori militari. S. E. il sig. generale comandante Barbou, secondando le premure del sig. Prefetto, ed il sig. Roland, comandante le fortificazioni, ne accordarono di tutto buon grado la permissione; nè furono vane le indagini, essendosi rinvenuti varj pezzi riguardanti le memorie del gentilesimo e la primitiva chiesa di Ancona.

Mosso dall' importanza di tali scoperte il sig. Girolamo Bonarelli avvisò i signori Leoni e del Majno dell' esistenza in sua casa di un alta muraglia con gran volto interno. Si affrettarono essi a vedere l' elittico esterno muro, e l' interna forma del maestoso arco; e dopo l' at-

tento esame che ne fecero, consultati i scrittori Saraceni ed altri, hanno conchiuso essere una porzione dell' arena anconitana. Nella scorsa domenica 6 andante, il sig. Prefetto coi prelodati due antiquarj, il sig. capitano d' artiglieria Litta, ed altri, si recarono sul sito e rinnovarono un attenta visita de' contorni e dell' interno edificio. Il sig. Lorenzo Ferretti, colonnello della guardia nazionale, con fiaccola in mano penetrò per ogni dove, e s' avanzò ne' più bassi sotterranei. Il risultamento delle praticate osservazioni, seguendo il doppio vestigio e le due elittiche strade che mettono al soppresso monastero di S. Bartolomeo, confermò, in modo escludente ogni dubbio, la scoperta dell' arena di Ancona. Non tarderà a pubblicarsi una dissertazione sull' argomento per indi formare una società di amatori della patria storia e dell' antichità che voglia assumere la spesa di escavazioni necessarie per restituire almeno in parte uno de' più bei monumenti della romana magnificenza. L' arco di Trajano che noi possediamo intatto, non sarà unico oggetto della meraviglia de' viaggiatori. (*Il Metauro*)

Milano 21 *gennaro*

Per ordine di S. A. I. il Principe Vicerè, le persone che hanno l' onore di essere ammesse alle feste ed ai circoli di corte, o ai grandi balli de' grandi officiali e ministri, non dovranno intervenirvi che vestite in abito di seta.

Sono soltanto eccettuati da questa disposizione i militari francesi ed italiani che il loro servizio chiama o ritiene in Milano, e gli ufficiali della casa di S. M. che si troveranno di servizio nel giorno stesso del circolo o della festa di Corte. Questi ultimi soli dovranno però in quel giorno comparire vestiti dell' uniforme od abito di costume che loro appartiene.

Egli è facile a comprendersi come e quanto questo nuovo ordine, di cui diamo conoscenza, dia vantaggio all' agricoltura e all' industria nazionale.

Del 22. S. A. I. la Principessa Viceregina ha passata una buona notte.

(*Giorn. Ital.*)

A U S T R I A

Vienna 4 *gennaro*

Giusta le lettere di Valachia, le trattative fra la Russia e la Porta sembrano prendere una piega favorevole, e non pare che possa esser molto lontana la conchiusione della pace. Il conte Italinsky (nepote del celebre Suvarow) che anteriormente abitava Trieste senza essere incaricato di alcuna pubblica funzione, si trova al presente a Bucharest, ove regola le trattative.

(*Journ. de l' Emp.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 10 *gennaro*

Il generale conte di Lauriston, ajutante di campo di S. M. l' Imperatore e re è ritornato in questa città. (*Telegrafo Offic.*)

T U R C H I A

Costantinopoli 18 *novembre*

Sappiamo da alcuni giorni, che i bey dell' Egitto sono stati completamente distrutti da Mohamed Alì pascià. Questo visir è andato a cercarli fino ai confini del deserto, senza che potessero trattenerlo gl' intrighi degl' Inglesi, che temevano per i bey loro alleati, e che prevedendo la loro rovina, avevano divulgata la voce, che sarebbe andata in Egitto un armata straniera. Speravano con questo di disturbare il pascià, ed arrestarlo nelle sue intraprese; ma pare che Mohamed-Alì sapesse come contenersi a loro riguardo. Non ha dato retta ad alcuno de' loro movimenti, ed ha continuato le sue operazioni con quel vigore e con quella saviezza che ne assicurano il successo.

Mentre il Gran Signore fa inseguire ed esterminare i Pascià che si sono ribellati, manda a quello di Egitto de' grandi regali accompagnati dai contrassegni del suo favore. In effetti, questo governatore è stato sempre fedele al suo Sovrano.

La morte del pascià di Bagdad farà epoca in quest' impero; e lale avvenimento è della maggior conseguenza per il nostro monarca; deve dare una grande idea della sua energia e del suo coraggio.

Sotto i regni precedenti, si sarebbe passato per un pazzo se si avrebbe detto che il gran signore avrebbe fatto tagliare la testa al pascià di Bagdad; sarebbe stata cosa più sensata allora, il dire che il pascià di Bagdad avrebbe detronizzato il gran Signore. Il ministro d' Inghilterra voleva salvare Solimano pascià; si era incaricato della sua difesa, ed avea tentato di prendere un tuono molto alto; ma gli fu imposto silenzio. Si dice che il nostro governo gli abbia fatto sapere, che la presenza degl' Inglesi in questo paese aveva già avuto degl' infelici risultati per lui, e che perciò non ardissero meschiarsi ancora ne' suoi affari interni. Questa cosa ha recato molto strepito. Gl' Inglesi avevano falsamente divalgato d' essere in fine riusciti ad accomodare gli affari di Soliman pascià, di modo che tutti lo credevano, quando all' improvviso è stata qui portata da un Tartaro la sua testa, ed esposta alla porta del Serraglio.

Il gran Signore non è uscito da questa capitale; ma se non si fa la pace, anderà probabilmente in primavera all' armata. Contro sua volontà, e con molto suo dispiacere non si è fatto, come s' era annunciato; lo hanno però impedito le agitazioni della capitale che da qualche anno ci sono divenute troppo abituali. Siamo ogni giorno nell' inquietudine che non scoppi qualche nuova rivolta. Il gran Signore è in una situazione assai critica, ma finora se n' è cavato con molta destrezza.

(*Jour. de l' Emp.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 10 *gennaro*

L' officio dell' ammiragliato è stato circondato ne' giorni passati da una folla di donne, mogli de' marinaj, ch' erano ivi andate per informarsi del destino dei loro mariti che servivano a bordo del *Minotauro* e degli altri vascelli di S. M. che si sono perduti per le ultime tempeste. Fu questa per i spettatori una delle più commoventi e delle più dolorose scene.

(*Morning Chronicle*)

In Roma nella Stamperia di Paolo Salviucci e Figlio